

CAL
CIN
ERA



**Politecnico
di Torino**

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN DESIGN SISTEMICO "AURELIO PECCEI"
A.A. 2021/2022

RELATRICE
PROF.SSA ELENA COMINO

CO-RELATRICE
LAURA DOMINICI

CANDIDATO
CORRADO RAMPA
MAT 270300

FREBBRAIO 2022

indice

7 INTRODUZIONE

8 GLOSSARIO

CAPITOLO UNO

18 L'ABBANDONO DELLE AREE INTERNE

21 I NUMERI DELLO SPOPOLAMENTO

24 UN'INVERSIONE DI TENDENZA

27 I NUOVI MONTANARI

31 VIVERE IN MONTAGNA OGGI

32 IN PANDEMIA... RAREFAZIONE E CULTURA

33 ... SMARTWORKING E DIGITALIZZAZIONE

44 CONCLUSIONI

CAPITOLO DUE

48 METROMONTAGNA

51 IL TERRITORIO METROMONTANO DELLA BASSA VAL DI SUSÀ

59 ANALISI SWOT

CAPITOLO TRE

65 METODOLOGIA

68 SPAZI CONDIVISI E SERVIZI IN BASSA VAL DI SUSÀ

74 ANALISI DEI BISOGNI

CAPITOLO QUATTRO

77 UNA REALTÀ METROMONTANA

82 LE RISORSE DI CALCINERA

85 LA RETE

89 CONCEPT

92 BUSINESS MODEL CANVAS

94 SVILUPPI FUTURI

"I MONTANARI SONO TUTTI UN PO' STRANI"

"SÌ, MA OGNUNO A MODO SUO"

LUCIANO E MARTINA

COME PUÒ UN VENTICINQUENNE CON LE SUE RISORSE ABITARE LA MONTAGNA? COME PUÒ RIPOPOLARE LA MONTAGNA? O ANCHE, COME SI PUÒ PENSARE UN RIPOPOLAMENTO SENZA VENTICINQUENNI (SENZA RICAMBIO GENERAZIONALE)?

SONO NATO E CRESCIUTO A TORINO. FINO A DUE ANNI FA AVREI DETTO CHE CI SAREI RIMASTO, O CHE COMUNQUE NON AVREI ABBANDONATO L'AMBIENTE CITTADINO A CUI SONO TUTT'ORA ABITUATO E LEGATO. IN QUESTA TESI RIPORTO GLI EVENTI, PERSONALI E PROFESSIONALI, CHE MI HANNO PORTATO A CONSIDERARE UNA STRADA ALTERNATIVA, INSIEME ALLE MOTIVAZIONI E AD ALCUNE BUONE PRATICHE.

DURANTE IL CORSO DI SYSTEMIC DESIGN AL POLITECNICO DI TORINO, IO E I MIEI COLLEGHI STUDENTI ABBIAMO AVUTO L'OCCASIONE E IL PIACERE DI LAVORARE (SEPPUR DA REMOTO) NEL TERRITORIO DELL'ALTA VALLE PO. NEI NOSTRI STUDI SIAMO STATI AFFIANCATI DAL PROF. TOBIAS LUTHE, NONCHÉ DALLA RELATRICE DI QUESTA TESI LA PROF.SSA ELENA COMINO. È PROPRIO DALL'INEVITABILE INCONTRO CON LA REALTÀ DEL MONVISO INSTITUTE (FONDATA DAL PROF. LUTHE) CHE HO INIZIATO A PORMI LE DOMANDE CHE AVREBBERO PORTATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTA TESI.

DI FRONTE ALLA SPLENDIDA ED ESEMPLARE OSTANA, LA SUA RIVALUTAZIONE E TUTTE LE INIZIATIVE ORA ATTIVE, SONO RIMASTO COLPITO MA SOPRATTUTTO INCURIOSITO DALLA SUA STORIA PIÙ RECENTE. COME È STATO POSSIBILE REALIZZARE TUTTO CIÒ? COM'È POSSIBILE LA RINASCITA DI UN LUOGO CHE STA ANDANDO INESORABILMENTE INCONTRO ALL'ABBANDONO?

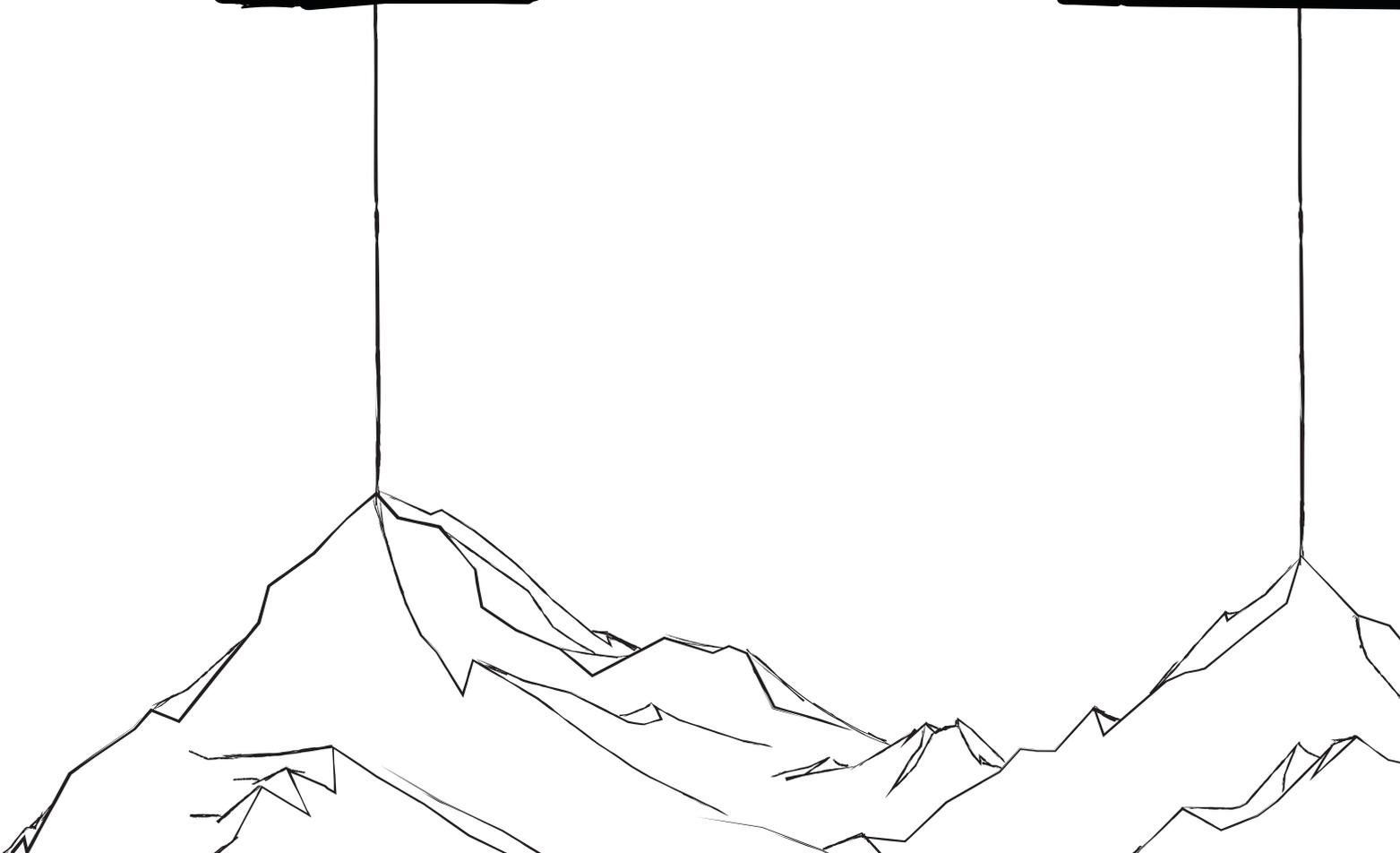
LA RISPOSTA NON PUÒ ESSERE UNA E UNIVUCA PER TUTTI I LUOGHI. PERCHÉ IL PROCESSO DI RIGENERAZIONE DI UN TERRITORIO (O DI CREAZIONE DI TERRITORIO COME VEDREMO PIÙ AVANTI) TIENE IN CONSIDERAZIONE LA COMPLESSITÀ DEL CONTESTO IN CUI CI SI RITROVA E UTILIZZA UN APPROCCIO SISTEMICO PER METTERE IN RETE GLI ATTORI AL SUO INTERNO E VALORIZZARNE LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE.

PER QUESTO MOTIVO HO VOLUTO APPROFONDIRE I TRE TEMI PRINCIPALI DELLA TESI IN UN GLOSSARIO INTRODUTTIVO, COSÌ DA AVERE SEMPRE CHIARO DI COSA SI STA PARLANDO IN RIFERIMENTO AL TERRITORIO, IL DESIGN SISTEMICO (E IL SUO APPROCCIO) E LA METROMONTAGNA, CONTESTO SPECIFICO NEL QUALE SI COLLOCA IL PROGETTO.

glossario

TERRITORIO

DESIGN SISTE



ario

INTRODUZIONE ALLE TEMATICHE...

o "COSA CERCHERÒ DI FARVI CAPIRE"

MICÒ

METROMONTAGNA



TERRITORIO

IL PRIMO ASPETTO DEL RIPOPOLAMENTO RISIEDA NELL'ABITARE UN LUOGO: NEL VIVERE UNO SPECIFICO TERRITORIO E QUINDI CONOSCKERLO.

IL RISULTATO DELL'ABITARE UN LUOGO È IL TERRITORIO STESSO. NON SI PUÒ PENSARE DI PRESERVARLO, DI CONSERVARLO RIMANENDONE FUORI, CON INTERVENTI DI MUSEIFICAZIONE O PATRIMONIALIZZAZIONE. PER RIPOPOLARE LA MONTAGNA È QUINDI FONDAMENTALE VIVERLA COME ABITANTI E APPROPRIARSI DELLA SAPIENZA AMBIENTALE, DI CUI PARLA SEMPRE MAGNAGHI, PER CONOSCERE I SUOI EQUILIBRI E LE SUE QUALITÀ, CIÒ CHE LA DEFINISCE E CIÒ CHE LA DIFFERENZIA. LE MONTAGNE NON DEVONO ESSERE VISTE COME TERRITORI FRAGILI DA TUTELARE MA COME PARTE DI UN SISTEMA TERRITORIALE IN GRADO DI SVOLGERE UN RUOLO PROATTIVO (DEMATTEIS E CORRADO, ZOZI). DA QUI PARTE LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO MONTANO, DAL METTERE IN GIOCO LE PROPRIETÀ E GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL TERRITORIO, IN MANIERA ATTIVA E PARTECIPATA.

È NECESSARIO, PARTICOLARMENTE IN QUESTA SEDE, CONSIDERARE IL TERRITORIO IN TUTTE LE SUE DIMENSIONI: QUELLA ORIZZONTALE, COME RETE DI LUOGHI E REALTÀ DIFFUSE NELLO SPAZIO, MA ANCHE QUELLA VERTICALE, CHE RISIEDA NELLA STORIA DELL'ESSERE UMANO CHE CI HA RESO CUSTODI DELLA SAPIENZA AMBIENTALE.

"il territorio non e' il suolo
ne' tantomeno lo spazio degli
economisti, ne la terra dello
spazio vitale [...]: il territorio
e un soggetto vivente, che non
si da' in natura: esso e' esito di
lunghi processi di strutturazione
dello spazio fisico (che
avviene secondo lunghe fasi
di territorializzazione [...]); e'
il risultato dell'azione storica
dell'uomo immersa nel tempo
geologico e biologico; [...] un
intreccio inscindibile e sinergico
di ambiente fisico, ambiente
costruito, ambiente antropico. il
sistema di relazioni fra queste
tre componenti ambientali genera
l'identita' di un luogo come
soggetto vivente, unico per forma,
carattere, storia, paesaggio"

MAGNAGHI, 1994

DESIGN SISTEMICO

ALLA BASE DELLA METODOLOGIA SISTEMICA, VI SONO PRINCIPI SEMPLICI MA EFFICACI, SINTETIZZABILI IN CINQUE LINEE GUIDA:

- GLI OUTPUT DEL SISTEMA DIVENTANO INPUT PER UN ALTRO
- LE RELAZIONI GENERANO IL SISTEMA STESSO
- I SISTEMI SONO AUTOPOIETICI PERCHÉ SI SOSTENGONO E RIPRODUCONO AUTONOMAMENTE
- AGIRE LOCALMENTE
- L'ESSERE UMANO È AL CENTRO DEL PROGETTO

PROPONGO QUI UNA MIA VISIONE DEL DESIGNER SISTEMICO, CHE A MIO PARERE DOVREBBE ESSERE IN PRIMO LUOGO UN ABITANTE DEL TERRITORIO PER POTERLO CONOSCERE A FONDO E POTERNE COMPRENDERE LE QUALITÀ. PERCHÉ IL PROGETTISTA "NON SCEGLIE LE PECULIARITÀ IN BASE ALLE FUNZIONALITÀ CHE VUOLE OTTENERE, MA ESALTA QUELLE CHE HA A DISPOSIZIONE" (GRIGATTI E PERUCCIO, 2020).

IL DESIGNER SISTEMICO, IN PIÙ, POSSIEDE DEGLI STRUMENTI FONDAMENTALI PER UN RINNOVAMENTO VERO, CHE INIZIA DA "ELEMENTI GENERATORI PUNTIFORMI", MA CHE FANNO PARTE DI STRATEGIE SU SCALA TERRITORIALE, CON I QUALI È IN GRADO DI CREARE NUOVE SINERGIE TRA GLI ATTORI. È INFATTI CHIAMATO AD ESSERE SIA ABITANTE CHE COLLABORATORE, PER FORNIRE SUPPORTO AI POLICY MAKER ATTIVI NELL'AREA DI INTERESSE PER UNA RIVALUTAZIONE CHE NON DIMENTICHI IL SIGNIFICATO DI TERRITORIO.

"il risultato di un progetto basato sul design sistemico e' un sistema complesso, dinamico e non lineare, in cui le relazioni tra le parti acquistano forza e coesione, tali da generarsi autonomamente e dar vita a un sistema aperto autopoietico."

LANZAVECCHIA, 2012

METROMONTAGNA

METROMONTAGNA È UN TERMINE NUOVO CHE INSERISCO QUI PERCHÉ DESCRIVE IL LUOGO IN CUI IL PROGETTO DI TESI PRENDE FORMA.

IL TERRITORIO TRA CITTÀ E MONTAGNA HA SUBITO NEL TEMPO UN PROCESSO DI URBANIZZAZIONE CHE TUTTAVIA NON HA CAUSATO LA PERDITA DELLA DIMENSIONE DEL TERRITORIO. PROPRIO QUI, È POSSIBILE SFRUTTARE LE "OPPORTUNITÀ DELLA RAREFAZIONE, INTESA COME CONDIZIONE TATTICA FAVOREVOLE PER SPERIMENTARE E INNOVARE RISPETTO AL TROPPO PIENO E DENSO DELL'URBANO" (MEMBRETTI, 2021).

NELLO SPECIFICO, QUESTA TESI SI CONCENTRERÀ NEL TERRITORIO METROMONTANO DELLA BASSA VAL SUSA, MOSTRANDO LE OPPORTUNITÀ, MA ANCHE LE CRITICITÀ, PRESENTI SUL TERRITORIO, RACCONTERÀ UN'ESPERIENZA PERSONALE DI PROGETTO CHE HA COME OBIETTIVO QUELLO DI TESTIMONIARE, PORTARE UN ESEMPIO, DI COSA È POSSIBILE FARE PER RISPONDERE ALLA DOMANDA INIZIALE: COME PUÒ UN GIOVANE RIPOPOLARE LA MONTAGNA?

SPERO CHE QUESTO TESTO POSSA DARE DELLE INDICAZIONI E DELLE SPERANZE AI FUTURI MONTANARI, O METROMONTANARI.

"per "geografia metromontana" intendiamo una descrizione ragionata di possibili relazioni virtuose tra centri metropolitani e territori montani. essa si basa su fatti oggettivi come i flussi di servizi ecosistemici, la chiusura di cicli, i differenziali climatici, i rapporti input-output tra le imprese, le risorse produttive naturali riutilizzabili, le filiere corte del cibo, la gravitazione per lavoro e servizi, le reti infrastrutturali e così via. ma non solo. fanno parte di questa geografia anche le interazioni immateriali, le immagini progettuali, gli scambi e le ibridazioni culturali città-montagna, le rappresentazioni e le valutazioni soggettive come, ad esempio, l'identificazione della montagna con un ambiente favorevole a nuove esperienze di vita individuali e comunitarie"

MAGNAGHI A. (A CURA DI). (1994). IL TERRITORIO DELL'ABITARE. LO SVILUPPO LOCALE COME ALTERNATIVA STRATEGICA. FRANCO ANGELI

GRIGATTI G. E PERUCCIO P. (2020). IL DESIGN SISTEMICO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FARISSICO ITALIANO. IN EIGHTH INTERNATIONAL SYMPOSIUM "MONITORING OF MEDITERRANEAN COASTAL AREAS. PROBLEMS AND MEASUREMENT TECHNIQUES" (PP. 79-84). FUP

BARBERA F. E DE ROSSI A. (A CURA DI). (2021). METROMONTAGNA. UN PROGETTO PER RIABITARE L'ITALIA. DONZELLI

DEMATTEIS, G. E CORRADO, F. (2021). PER UNA GEOGRAFIA METROMONTANA DELL'ARCO ALPINO ITALIANO. IN BARBERA F. E DE ROSSI A. (A CURA DI). METROMONTAGNA. UN PROGETTO PER RIABITARE L'ITALIA (PP. 45-64). DONZELLI

MEMBRETTI, A. (2021). LE POPOLAZIONI METROMONTANE: RELAZIONI, BIOGRAFIE, BISOGNI. IN BARBERA F. E DE ROSSI A. (A CURA DI). METROMONTAGNA. UN PROGETTO PER RIABITARE L'ITALIA (PP. 157-180). DONZELLI



uno

L'ABBANDONO DELLE AREE

L'ITALIA È UN PAESE CARATTERIZZATO DA UN MODELLO TERRITORIALE POLICENTRICO, DOVE UNA FITTA RETE DI RELAZIONI TRA LE AREE URBANE E QUELLE INTERNE, DEFINISCE UNO SPAZIO INTERDIPENDENTE IN CUI I CENTRI MAGGIORI, OFFRENDO SERVIZI AI CITTADINI, FUNGONO DA ATTRATTORI PER LA POPOLAZIONE.

LE AREE INTERNE SONO DEFINITE DALLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE (SNAI) COME "AREE SIGNIFICATIVAMENTE DISTANTI DAI CENTRI DI OFFERTA DI SERVIZI ESSENZIALI (DI ISTRUZIONE, SALUTE E MOBILITÀ), RICCHE DI IMPORTANTI RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI E FORTEMENTE DIVERSIFICATE PER NATURA E A SEGUITO DI SECOLARI PROCESSI DI ANTROPIZZAZIONE". È IN QUESTE AREE CHE VIVE CIRCA UN QUARTO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA.

DAL SECONDO DOPOGUERRA LE AREE INTERNE SONO ANDATE IN CONTRO AD UN PROGRESSIVO E INESORABILE PROCESSO DI TRASFERIMENTO IN MASSA, SPECIE DEI GIOVANI, NELLE AREE URBANE E METROPOLITANE DELLA PIANURA PADANA.

IN QUESTA SEDE CI CONCENTREREMO PRINCIPALMENTE SULLA MIGRAZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE ALPI ITALIANE. I DUE ESTREMI DELLA CATENA MONTUOSA IN PARTICOLARE SONO STATI INFATTI CONSIDERATI DAL PUNTO DI VISTA SOCIODEMOGRAFICO, COME UNA SHRINKING REGION: UNA MACRO-REGIONE IN DECLINO E MARGINALIZZATA.

MEMBRETTI (2021) HA DEFINITO QUESTO FENOMENO COME "UN ESODO, CAUSATO DALLA RICERCA DI MIGLIORI CONDIZIONI DI VITA, E A CUI FACEVA DA CONTRALTARE LO SVILUPPO DELLE STAZIONI TURISTICHE INVERNALI, IL CUI FORTE IMPATTO AMBIENTALE E CULTURALE NON ERA COMUNQUE COMPENSATO DA REALI BENEFICI IN TERMINI DEMOGRAFICI".

LE MOTIVAZIONI VANNO RICERCATE SICURAMENTE NEL CONDIZIONAMENTO OROGRAFICO DELLE AREE MONTANE (CHE COSTITUISCONO UNA GRAN PARTE DELLE AREE INTERNE E DEL TERRITORIO NAZIONALE), NELL'ISOLAMENTO DEI TERRITORI E NELLA CONCORRENZA DELLE AREE URBANE CHE PROSPETTAVANO DELLE CONDIZIONI DI VITA (ALMENO AGLI INIZI DI QUESTO PROCESSO NEI PRIMI ANNI DEL DOPOGUERRA) MIGLIORI, CON UNA PREVALENZA ED UNA DISTRIBUZIONE DI INFRASTRUTTURE FONDAMENTALI E RICREATIVE DEL TUTTO VANTAGGIOSA RISPETTO ALLE AREE INTERNE. UN RUOLO FONDAMENTALE È STATO SVOLTO ANCHE DALLE PROSPETTIVE LAVORATIVE: LA DIFFUSIONE DELL'ECONOMIA INDUSTRIALE NEL BREVE VOLGERE DI UN PAIO DI

LE CAUSE

INTERNE

LE CONSEGUENZE

SECOLI HA RICHIESTO LA CONCENTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PERSONE NELLE FABBRICHE, E QUINDI NELLE CITTÀ, SECONDO UNA LOGICA DI ECONOMIA DI SCALA CHE HA RIGUARDATO ANCHE ALTRE ATTIVITÀ, DAI SERVIZI PUBBLICI ALLA PRODUZIONE DI BENI IMMATERIALI.

IL LEGAME TRA INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO E DECLINO DELLA POPOLAZIONE CHE VIVE IN MONTAGNA È STATO CONFERMATO ANCHE DAL GRUPPO DI RICERCA DEL CER E DELLA TSM (TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT), CHE NEL 2016 HA CONDOTTO UNA RICERCA SUL CONDIZIONAMENTO DELLO SVILUPPO ITALIANO DA PARTE DELLE AREE DI PIANURA.

A CONTRIBUIRE ALLO SPOPOLAMENTO SONO STATI ANCHE SPECIFICI INTERVENTI PUBBLICI O PRIVATI DI DIVERSA NATURA (CHE VANNO DA CAVE, DISCARICHE, ALCUNI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA AD UNA PIÙ GENERALE GESTIONE FORESTALE INADEGUATA) CHE HANNO ESTRATTO MATERIE E VALORE SENZA REIMMETTERLO NEL SISTEMA PORTANDO INNOVAZIONE E VALORE NEL TERRITORIO. QUESTO È STATO RESO POSSIBILE ANCHE PER LA SCARSITÀ DI MEZZI FINANZIARI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI, CHE SPESSO NON HANNO POTUTO NEGOZIARE.

I RISULTATI DELL'ABBANDONO DELLE "TERRE ALTE" SONO TRA I MOLTI: LA RIDUZIONE DELL'OCCUPAZIONE E DELL'UTILIZZO DEL TERRITORIO; LA DIMINUZIONE DELL'OFFERTA LOCALE DI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI; L'AUMENTO DEI COSTI AMBIENTALI E SOCIALI PER L'INTERA NAZIONE, CAUSATI DA FENOMENI COME IL DISSESTO IDRO-GEOLOGICO E IL DEGRADO DEL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO.

INOLTRE, IL DOPPIO PROCESSO DI ALLONTANAMENTO (FISICO E SIMBOLICO) DELLA MONTAGNA HA CONTRIBUITO IN MODO SOSTANZIALE ALLA DIVISIONE TRA MONTAGNA E URBANITÀ, LEGATA IN PARTICOLARE AI FLUSSI DI PERSONE NELLE DUE DIREZIONI: "DALL'ALTO PROVENIVA LO STILLCIDIO DEI MONTANARI, SPINTI A MIGRARE IN MODO SEMPRE PIÙ MASSICCIO E DEFINITIVO VERSO GLI INSEDIAMENTI E LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI PIANURA, TAGLIANDO I PONTI CON LA MONTAGNA. DAL BASSO SALIVA IL FLUSSO INVERSO DEI TURISTI CITTADINI, TEMPORANEO E RICORRENTE, LEGATO IN PRIMIS ALL'ANDAMENTO DELLA STAGIONE SCIISTICA E AL BOOM DELLE SECONDE CASE. UN FLUSSO CHE HA PORTATO CON SÉ PER DECENNI INTERI "PEZZI" DI CITTÀ NELLE TERRE ALTE [...] SENZA PERALTRO CREARE INTERCONNESSIONE E RECIPROCIÀ TRA "ALTO" E "BASSO" MA PIUTTOSTO IMPRONTANDOSI ALLA COLONIZZAZIONE DELLA MONTAGNA DA PARTE DEI MODELLI URBANI E PLANIZIALI IN TERMINI CULTURALI ED ECONOMICI." (MEMBRETTEI, 2021).

QUESTO PROCESSO HA LASCIATO DA PARTE ALCUNI TERRITORI, DOVE LE BUONE PRATICHE E LA COOPERAZIONE HANNO PORTATO A UNA STABILITÀ, O ADDIRITTURA AD UN INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE E AD UNA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI, DIMOSTRANDO COSÌ LA NON INEVITABILITÀ DEL PROCESSO GENERALE DI MARGINALIZZAZIONE E LA CAPACITÀ DI QUESTE AREE DI CONCORRERE A PROCESSI DI CRESCITA E COESIONE (BARCA, CASAVOLA, LUCATELLI, 2014).



AUTORE SCONOSCIUTO
CONTADINI CHE AFFILANO LE FALCI

I NUMERI DELLO SPOPOLAMENTO

LA VARIABILE SOCIO-DEMOGRAFICA È ESTREMAMENTE RILEVANTE PER LA DESCRIZIONE E L'INTERPRETAZIONE DEI FENOMENI MIGRATORI CHE HANNO INTERESSATO LE TERRE ALTE, PER LE SUE RICADUTE SIA IN TERMINI DI IMMAGINARI COSTRUITI SU DI ESSA, SIA DI TRASFORMAZIONI TERRITORIALI E DI POLITICHE MESSE IN GIOCO.

LA PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE MONTANA NEL 1951 ERA IL 41,8%, NEL 2011 INVECE, SOLO 60 ANNI DOPO, È CALATA AL 26% (COMUNQUE ANCORA UN QUARTO DELLA POPOLAZIONE TOTALE NAZIONALE). QUESTO CAMBIAMENTO È STRAORDINARIO, SOPRATTUTTO SE CONSIDERIAMO CHE I COMUNI NON SONO SOSTANZIALMENTE VARIATI IN NUMERO NEL TEMPO, I COMUNI MONTANI, INFATTI, RAPPRESENTANO ANCORA NEL 2011 IL 43,7% DEL TOTALE DEI COMUNI ITALIANI.

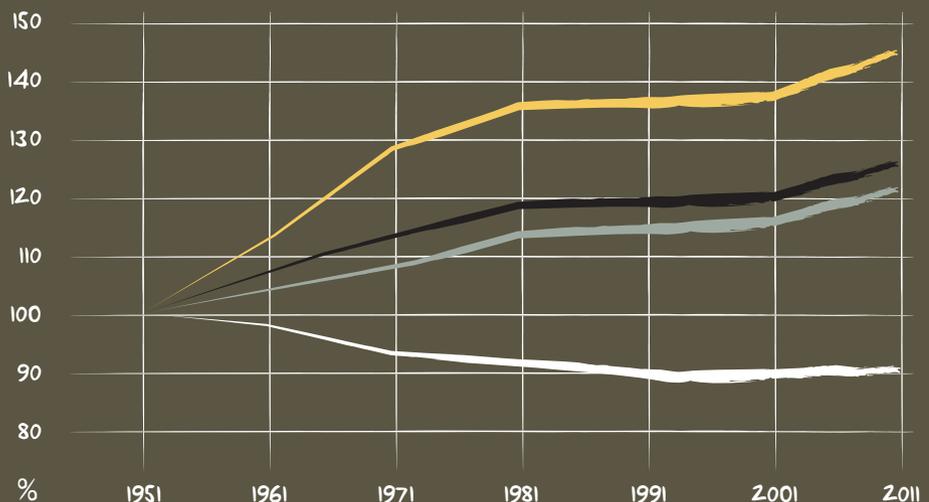



POPOLAZIONE
TOTALE


MONTAGNA


COLLINA


PIANURA



ELABORAZIONE SU DATI ISTAT

LA DISTRIBUZIONE INSEDIATIVA È PIUTTOSTO DISOMOGENEA: LA QUOTA DI POPOLAZIONE DISPERSA, CHE VIVE IN CASE SPARSE O NUCLEI, È INFATTI PARI AL 10% NEI DISTRETTI TURISTICI, 21% NELLE ALPI E 41% NELL'APPENNINO. (LE MONTAGNE DEL PIEMONTE [IRES], 2019).

COME ANTICIPATO NEL CAPITOLO PRECEDENTE, NON IN TUTTI I TERRITORI IL CAMBIAMENTO È STATO COSÌ IMPORTANTE. IN DUE REGIONI IN PARTICOLARE, IL TRENTINO-ALTO ADIGE E IN VALLE D'AOSTA, NON SOLO LO SPOPOLAMENTO NON C'È STATO, MA ADIRITTURA SI È VISTA IN QUESTI 60 ANNI UNA CRESCITA DELLA POPOLAZIONE, ANCHE IN TERMINI ASSOLUTI.

PUÒ FORSE SORPRENDERE QUINDI CHE LA REGIONE CON LA MINORE DISPONIBILITÀ DI INFRASTRUTTURE IN TUTTO IL PAESE SIA LA VALLE D'AOSTA. APPENA SOPRA SI COLLOCA LA BASILICATA, E POI IL MOLISE, DOVE CIRCA LA METÀ DELLA POPOLAZIONE VIVE IN MONTAGNA POI IN ORDINE SARDEGNA, TRENTINO-ALTO ADIGE, UMBRIA E ABRUZZO. IN GENERALE, LE REGIONI ITALIANE CON IL PIÙ AMPIO TERRITORIO OCCUPATO DA ZONE MONTANE SI COLLOCANO AGLI ULTIMI POSTI PER DISPONIBILITÀ DI INFRASTRUTTURE (PATI DEL 2012).

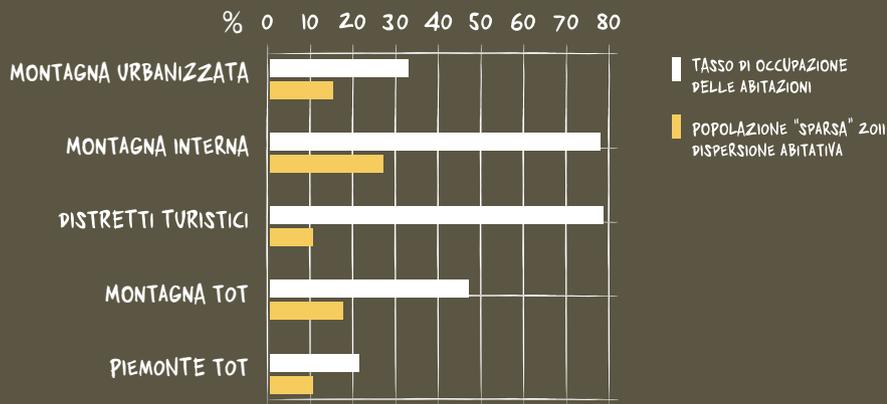
NELLO SPECIFICO DEL TERRITORIO IN ANALISI: IL PIEMONTE, NELL'ARCO DEGLI ULTIMI DIECI ANNI, LA POPOLAZIONE È AUMENTATA DEL 2,5% MA CON TENDENZE OPPOSTE A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DI TERRITORIO: NELLE AREE URBANIZZATE DI PIANURA È AUMENTATA DEL 3,6%, MENTRE NELLA ZONA MONTANA È DIMINUITA DELL'1,0%, ANCORA DI PIÙ NELLA MONTAGNA INTERNA (-9,6%). UN'ALTRA TENDENZA, OPPOSTA, È QUELLA DELLA SOTTOPOPOLAZIONE STRANIERA CHE SI È CONCENTRATA MAGGIORMENTE NELLE AREE INTERNE E CHE APPROFONDIREMO PIÙ AVANTI.

IN PIEMONTE LA MONTAGNA È IL TERRITORIO MAGGIORMENTE ESTESO, IN QUANTO OCCUPA IL 52% DELLA SUPERFICIE, CONTRO IL 30% DELLA PIANURA E IL 18% DELLA COLLINA. CONTA IL NUMERO PIÙ ALTO DI COMUNI (42%), LA POPOLAZIONE SI CONCENTRA MAGGIORMENTE NELLE AREE DI PIANURA, DOVE LA DENSITÀ ABITATIVA SUPERA I 370 AB/KM² CONTRO I 51 AB/KM² DELLA MONTAGNA. LA FASCIA MONTUOSA PRESENTA, INFATTI, UN'ALTA PERCENTUALE DI COMUNI DI PICCOLE E PICCOLISSIME DIMENSIONI, IL 66% NON SUPERA I 1.000 ABITANTI.

TRA I FENOMENI DI FRAGILITÀ DELLA MONTAGNA C'È SICURAMENTE IL CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA. SEPPUR LIMITATO RISPETTO ALLE AREE URBANE, È CRESCIUTO DI UN PUNTO PERCENTUALE IN PIÙ RISPETTO ALLA MEDIA REGIONALE. A QUESTO SI AGGIUNGE CHE NELLE ALPI PIEMONTESE LA PERCENTUALE DI ABITAZIONI "LIBERE" O NON OCCUPATE (È IL CASO DELLE SECONDE CASE E CASE VACANZA) RAGGIUNGE IL 55,7% (DI CUI IL 78% NELLE ALPI INTERNE).

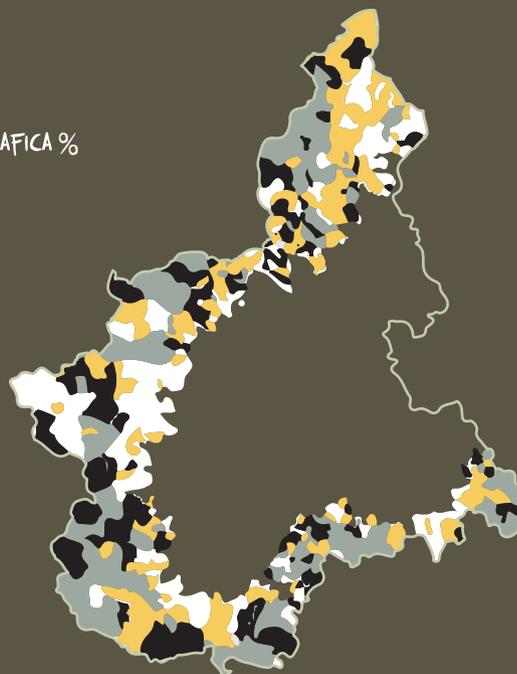
IN MONTAGNA I SERVIZI HANNO UNA DISTRIBUZIONE PIUTTOSTO FRAMMENTATA. I DISTRETTI TURISTICI E LE BASSE VALLI RESTANO I TERRITORI MAGGIORMENTE SERVITI. LA LORO PRESENZA È DECISAMENTE PIÙ CONCENTRATA IN PIANURA. QUELLO CHE PESA MAGGIORMENTE IN MONTAGNA È LA MANCANZA DI STRUTTURE OSPEDALIERE E, IN MOLTI CASI, L'ACCESSIBILITÀ AI POLI SANITARI. UN ALTRO PUNTO CRUCIALE, CHE STA ATTUALMENTE INTERESSANDO MOLTE POLITICHE REGIONALI È LA PARZIALE E DISOMOGENEA COPERTURA DELLE RETI TELEMATICHE, IL DIGITAL DIVIDE, CHE, OLTRE A COMPORTARE UN DISAGIO PER LA POPOLAZIONE RESIDENTE, DISINCENTIVA L'ATTRATTIVITÀ IMPRENDITORIALE, LE PROGETTUALITÀ, LE POSSIBILITÀ DI INNOVAZIONE.

TRA I PUNTI DI FORZA INVECE, LA MONTAGNA VANTA UN PATRIMONIO NATURALISTICO-AMBIENTALE DI INESTIMABILE VALORE. IL 5% DEL TERRITORIO MONTANO È RICOPERTO DA BOSCHI; I PASCOLI RICOPRONO OLTRE 56.900 ETTARI DELLA MONTAGNA PIÙ URBANA E 32.139 DELLA MONTAGNA INTERNA. INOLTRE, NELLA MONTAGNA INTERNA PIÙ DI 123.200 ETTARI DI SUPERFICIE SONO SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E 167.628 DI ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE.

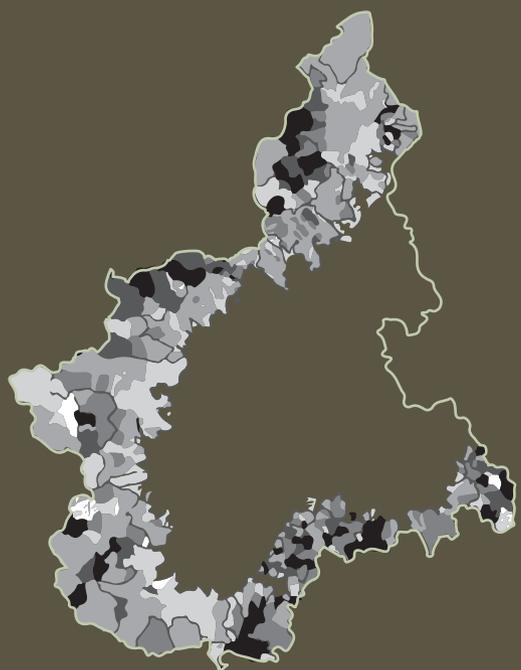
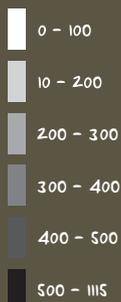


ELABORAZIONE IRES PIEMONTE SU PAI ISTAT 2011

VARIAZIONE DEMOGRAFICA %
2006 - 2016



INDICE VECCHIAIA
IN MONTAGNA 2016



UN'INVERSIONE DI TENDENZA

NEGLI ULTIMI ANNI LA TENDENZA DELLO SPOPOLAMENTO SEMBRA ESSERSI INVERTITA, REGISTRANDO UN'IMPORTANTE "DOMANDA DI MONTAGNA". L'INVERSIONE DI TENDENZA È INIZIATA A PARTIRE GIÀ DAI PRIMI ANNI NOVANTA DEL SECOLO SCORSO (VIAZZO, ZANINI 2020) E A LIVELLO DI TUTTO L'ARCO ALPINO: I DATI MOSTRANO UNA RIPRESA O ALMENO UNA TENUTA DELLA POPOLAZIONE IN MOLTISSIMI CONTESTI, SPESSO QUELLI PIÙ PROSSIMI ALLA PIANURA, MA ANCHE NELLE AREE INTERNE E REMOTE, SOPRATTUTTO SE DOTATE DI RISORSE NATURALI E PAESAGGISTICHE ATTRATTIVE.

LE RICERCHE CONDOTTE DALL'ASSOCIAZIONE DISLIVELLI (2017) E LE ANALISI PRESENTATE NEL RECENTE VOLUME COLLETTIVO "RIABITARE L'ITALIA" (DE ROSSI, 2018), CONFERMANO RECENTI SEGNALI DI RIPRESA RISPETTO AL NEO-POPOLAMENTO DELLE ZONE MONTANE CHE, ANCHE SE LIMITATI PER ESSERE COLTI SUL PIANO QUANTITATIVO COME VERE E PROPRIE TENDENZE, POSSONO COMUNQUE INDICARE UN INIZIO DI INVERSIONE DI ROTTA, E DI RITORNO DI INTERESSE PER QUESTE AREE.

QUESTI SEGNALI SONO PRINCIPALMENTE CONSEGUENZA DI:

- CONSOLIDAMENTO DEL CAMBIAMENTO DEI VALORI VERSO DIMENSIONI "POST-MATERIALISTE" (SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, ECOLOGIA, POST-CRESCITA, ECONOMIA CIRCOLARE)
- RIVALUTAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI IN CHIAVE IMPRENDITORIALE (RISORSE CULTURALI, AGRO-FORESTALI, ENERGETICHE, ETC.)
- RIVALUTAZIONE DEGLI STILI DI VITA NON ORIENTATI ALLA PROPRIETÀ E AL CONSUMO
- MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTO COME SERVIZIO
- NUOVE POSSIBILITÀ OFFERTE DALLA TELECOMUNICAZIONE E DALLO SMART-WORKING

NELLE AREE INTERNE E MONTANE DEL PIEMONTE QUESTI SEGNALI SI TRADUCONO IN ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI, A CAVALLO TRA ECONOMIA SOCIALE, SETTORE AGRO-SILVO-PASTORALE E SERVIZI AD ELEVATA INTENSITÀ RELAZIONALE, FORTEMENTE INNOVATIVE E "CALIBRATE" SULLE CARATTERISTICHE DEI TERRITORI. SI TRATTA DI FORME DI IMPRENDITORIALITÀ DIFFUSA E "LEGGERA", CHE INTEGRA PICCOLE PRODUZIONI A ELEVATA QUALITÀ CON L'OFFERTA DI UN TURISMO LENTO ED ESPERIENZIALE. SI TRATTA, INOLTRE, DI REALTÀ CAPACI DI PROVVEDERE ALL'OFFERTA DI BENI PUBBLICI E COLLETTIVI, DAI SERVIZI ECOSISTEMICI, ALLA MANUTENZIONE

LE CAUSE

LE CONSEGUENZE

DEL PAESAGGIO, ALLA RIPRODUZIONE INNOVATIVA DI SAPERI DELLA TRADIZIONE LOCALE.

IN QUESTA PROSPETTIVA, LE AREE INTERNE E MONTANE, NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ E I VINCOLI CHE QUESTI TERRITORI STANNO SCONTANDO, COSTITUISCONO UN CAMPO DI POSSIBILI NUOVE INIZIATIVE NEL VASTO AMBITO DELLO "SVILUPPO LOCALE". DAL PUNTO DI VISTA DEI FLUSSI E DEL LORO GOVERNO (DE MATTEIS, ET AL., 2018) IL RAPPORTO MONTAGNA-CITTÀ, QUINDI, APPARE OGGI SOTTO UNA LUCE DECISAMENTE DIVERSA RISPETTO ALLA FINE DEL SECOLO SCORSO: LE TERRE ALTE CONTINUANO A FORNIRE ALLE CITTÀ UN CAPITALE UMANO SIGNIFICATIVO, TUTTAVIA NON PIÙ COSTITUITO DA EMIGRATI, QUANTO SOPRATTUTTO DA PERSONE CHE "CUCIONO INSIEME" LUOGHI DI VITA E LUOGHI DI LAVORO IN UNA SORTA DI DOPPIA PRESENZA TERRITORIALE (BARBERA, ET AL. 2020).





FOTO DI FEDERICO CHIERICO

PAYSAGE A MANGER. IMPRESA AGRICOLA A GRESSONEY

I NUOVI MONTANARI

I PROTAGONISTI DEL RIPOPOLAMENTO DELLE MONTAGNE, I "NUOVI MONTANARI" SONO STATI OGGETTO DI VARI STUDI CHE HANNO CERCATO DI DEFINIRE QUESTO NUOVO TREND. SONO IN GRAN PARTE GIOVANI, SPESSO CON TITOLI DI STUDIO MEDIO-ALTI, E, PIÙ RECENTEMENTE ANCHE IMMIGRATI STRANIERI CHE, A PARTIRE DALLA COSIDDETTA "EMERGENZA MIGRATORIA" DEL 2015, HANNO AVUTO UN'INEDITA VISIBILITÀ NELLE ALPI: CHE È STATA SCOPERTA PROPRIO IN RELAZIONE ALLE POLITICHE NAZIONALI DI ACCOGLIENZA DIFFUSA DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI NEI BORGHI ALPINI (MEMBRETTI, 2021).

ANDREA MEMBRETTI, COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO HORIZON2020 MATILDE (MIGRATION IMPACT ASSESSMENT TO ENHANCE LOCAL INTEGRATION IN RURAL AND MOUNTAIN AREAS OF EUROPE), SI OCCUPA ORMAI DA TEMPO DI STUDIARE LA MIGRAZIONE DA E VERSO I TERRITORI MONTANI E RURALI, EUROPEI ED EXTRAEUROPEI, IN RELAZIONE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGLI EVENTI ESTREMI E AI CAMBIAMENTI SOCIO-ECONOMICI E DEMOGRAFICI.

MEMBRETTI DELINEA UNA NUOVA TIPOLOGIA DI ABITANTI DELLE ALPI I "NUOVI MONTANARI", APPUNTO, CHE DALLE AREE URBANE SI TRASFERISCONO IN MONTAGNA PER VARI MOTIVI (CORRADO, DE MATTEIS, DI GIOIA, 2014): MONTANARI "DI RITORNO" CHE TORNANO NEI LUOGHI DI ORIGINE (DE MATTEIS, 2011), STRANIERI CHE INVESTONO RISORSE ECONOMICHE E UMANE IN PROGETTI DI IMPRESA NELLE AREE ALPINE E APPENNINICHE DEL NOSTRO PAESE (MEMBRETTI, KOFLER, VIAZZO, 2017), MA ANCHE MONTANARI "RESTANTI" CHE DA SEMPRE PRESIDANO LE TERRE ALTE.

PER SCELTA

I MONTANARI "PER SCELTA" SONO PRINCIPALMENTE COLORO CHE RIENTRANO NELLA CATEGORIA DEGLI AMENITY MIGRANTS, RISALITI IN MONTAGNA IN CERCA DI UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA E DI CARATTERISTICHE AMBIENTALI DI PREGIO. QUESTI NEO-ABITANTI MONTANI SONO IN MOLTI CASI DEI RESIDENTI MULTI-LOCALI E INTERMITTENTI, A CAVALLO TRA CITTÀ E MONTAGNA, STABILITI PRINCIPALMENTE IN VILLAGGI INTERESSATI DAL TURISMO, CHE SPESSO HANNO CONOSCIUTO COME TURISTI E CHE CONTINUANO A "SFRUTTARE" IN MODO SELETTIVO LE RISORSE OFFERTE DAI CONTESTI MONTANI, RESTANDO OSPITI PIÙ CHE ABITANTI.

ASPIRANTI

DALLA FINE DEGLI ANNI NOVANTA, SEMPRE TRA COLORO CHE SCELGONO DI ANDARE IN MONTAGNA, È CRESCIUTA UNA NUOVA TENDENZA DI PERSONE SPINTE DA MOTIVAZIONI VALORIALI LEGATE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, DAL DESIDERIO DI LASCIARE UNA CITTÀ PERCEPITA COME NON ADATTA A CRESCERE DEI FIGLI O A

VIVERE IN MODO EQUILIBRATO ANCHE DAL PUNTO DI VISTA PSICOLOGICO E PERSONALE, E SPESSO DA PROGETTI DI VITA CENTRATI SU FORME DI AUTO-IMPREDITORIALITÀ NEL SETTORE AGRO-PASTORALE, TURISTICO E DEI SERVIZI SOCIO-CULTURALI. IN UN CONTESTO CARATTERIZZATO DA QUELLA RAREFAZIONE SOCIALE IN CUI, COME DICE L'ANTROPOLOGO FRANCESCO REMOTTI (2011), È POSSIBILE "APPROFITTARE DEL VUOTO", TROVANO SPAZIO LE PROGETTUALITÀ INNOVATIVE DEGLI "ASPIRANTI MONTANARI" (OGGI SPESSO COMPRESSE NELLA PENSITÀ DEMOGRAFICA E DI OFFERTA DELLE GRANDI METROPOLI), IN GRADO DI UTILIZZARE LE RISORSE E LE CONOSCENZE LOCALI INSIEME ALLE CARATTERISTICHE IMPREDITORIALI PIÙ PECULIARI PRESE DALLE AREE URBANE DA DOVE PROVENGONO. IN QUESTA CATEGORIA RIENTRANO LE OLTRE 200 PERSONE CHE SONO STATE ACCOMPAGNATE DALLO SPORTELLINO TORINESE "VIVERE E LAVORARE IN MONTAGNA", DEDICATO AD ORIENTARE QUANTI ABBIANO IN MENTE, ANCHE SOLO IN MODO ABOZZATO, DI COMPIERE QUESTA SCELTA DI VITA NELLE ALPI PIEMONTESE.

DAL PUNTO DI VISTO SOCIO-DEMOGRAFICO SONO GIOVANI MA NON GIOVANISSIMI (CON UN'ETÀ MEDIA INTORNO AI 35-40 ANNI MA CON UN RANGE COMPRESO TRA I 16 E I 65 ANNI), IN LEGGERA PREVALENZA MASCHI (SEBBENE LE FEMMINE STIANO AUMENTANDO NEGLI ULTIMI TEMPI), DOTATI DI TITOLI DI STUDIO ELEVATI (E IN ULTERIORE CRESCITA), QUASI SEMPRE IN POSSESSO DI UNA POSIZIONE LAVORATIVA STABILE E IN MOLTI CASI DI QUALCHE RISORSA ECONOMICA CHE VORREBBERO INVESTIRE NEL LORO PROGETTO MONTANO. SI TRATTA DI PERSONE PER LE QUALI LA MONTAGNA NON APPARE UN RIPIEGO MA PIUTTOSTO RAPPRESENTA UNA FORTE ASPIRAZIONE VOCAZIONALE. QUESTI "ASPIRANTI MONTANARI" SONO PER LA QUASI TOTALITÀ CITTADINI, SPESSO VISSUTI SEMPRE A TORINO O IN ALTRI CENTRI URBANI DEL PIEMONTE, CON UNA CONOSCENZA DELLE TERRE ALTE LEGATA ALLA LORO FREQUENTAZIONE TURISTICA, AGLI SPORT OUTDOOR, AL POSSESSO DI UNA SECONDA CASA O ANCHE, IN ALCUNI CASI, A RAPPORTI DI PARENTELA CON QUALCUNO CHE VIVE ANCORA NELLE VALLI E CHE MAGARI POSSIEDE DEI TERRENI O UNA BAITA DA RISTRUTTURARE.

I "NUOVI MONTANARI" SI TROVANO AD INTERFACCIARSI CON UN ALTRO TIPO DI POPOLAZIONE, CHI NON HA MAI ABBANDONATO LA MONTAGNA, E MAGARI CI È ANCHE NATO. I "MONTANARI RESTANTI" SONO STATI ASSOCIATI IN MANIERA CRESCENTE, A LIVELLO MEDIATICO E NARRATIVO, AL FENOMENO DELL'INVECCHIAMENTO DELLE POPOLAZIONI LOCALI, DIMENTICANDOSI PERÒ DEI GIOVANI CHE NONOSTANTE TUTTO SONO NATI E CRESCIUTI NELLE TERRE ALTE.

I MOTIVI DEL RIMANERE IN MONTAGNA DI QUESTO TIPO DI MONTANARI POSSONO ESSERE DOVUTI ALLA MANCANZA DI MEZZI PER SPOSTARSI, MA ESISTONO ANCHE COLORO CHE DECIDONO DI RIMANERE VOLONTARIAMENTE. UN'INDAGINE CONDOTTA DALL'ASSOCIAZIONE RIABITARE L'ITALIA (2020), SI È FOCALIZZATA PROPRIO SUI GIOVANI, TRA I 18 E I 39 ANNI, RESIDENTI NELLE AREE INTERNE ITALIANE. L'ANALISI DEI DATI HA RESTITUITO UN'IMMAGINE DEI GIOVANI COME CARATTERIZZATI DA UN FORTE LEGAME COL PROPRIO TERRITORIO DI ORIGINE: BEN DUE TERZI DEGLI INTERVISTATI, CON UNA MAGGIORE RAPPRESENTANZA FEMMINILE, HANNO INFATTI DICHIARATO LA LORO INTENZIONE DI RIMANERE A VIVERE IN FUTURO NELLE AREE INTERNE E MONTANE: UNA PARTE DI LORO RISULTANO "INVOLONTARIAMENTE IMMOBILI", RITENENDO IL PROPRIO RIMANERE ESITO DI UNA SCELTA OBBLIGATA, IN ASSENZA DI REALI POSSIBILITÀ ALTERNATIVE; MA OLTRE IL 50% DEL CAMPIONE RISULTA COMPOSTO DA SOGGETTI CHE DICHIARANO LA LORO VOLONTÀ DI RIMANERE, INDICANDO COME FATTORE PRINCIPALE DI QUESTA SCELTA LA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA A LIVELLO LOCALE: UNA VALUTAZIONE POSITIVA BASATA SIA SUL VALORE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO ATTRIBUITO AL PROPRIO TERRITORIO, SIA SULLO STILE DI VITA CHE IN ESSO SI RITIENE DI POTER CONDURRE. INOLTRE, MOLTI HANNO DETTO DI VOLER RIMANERE PER CONTINUARE UN LORO PROGETTO PERSONALE (MEMBRETTI, 2021).

INFINE, TUTT'ALTRA CATEGORIA DI NUOVI MONTANARI SONO COLORO CHE SI SPOSTANO PER NECESSITÀ O ANCHE PERCHÉ COSTRETTI. NELLA MAGGIORANZA DEI CASI, SONO STRANIERI, PROVENIENTI DA PAESI EXTRA-EUROPEI. L'ARRIVO PROGRESSIVO IN MONTAGNA DI MIGRANTI ECONOMICI STRANIERI (SOPRATTUTTO NELLE AREE MENO TURISTICHE) È STATO LEGATO ALLA PRESENZA DI CASE A COSTI PIÙ CONTENUTI MA ANCHE A

RESTANTI

PER NECESSITÀ

O PER FORZA

UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA E DELL'AMBIENTE, A UNA MAGGIORE SICUREZZA SOCIALE RISPETTO ALLE METROPOLI, IN LUOGHI CARATTERIZZATI DA RELAZIONI DIRETTE E DI TIPO COMUNITARIO, ALCUNE VOLTE ANCHE "RIMBALZATI" PERCHÉ GIÀ INSEDIATISI IN UN PRIMO MOMENTO NELLE AREE URBANE E METROPOLITANE E POI RICHIAMATI DALLE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE VALLI; IN ANNI PIÙ RECENTI INVECE, I MIGRANTI SONO ARRIVATI IN QUESTI TERRITORI DIRETTAMENTE DALL'ESTERO, TRAMITE I CANALI DELLE COMUNITÀ ETNICHE E NAZIONALI DI APPARTENENZA. DI QUESTA FETTA DI POPOLAZIONE, MOLTI PERÒ SONO STATI COSTRETTI, SPESSO LORO MALGRADO, A VIVERE ANCHE PER ANNI NELLE TERRE ALTE DEL PAESE, IN ATTESA DEL RICONOSCIMENTO O MENO DEL PROPRIO STATUS DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE.



FOTO DI SILVIA PASQUETTO
VISTA DI OSTANA, COMUNE DELLA VALLE PO

VIVERE IN MONTAGNA OGGI

ALCUNE INTERVISTE CON ATTORI ESPERTI DELLA MONTAGNA, REALIZZATE NEL PROGETTO ANTENNE DI IRES (ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI DEL PIEMONTE) TRA IL 2017 E IL 2018 (IRES, 2019), RISCOVRIANO UNA SOVRAPPOSIZIONE DI VALUTAZIONE RELATIVAMENTE ALLE DINAMICHE, I PROBLEMI E I RISCHI DEL TERRITORIO. PER ESEMPIO, LA CONVERGENZA È ELEVATA NEL RITENERE CHE:

- NONOSTANTE I SEGNALI DI RIPOPOLAMENTO, NEI COMUNI PIÙ PICCOLI E DI MEZZA VALLE IL PRESIDIO DELLA MONTAGNA RESTA PROBLEMATICO PER L'ASSENZA DI SERVIZI ADEGUATI (TRASPORTI, SANITÀ, SCUOLE) CHE RAPPRESENTANO UN'EMERGENZA E UNA PRIORITÀ PER LA MAGGIOR PARTE DI QUESTI TERRITORI;
- SOPRATTUTTO NELLE AREE INTERNE SI È REGISTRATO UN FORTE IMPOVERIMENTO NELLA GESTIONE DEL TERRITORIO E L'AMPLIFICARSI DI PROBLEMI DI DISSESTO IPROGEOLOGICO;
- TRA LE RISORSE ECONOMICHE IL TURISMO È IL FATTORE PIÙ DINAMICO E PROMETTENTE (SOPRATTUTTO NELLA VERSIONE SLOW E SPORTIVO-OUTDOOR);
- IL COMPARTO AGRICOLO DI QUALITÀ PROCEDE BENE, MA CON DIFFICOLTÀ STRUTTURALI O LEGATE AL CLIMA SOPRATTUTTO NELLE ZONE DI CONURBAZIONE, E IN QUESTO CONTESTO LA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA VA CONTENUTA A DIFESA DEL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ;
- ESISTE UN FORTE RITARDO TECNOLOGICO (DIGITAL DIVIDE) TANTO NELLA POPOLAZIONE QUANTO NELLE IMPRESE;
- IN MOLTI TERRITORI PERMANGONO VISIONI TROPPO INDIVIDUALISTE E LOCALISTICHE, E MANCA COORDINAMENTO;
- GLI ENTI SOVRAORDINATI AL COMUNE GIOCANO SPESSO UN'INFLUENZA NEGATIVA PIÙ CHE POSITIVA (RIFORMA AMMINISTRATIVA INCOMPIUTA, ECCESSIVA BUROCRAZIA, DISTANZA...). MANCA, INVECE, UN ENTE DI VASTA SCALA DI RIFERIMENTO E UN SERIO TENTATIVO DI RIORDINO TERRITORIALE.

IL PROBLEMA FONDAMENTALE NELL'AMBITO AMMINISTRATIVO RISIEDA NELLA CONCENTRAZIONE GENERALE DELLE POLITICHE PUBBLICHE NELLE ZONE URBANE O IN PIANURA. DIMENTICANDOSI DELLA MONTAGNA SI ARRIVA A OSSERVARNE SOLO LE CARATTERISTICHE "PATOLOGICHE", PORTANDO A MANOVRE ASSISTENZIALISTE O, DI NUOVO, MUSEIFICANTI E CONSERVATRICI DI UN IDEALE TRADIZIONALE DEL PERIODO EROICO DELLA MONTAGNA, MA CHE, DA SOLO NON PERMETTE ALLA MONTAGNA DI ANDARE AVANTI.

ALL'INTERNO DELLE POLITICHE ABITATIVE PER LA MONTAGNA, CI SONO SVARIATE PROBLEMATICHE CHE ANDREBBERO AFFRONTATE, CHE VANNO DALLA NECESSARIA RIPROGETTAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE FONDAMENTALI, AL RECUPERO DELLE BORGATE, ALLA DISTRIBUZIONE E PRESENZA DELLE SECONDE CASE IN LOCALITÀ TURISTICHE E RELATIVI PROBLEMI DI NON OCCUPAZIONE DELLE STESSE PER LUNGI PERIODI DELL'ANNO, ALLA REALIZZAZIONE DI NUOVI COMPLESSI ECO-SOSTENIBILI, ALL'HOUSING SOCIALE IN CONTESTI URBANO-MONTANI.

in pandemico

RAREFAZIONE E CULTURA

L'ATTENZIONE PER LA QUESTIONE MONTANA SI È RINNOVATA ANCHE A FRONTE DEL NUOVO SCENARIO DETERMINATO DALLA PANDEMIA DA COVID-19 E DALLE POTENZIALITÀ OFFERTE IN QUESTO CONTESTO DAI TERRITORI SCARSAMENTE POPOLATI E PIÙ ISOLATI; UN'ATTENZIONE SPINTA DA UN INSIEME DI FATTORI, LEGATI AL MOVIMENTO DEI "NUOVI MONTANARI", DALL'AFFERMAZIONE DI NARRAZIONI POSITIVE ASSOCIATE ALLE TERRE ALTE MA ANCHE DAGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA POLITICA MESSA IN CAMPO DALLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE (SNAI), LADDOVE LE AREE PILOTA COINVOLTE SONO PER LA STRAGRANDE MAGGIORANZA MONTANE E A BASSA DENSITÀ DEMOGRAFICA.

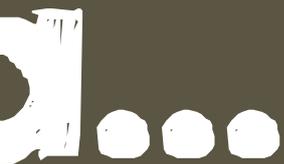
LA BASSA DENSITÀ ABITATIVA, INFATTI, RAPPRESENTA, ED HA SEMPRE RAPPRESENTATO, UNA RISORSA PER QUESTO TIPO DI TERRITORI SOLO CHE IN QUESTI DUE ANNI È DIVENTATO ANCORA PIÙ EVIDENTE. VEDIAMO IN QUESTO SENSO, UN ROVESCIMENTO CONCETTUALE, PER LA QUALE LA "RAREFAZIONE" DEL TERRITORIO MONTANO (E METROMONTANO) SI TRASFORMA DA UNA CONDIZIONE DI SVANTAGGIO E DEBOLEZZA A VALORE AGGIUNTO ESPRESSO DA QUESTI TERRITORI.

ALTRE RAGIONI, OLTRE ALLA PANDEMIA SUPPORTANO QUESTO ROVESCIMENTO CONCETTUALE: UNA BASSA DENSITÀ ABITATIVA AD ESEMPIO COMPORTA UNA CERTA RAREFAZIONE CULTURALE E SOCIALE E QUESTO PERMETTE PARADOSSALMENTE DI FAR EMERGERE MAGGIORMENTE LA CREATIVITÀ IN CONFRONTO ALL'AMBITO URBANO (REMOTTI, 2011). LA SCARSA PRESENZA ANTROPICA POI, IN MOLTI CASI, HA CONSENTITO DI PRESERVARE IL PATRIMONIO NATURALE, ARCHITETTONICO E ARTISTICO; INFINE LA COLLOCAZIONE MARGINALE DI TALI AREE, SIA SUL PIANO FISICO CHE CULTURALE E SOCIALE È IN GRADO DI CONSENTIRE LA SPERIMENTAZIONE DI ATTIVITÀ CREATIVE E ARTISTICHE FUORI DAL MAINSTREAM CULTURALE URBANO.

È CHIARO CHE LA BASSA DENSITÀ ABITATIVA PORTA CON SÉ ANCHE UNA SERIE DI PROBLEMI, GIÀ AMPIAMENTE DISCUSSI SULLA PRESENZA DI SERVIZI SUL TERRITORIO, IN QUESTO CASO LEGATI ANCHE AI FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA CULTURA IN QUESTE AREE.

NONOSTANTE TUTTO PERÒ, LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI DELLA MONTAGNA SONO ANCHE E SOPRATTUTTO PECULIARITÀ CULTURALI CHE IN QUESTI TERRITORI HANNO DATO ORIGINE A NUOVI LUOGHI. TRA QUESTI SE NE POSSONO INDIVIDUARE ALCUNI CHE GIOCANO RUOLI DI PARTICOLARE IMPORTANZA NEL TERRITORIO MONTANO PIEMONTESE:

SMARTWO



- I RIFUGI, DIVENTATI UN VERO E PROPRIO AVAMPOSTO DELLA CULTURA ALPINA, INTERCETTANO NUOVE TENDENZE E PROMUOVONO FORME ARTISTICHE E LETTERARIE;
- LE BORGATE SONO LUOGHI CHE HANNO RI-CONQUISTATO INTERESSE E NEGLI ULTIMI ANNI SONO STATE OGGETTO DI UN FENOMENO DI RIVITALIZZAZIONE CULTURALE ATTRAVERSO MOLTE ESPERIENZE;
- I LUOGHI CHE MIXANO PER ECCELLENZA CULTURA E TRADIZIONE, IN PRIMIS GLI ECOMUSEI, MA ANCHE I CENTRI DI VISITA SPECIALIZZATI, LE BOTTEGHE E GLI ATELIER DIVENTANO LABORATORI INTERATTIVI DI UN SAPER FARE LEGATO ALLA LAVORAZIONE DI RISORSE LOCALI IN MANIERA INNOVATIVA;
- GLI SPAZI PUBBLICI (PIAZZE, STRADE...) COLLOCATI TRA URBANITÀ E GRANDI PATRIMONI AMBIENTALI, DIVENTANO LUOGO DI SPERIMENTAZIONI DI PRATICHE CULTURALI NON DIFFERENTEMENTE DALLE CITTÀ, PER SPERIMENTARE DIFFERENTI POSSIBILITÀ D'USO ATTRAVERSO LA PRATICA ARTISTICA E NON SOLO.

IL BINOMIO CULTURA E SVILUPPO TERRITORIALE È TRADIZIONALMENTE LEGATO A QUESTIONI CHE RIGUARDANO ESSENZIALMENTE L'AMBITO URBANO, COME SE LE PRATICHE E LE POLITICHE CULTURALI FOSSERO ANZITUTTO UNA QUESTIONE STRETTAMENTE URBANA. QUESTE REALTÀ INVECE DIMOSTRANO CHE ANCHE NEI TERRITORI A BASSA DENSITÀ, RURALI E MONTANI, VENGONO REALIZZATE PRATICHE CULTURALI CHE DIVENTANO VOLANO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE E SOCIALI.

WORKING E DIGITALIZZAZIONE

LA RIGENERAZIONE DELLE ZONE INTERNE E MARGINALI PARTE DALLA PREDISPOSIZIONE DI STRATEGIE DI SVILUPPO ECONOMICO E IL SUPERAMENTO DEL DIGITAL DIVIDE.

LE POLITICHE LEGATE ALLA DIGITALIZZAZIONE DI CONTRASTO ALL'ASSENZA DI SERVIZI, CHE AVEVANO UNA DIFFICOLTÀ A PARTIRE E DIVENTARE STRUTTURALI, HANNO TROVATO DURANTE LA PANDEMIA UN'ACCELERAZIONE POSITIVA. LA STRATEGIA PER LE AREE INTERNE (SNAI) INSERISCE AL SUO INTERNO STRUMENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE E LA TECNOLOGIZZAZIONE, COME UNO STRUMENTO PER DIMINUIRE GLI SVANTAGGI DOVUTI ALLA LONTANANZA DAI SERVIZI ESSENZIALI.

LE TRE AREE SU CUI IL CONCETTO DI SMART HA INCISO RELATIVAMENTE ALLA LONTANANZA DEI SERVIZI ESSENZIALI SONO: SMART WORKING, DIDATTICA DIGITALE, TELEMEDICINA.

POSSIAMO IMMAGINARE CHE UNA PARTE DELLE ATTIVITÀ RESTERÀ NELLE CITTÀ E UN'ALTRA VENGA DECENTRATA IN LUOGHI MENO DENSAMENTE ABITATI: UNA VOLTA CABLATI E SERVITI DI RETI TECNOLOGICHE ADATTE, LE AREE INTERNE POTREBBERO ESSERE RIPOLATE, ALLENTANDO LA MORSA SU CITTÀ E UFFICI.

INTERESSANTE È L'ESPERIENZA INNOVATIVA DI NAT-WORKING: UNA RETE DI LUOGHI IN CUI I "NOMADI DIGITALI" POSSONO LAVORARE IN MANIERA SMART IMMERSI NELL'AMBIENTE NATURALE. RIFUGI, AGRITURISMI, B&B HANNO MESSO A DISPOSIZIONE LOCATION SPETTACOLARI, VITTO E ALLOGGIO PUR DI CONTINUARE A LAVORARE DURANTE IL PERIODO DI LOCKDOWN, TROVANDO PRONTA UNA NUOVA CATEGORIA DI UTENTI IN CERCA DI RELAX E NATURA.

LA DIGITALIZZAZIONE PUÒ MIGLIORARE LE COSE, MA SENZA UNA RIORGANIZZAZIONE, POTREBBE PORTARE

ULTERIORI FRAGILITÀ, NELLE PERSONE E NEL TERRITORIO. SERVE, QUINDI, CAPIRE COME FARE A PORTARE AVANTI QUESTO TIPO DI ATTIVITÀ, SENZA PERÒ ALIENARSI DAL CONTESTO.

IN QUESTO MOMENTO SONO ALMENO 8 MILIONI GLI ABITANTI DI PICCOLI COMUNI CHE NON HANNO PRESSOCHÉ ACCESSO ALLA RETE TELEMATICA (F. TANTILLO, 2020) E NON SONO POCHE I RITARDI LEGATI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA-LARGA, APPROVATO NEL 2015, CHE DOVREBBE CONSENTIRE DI CABLARE I TERRITORI MONTANI E LE AREE BIANCHE (QUELLE CHE LE IMPRESE PRIVATE NON COPRONO PERCHÉ NON SONO REDDITIZIE) (DI SALVATORE, 2020). TRA LE STRATEGIE, ANCHE IL PNRR HA INSERITO COME PRIMA MISSIONE LA DIGITALIZZAZIONE, PONENDO COME OBIETTIVO QUELLO DI GARANTIRE LA COPERTURA IN TUTTO IL TERRITORIO CON RETI A BANDA LARGA.

pro

best practices

...OVVERO DA CHI HO PRESO APPUNTI

MONVISO INSTITUTE

PARALOUP

ANTAGONISTI

MULINO VALSUSA

QUI DI SEGUITO, RACCOLGO UNA SERIE DI BREVI APPUNTI SU QUATTRO ESEMPI CHE HO AVUTO IL PIACERE DI OSSERVARE DA VICINO E CHE HANNO ISPIRATO IL PROGETTO. PER OGUNA DELLE BEST PRACTICE HO IDENTIFICATO ALCUNI PUNTI SALIENTI CHE MI HANNO COLPITO E HO TROVATO PECULIARI, ANNOTANDOLI IN BREVI PAROLE CHIAVE.

monviso inst

IL MONVISO INSTITUTE È UN LABORATORIO VOLTO ALLA RICERCA, ALL'EDUCAZIONE, ALL'IMPRENDITORIALITÀ E A UN NUOVO MODO DI VIVERE LA MONTAGNA ALL'INSEGNA DELLA SOSTENIBILITÀ E DEL DESIGN SISTEMICO. GRAZIE AL MONVISO INSTITUTE LA BORGATA "SERRE LAMBOI" STA RIPRENDE VITA TRASFORMANDOSI IN UN CAMPUS UNIVERSITARIO DI MONTAGNA.

- ▶ **LUOGO DI FORMAZIONE E CULTURA**
- ▶ **INTEGRAZIONE NEL TERRITORIO E NELLA COMUNITÀ**
- ▶ **RIPRISTINO DELLA BORGATA NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E DELLA TRADIZIONE**
- ▶ **IN RETE CON ISTITUZIONI ED ENTI SUL TERRITORIO È TRANSFRONTALIERI**

ci tute



paraloup

IL RIFUGIO PARALOUP OFFRE AL PUBBLICO L'UTILIZZO DI SPAZI ED EVENTI DOVE VIVERE LA MONTAGNA E LA SUA STORIA DI VITA PARTIGIANA, SPAZI PER DORMIRE E MANGIARE PROMUOVENDO I PRODOTTI DEL TERRITORIO. OBIETTIVO DI PARALOUP È DIVENTARE ESEMPIO DI VITA STABILE IN MONTAGNA, DI RIPOPOLAMENTO DELLA BORGATA. IL RIFUGIO È LO STRUMENTO INIZIALE CHE HA PERMESSO DI FORNIRE SERVIZI E SOSTENTAMENTO DI BASE. ATTUALMENTE SONO "ABITANTI" FISSI SEI DIPENDENTI E DURANTE LA STAGIONE DI ALPEGGIO ANCHE UN PASTORE DI PECORE CHE PRODUCE FORMAGGI TIPICI NELLA BORGATA.

- ▶ FORTE NARRAZIONE LEGATA ALLA STORIA DEL LUOGO
- ▶ PROMOZIONE DI UN TURISMO LENTO E CULTURALE
- ▶ RIPRISTINO DELLA BORGATA MANTENENDONE L'ASPETTO STORICO
- ▶ POSSIBILITÀ DI DORMIRE PER VIVERE LA BORGATA



antagonisti

UN GRUPPO DI GIOVANI, CHE DECIDONO DI TORNARE NELLA LORO TERRA DI ORIGINE E REALIZZARE UN PROGETTO PER VALORIZZARLA E DARLE NUOVA VITA. CONTRARI ALL'IDEA CHE FOSSE IMPOSSIBILE FARE IMPRESA IN UN PICCOLO PAESINO DELLA VALLE VARAITA, SI SONO RIFIUTATI DI LASCIARE IL LORO PAESE ALLA RICERCA DI UN'OPPORTUNITÀ LAVORATIVA, COMPRENDENDO CHE L'UNICO MODO PER RIMANERE ERA QUELLO DI CREARLA.

- ▶ **PROGETTO IMPRENDITORIALE GIOVANILE**
- ▶ **VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO**
- ▶ **PROGETTO COMPETITIVO E ATTRATTIVO**
- ▶ **REALIZZAZIONE DI UN OSTELLO E ALTRI INTERVENTI PUNTUALI DA PARTE DI ALTRE REALTÀ**



mulino valsu

QUESTO È UN PROGETTO NATO DALLA COLLABORAZIONE TRA AGRICOLTORI E ARTIGIANI PER RIPRISTINARE UN ANTICO MULINO AD ACQUA DEL 1884, PER FINI DIDATTICI E NON SOLO; ANCHE PER CREARE UNA FILIERA ALIMENTARE TUTTA (O QUASI) VALSUSINA. L'OBBIETTIVO È ANCHE QUELLO DI FAR RIVIVERE IN VALLE DI SUSA LA COLTIVAZIONE DI GRANI E CEREALI ANTICHI, UN PATRIMONIO DA RISCOPRIRE E VALORIZZARE.

- ▶ **PROGETTO DI FILIERA ALIMENTARE LOCALE È SOSTENIBILE**
- ▶ **VALORIZZAZIONE DI SPECIE ALIMENTARI ANTICHE**
- ▶ **RIPRISTINO DEL MULINO STORICO ABBANDONATO**
- ▶ **PROGETTO CON FINI EDUCATIVI**

sa

MULINO A PIETRA
VALSUSA

CONCLUSIONI

IL TERRITORIO MONTANO OGGI SI PRESENTA ESTREMAMENTE COMPLESSO, CARATTERIZZATO DA SITUAZIONI TERRITORIALI MOLTO ETEROGENEE:

- SITUAZIONI GIÀ CONSOLIDATE IN AMBIENTE MONTANO, FACILMENTE ACCESSIBILI, IN GRADO DI EROGARE I SERVIZI NECESSARI ALLA COLLETTIVITÀ E DI OFFRIRE UNO STILE DI VITA URBANO, PUR ESSENDO LOCALIZZATE IN CONTESTI AMBIENTALI DI PREGIO. SI TRATTA SOSTANZIALMENTE DELLE LOCALITÀ DI ALTA VALLE, LA CUI ECONOMIA È CARATTERIZZATA DALLA FORTE STAGIONALITÀ LEGATA AGLI SPORT OUTDOOR INVERNALI;
- CENTRI DI FONDOVALLE CHE CONTINUANO A FUNGERE DA CATALIZZATORI SIA RISPETTO A CHI DECIDE DI LASCIARE LE AREE URBANE A FAVORE DI CONTESTI PIÙ RURALI MA BEN SERVITI, SIA PER CHI DECIDE, ANCHE A FRONTE DEL RECENTE MOVIMENTO MIGRATORIO, DI LASCIARE ANCORA LE ALTE VALLI PER SOLUZIONI DI VITA PIÙ RISPONDENTI ALLE ESIGENZE FAMILIARI;
- AREE DEBOLI DI MEDIA E ALTA VALLE, CON BASSO LIVELLO DI ACCESSIBILITÀ E ALTO LIVELLO DI MARGINALITÀ, CARATTERIZZATE DA UNA SCARSA VITALITÀ ECONOMICA E SOCIALE CHE PERÒ HANNO PRESERVATO UN PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE UNICO, SOLO MARGINALMENTE INFLUENZATO DALL'UNIFORMITÀ DELLA GLOBALIZZAZIONE;
- AREE INTERMEDIE ESSENZIALMENTE LOCALIZZATE NELLA MEDIA E BASSA VALLE, LE QUALI POSSEGGONO ALCUNI PUNTI DI FORZA INTERESSANTI PER IL PROCESSO DI INSEDIAMENTO: DALLA FACILE ACCESSIBILITÀ ALLA VICINANZA A LUOGHI AMBIENTALI DI PREGIO. D'ALTRA PARTE, PERÒ, QUESTE ZONE SONO RIMASTE AI MARGINI DELLO SVILUPPO DELLE VALLI PROPRIO PER LA LORO LOCALIZZAZIONE FISICA INTERMEDIA CHE NON LE COLLOCA NÉ NEI CIRCUITI TURISTICI DI ALTA MONTAGNA, MA NEMMENO NELLE BASSE VALLI DELLO SVILUPPO INDUSTRIALE. SI TRATTA IN GENERALE DI CENTRI URBANI DI PICCOLE DIMENSIONI CHE PERÒ OGGI POSSONO SVOLGERE UN INTERESSANTE RUOLO DI COLLEGAMENTO E OFFRIRE UN'ALTERNATIVA DI RESIDENZIALITÀ SOSTENIBILE.

QUESTE DIVERSE SITUAZIONI TERRITORIALI PONGONO OGGI ALLA NOSTRA ATTENZIONE LA NECESSITÀ DI AFFRONTARE LA QUESTIONE IN MANIERA ARTICOLATA.

IL RICONOSCIMENTO DELLE FUNZIONI ECOLOGICHE, AMBIENTALI, CULTURALI, DI SUSSISTENZA DEL SISTEMA VALLE SI CONFIGURA COME PRESUPPOSTO NECESSARIO PER UN'IMPLEMENTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE RELATIVE RISORSE FINANZIARIE ORIENTATE A RICONNETTERE IN MODO BILATERALE LE AREE METROPOLITANE E LE AREE INTERNE, PUNTANDO AD UNA GOVERNANCE SISTEMICA. TALE OBIETTIVO PUÒ BENEFICIARE DI UN APPROCCIO CHE STUDIA IL TERRITORIO QUALE SISTEMA SOCIO-ECOLOGICO E RICONSIDERA E VALORIZZA IL LEGAME DELL'UOMO AL SUO AMBIENTE DI VITA. L'ESITO DI QUESTO PROCESSO È UNA VISIONE DINAMICA CHE MIRA ALL'INDIVIDUAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ E SERVIZI COERENTI CON LE ESIGENZE DEL SISTEMA TERRITORIALE NELLA CONTEMPORANEITÀ, SUPERANDO ATTEGGIAMENTI RETORICI E NOSTALGICI VERSO I TERRITORI MARGINALIZZATI.

GLI ULTIMI AVVENIMENTI, DALLA PANDEMIA DA COVID-19 SINO AI DISASTRI IDROGEOLOGICI, CAUSATI DALL'ABBANDONO DELLE TERRE ALTE, MOSTRANO CHIARAMENTE CHE LA COSTRUZIONE DI UN NETWORK VIRTUOSO TRA CITTÀ E MONTAGNA E LA SUA DECLINAZIONE ATTRAVERSO UN PERCORSO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE È DIVENTATO DI ASSOLUTA PRIORITÀ NELL'AGENDA POLITICA DEL NOSTRO PAESE.

TRA GLI INTERVENTI DI FONDAMENTALE IMPORTANZA L'ACCESSIBILITÀ E LE INFRASTRUTTURE SONO IL PUNTO CHIAVE SU CUI INSISTERE PER CONTRASTARE LA TENDENZA ALLO SPOPOLAMENTO. D'ALTRA PARTE, PERÒ I SERVIZI NECESSITANO DI PERSONE CHE LI UTILIZZANO, PERSONE CHE IN MONTAGNA ABBIAMO VISTO SCARSEGGIARE O VIVERE SOLO A METÀ DA PENDOLARI. IL DISCORSO DEL RIPOPOLAMENTO E QUELLO DELLE INFRASTRUTTURE SONO PERCIÒ DA AFFRONTARE PARALLELAMENTE, CON UN APPROCCIO SISTEMICO: DA UNA PARTE CONTINUANDO AD INCENTIVARE IL RIPOPOLAMENTO DELLE AREE INTERNE, E DALL'ALTRA CREANDO LE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ E DI SERVIZI DI BASE ADEGUATE PERCHÉ QUESTO SIA POSSIBILE.

UNA VOLTA RAGGIUNTA UNA POPOLAZIONE DI MAGGIOR RILIEVO, E CONSOLIDATI I SERVIZI DI BASE, ALLORA LA FORBICE CITTÀ-MONTAGNA SARÀ DECISAMENTE PIÙ EQUILIBRATA, PORTANDO ALLA CREAZIONE DI NUOVI SPAZI PER L'INNOVAZIONE E LA CULTURA. LA STRADA DA INTRAPRENDERE NON PUÒ ESSERE, PERÒ, QUELLA DELL'INNOVAZIONE "DI CITTÀ" ALMENO COSÌ COME LA CONOSCIAMO OGGI (IL CAR SHARING, LE E-BIKE, I DELIVERY, ECC.), PER TUTTE LE PECULIARITÀ DEL CONTESTO MONTANO SOPRA CITATE. QUESTO APRE LA STRADA A NUOVE FORME DI IMPRENDITORIALITÀ, INNOVATIVE E SPECIFICHE, CHE PRENDANO IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E SIANO IN GRADO DI VALORIZZARLE.

L'ALTERNATIVA ALLO SPOPOLAMENTO E A UN'ECONOMIA OPPRIMENTE È LA "COSCIENZA DI LUOGO", UN CENTRO DOVE L'INDIVIDUO NON SIA ESTRANEO ALL'AMBIENTE IN CUI LAVORA, MA SI SENTA PARTECIPE DI UNA COMUNITÀ RADICATA IN UN AMBITO STRUTTURATO, DOVE POSSA TROVARE SPAZIO UNA PRODUZIONE SOSTENUTA DA MANUALITÀ DI ALTO LIVELLO, PIÙ CHE DA FORTI INVESTIMENTI DI CAPITALE (BECATTINI, 2015).

VIVERE IN QUESTI TERRITORI "SIGNIFICA ACCORGERSI CHE GLI ALBERI SI STANNO PIEGANDO PRIMA CHE LA VALANGA VENGA GIÙ UCCIDENDO PERSONE IN FONDOVALLE O BLOCCANDO LA STRADA PER MESI. VUOL DIRE PRENDERSI CURA DEGLI ALVEI DEI TORRENTI, TENERE ANTICHI TERRAZZAMENTI COLTIVATI O RENDERSI CONTO CHE L'AUMENTO DELLE AREE BOSCHIVE PUÒ ESSERE PESSIMA COSA QUANDO È INCONTROLLATO E DISTRUGGE

BIODIVERSITÀ. SIGNIFICA PREVENIRE UN DEPAUPERAMENTO DELLA RICCHEZZA NAZIONALE O PREVENIRE GLI ELEVATISSIMI COSTI DEGLI INTERVENTI RIMEDIALI A SEGUITO DI FRANE O INONDAZIONI" (BARCA, 2015).

ALLO STESSO TEMPO, NON SI DEVE RISCHIARE DI INCORAGGIARE UNA VISIONE ROMANTICA DELLA MONTAGNA; QUESTA RETORICA, CONDUCE AD UNA "DISNEYZZAZIONE" E CRISTALLIZZAZIONE DI LUOGHI E FUNZIONI SU STEREOTIPI DEL PASSATO (OPPIDO, RAGOZINO, FABBRICATI, ESPOSITO DE VITA, ZOZI).

SI PONGONO, QUINDI, ALCUNI INTERROGATIVI: COME RENDERE ATTRATTIVI E COMPETITIVI I CONTESTI MARGINALIZZATI? COME CREARE LA MASSA CRITICA IN GRADO DI INTERCETTARE LA SOGLIA PER L'INFRASTRUTTURAZIONE? QUALE MODELLO DI GOVERNANCE PUÒ SUPERARE LA SETTORIALITÀ DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE?

NEI PROSSIMI CAPITOLI VEDREMO COME, PARTENDO DA QUESTE DOMANDE HO ANALIZZATO I BISOGNI DELLA POPOLAZIONE NEL CONTESTO DELLA BASSA VAL SUSA, PROPONENDO UNA SOLUZIONE BASATA SUL TERRITORIO E SULLA COSTRUZIONE DI UN NETWORK CHE COINVOLGERÀ MOLTI ATTORI, A CAVALLO TRA CITTÀ E MONTAGNA.

BARBERA F., ET AL. (2020). INOVAREE. VADO A VIVERE IN MONTAGNA: RISPOSTE INNOVATIVE PER SVILUPPARE NUOVA ECONOMIA NELLE AREE INTERNE. GIUSTI EVENTI COMUNICAZIONE

BARCA F., CASAVOLA P., LUCATELLI S. (2014). STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE: DEFINIZIONE, OBIETTIVI, STRUMENTI E GOVERNANCE. COLLANA MATERIALI UVAL

OTERI A. M. E SCAMARDI G. (2020). UN PAESE CI VUOLE. STUDI E PROSPETTIVE PER I CENTRI ABBANDONATI E IN VIA DI SPOPOLAMENTO, ARCHISTOR (EXTRA N. 7/2020)

VARAGNOLI C. (2020). LE CONSEGUENZE DELL'ABBANDONO: TRASFORMAZIONI E PERMANENZE (PP. 127-133). ARCHISTOR (EXTRA N. 7/2020)

CEREA G., MARCANTONI M., PREITI A., ET AL. (2016). LA MONTAGNA PERDUTA. COME LA PIANURA HA CONDIZIONATO LO SVILUPPO ITALIANO. FRANCOANGELI

CORRADO F., DE MATTEIS G., DI GIOIA A. (A CURA DI). (2014). NUOVI MONTANARI. ABITARE LE ALPI NEL XXI SECOLO. FRANCOANGELI

BECATTINI G. (2015). COSCIENZA DEI LUOGHI. IL TERRITORIO COME SOGGETTO CORALE. DONZELLI

DE ROSSI A. (A CURA DI). (2018). RIABITARE L'ITALIA. DONZELLI

MEMBRETTEI A., KOFLER I., VIAZZO P.P. (2017). PER FORZA O PERSCELTA. L'IMMIGRAZIONE STRANIERA NELLE ALPI E NEGLI APPENNINI. ARACNE

DEMATTEIS G., DI GIOIA A., MEMBRETTEI A. (2018). MONTANARI PER FORZA. RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI NELLA MONTAGNA ITALIANA. FRANCOANGELI

DEMATTEIS G. (2011). MONTANARI PER SCELTA. FRANCOANGELI

ZANINI R. C., VIAZZO P.P. (2020). LE ALPI ITALIANE. BILANCIO ANTROPOLOGICO DI UN VENTENNIO DI MUTAMENTI. ETNOANTROPOLOGIA

REMOTTI F. (2011). CULTURA. DALLA COMPLESSITÀ ALL'IMPOVERIMENTO. LATERZA

BARBERA F., DAGNES J., MEMBRETTEI A. (2018). I NUOVI MONTANARI SOGNANO ANCHE NUOVE MONTAGNE?. DONZELLI

BARBERA F., MONACO R., PILUTTI S. (2020). DALL'ALTO IN BASSO. IMPRENDITORIALITÀ DIFFUSA NELLE TERRE ALTE PIEMONTESI. ROSENBERG & SELLIER

BARCA F. (2015). DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI E BISOGNO SOCIALE. LA SFIDA DELLE AREE INTERNE. TESTO DELLA LEZIONE PER LA DECIMA LETTURA ANNUALE ERMANNO GORRIERI. TEM MODENA

OPPIDO S., RAGOZINO S., FABBRICATTI K., ESPOSITO DE VITA G. (2021). OLTRE LA RETORICA DEL BORGO: UN APPROCCIO SISTEMICO PER IL BILANCIAMENTO TERRITORIALE. IN CORRADO F., MARCHIGIANI E., MARSON A., SERVILLO L. (A CURA DI). (2021). LE POLITICHE REGIONALI, LA COESIONE, LE AREE INTERNE E MARGINALI. ATTI DELLA XXIII CONFERENZA NAZIONALE SUI

DOWNSCALING, RIGHTSIZING. CONTRAZIONE DEMOGRAFICA E RIORGANIZZAZIONE SPAZIALE. VOL. 03. PLANUM PUBLISHER E SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI

TANTILLO F. (2020). AREE INTERNE E CORONAVIRUS: QUALI LEZIONI?. IN FENU N. (A CURA DI). AREE INTERNE E COVID. LETTERAVENTIDUE

DI SALVATORE L. (2020). COVID-19 E STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE. MENABO DI ETICA ED ECONOMIA

ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI DEL PIEMONTE. (2019). LE MONTAGNE DEL PIEMONTE. REPORT: [HTTPS://WWW.IRES.PIEMONTE.IT/PUBBLICAZIONI_IRES/LE%20MONTAGNE%20DEL%20PIEMONTE%202019_RAPPORTO_03_APRILE_2019.PDF](https://www.ires.piemonte.it/pubblicazioni_ires/le%20montagne%20del%20piemonte%202019_rapporto_03_aprile_2019.pdf)

FOTO DI AUTORE SCONOSCIUTO. [HTTPS://WWW.MICHELEBARDELLI.IT/COMMENTI.PHP?ID=3314](https://www.michelebardelli.it/commenti.php?id=3314)

FOTO DI FEDERICO CHIERICO. [HTTPS://WWW.BANDIEREARANCONI.IT/APPROFONDIMENTO/GRESSONEY-LA-RIVINCITA-DELLE-PATATE-RARE-E-DELLA-CULTURA-ALPINA-DEL-CIBO-PI-QUALIT%3%9Ao](https://www.bandierearancioni.it/approfondimento/gressoney-la-rivincita-delle-patate-rare-e-della-cultura-alpina-del-cibo-di-qualita%3%9Ao)

FOTO DI SILVIA PASQUETTO. [HTTPS://IT.WIKIPEDIA.ORG/WIKI/OSTANA](https://it.wikipedia.org/wiki/Ostana)

FOTO DI MONVISO INSTITUTE. [HTTPS://MONVISO-INSTITUTE.ORG/](https://monviso-institute.org/)

FOTO DI RIFUGI VALLE STURA. [HTTP://WWW.RIFUGIVALLESTURA.IT/1-RIFUGI/RIFUGIO-PARALOUP](http://www.rifugivallestura.it/1-rifugi/rifugio-paraloup)

FOTO DI OSTELLO ANTAGONISTI. [HTTPS://ANTAGONISTIMELLE.COM/OSTELLO](https://antagonistimelle.com/ostello)

FOTO DI LABORATORIO VALSUSA. [HTTPS://WWW.LABORATORIOVALSUSA.IT/ENOGASTROMIA/AZIENDA/MULINO-VALSUSA-UN-FUTURO-PIU-BUONO](https://www.laboratoriovalsusa.it/enogastromia/azienda/mulino-valsusa-un-futuro-piu-buono)

due

METROMONTAGNA

COME MOSTRA L'ANALISI CONDOTTA DA BARBERA, DAGNES E MEMBRETTI (2018) SULLE PROPOSTE PROGETTUALI AVANZATE DAGLI UTENTI DELLO SPORTELLLO "VIVERE E LAVORARE IN MONTAGNA", I LORO PROGETTI SONO IMPRONTATI CHIARAMENTE A UNA VISIONE METROMONTANA DEL TERRITORIO, LADDOVE TUTTI PUNTANO A COSTRUIRE UN NESSO TRA CITTÀ E MONTAGNA ATTRAVERSO FORME DI ECONOMIA FAMILIARE E DI INSEDIAMENTO LOCALE CHE POSSIAMO DEFINIRE COME IN-BETWEEN TRA QUESTI DUE POLI: CHE INTENDANO REALIZZARE UNA FATTORIA DIDATTICA PER BAMBINI, UN RISTORANTE BIO-VEGANO CON PRODOTTI LOCALI, UN ALLEVAMENTO DI CAPRE CACHEMIRE, UN LABORATORIO ARTIGIANO O INVECE OFFRIRSI COME GUIDA ESCURSIONISTICA, COME INFERMIERE ITINERANTE A DOMICILIO O ANCORA ORGANIZZARE EVENTI CULTURALI, CORSI E ATTIVITÀ RICREATIVE, TUTTI QUESTI SOGGETTI IMMAGINANO UNA VITA E UN LAVORO IN MONTAGNA CHE SIANO IN RELAZIONE (PERIODICA, INTERMITTENTE O COSTANTE) CON LA CITTÀ. CON IL POLO URBANO INTENDONO INFATTI MANTENERE CONTATTI, AD ESSO GUARDANO PER LA CLIENTELA DEI PRODOTTI O SERVIZI CHE PENSANO DI OFFRIRE, COSÌ COME DALLA RICCHEZZA CULTURALE CITTADINA RITENGONO DI POTER CONTINUARE A PESCARE STIMOLI, ELEMENTI DI INNOVAZIONE DA "IMPIANTARE" IN MONTAGNA.

SI DELINEA OGGI UNA POTENZIALE E NUOVA CONVERGENZA DI INTERESSI TRA MONTAGNA E CITTÀ/PIANURA (BARCA, CARROSO, LUCATELLI, 2018). NASCE COSÌ UN RAPPORTO CITTÀ-MONTAGNA COME UN'ALLEANZA BASATA SUL MUTUAL BENEFIT E SULLE POTENZIALITÀ DI INNOVAZIONE PLACE-BASED (DEMATTEIS, CORRADO, ZOZI). A RENDERE CIÒ POSSIBILE È LA RISCOPERTA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE CHE ESISTE ALL'INTERNO DELLA METROMONTAGNA RICCA DI SPAZIO E RISORSE (NATURALI E NON).

QUANDO PENSIAMO AL TERRITORIO METROMONTANO DOBBIAMO SOSTITUIRE ALLA VISIONE CENTRO-PERIFERIA UNA VISIONE STRATEGICA POLICENTRICA IN CUI URBANITÀ E MONTANITÀ CONCORRONO ALLA COESIONE E ALLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA, CREANDO NELLA LORO COMPLESSITÀ UN VALORE AGGIUNTO A LIVELLO LOCALE E SOVRA-LOCALE.

DAL PUNTO DI VISTA GEOGRAFICO, VA PRECISATO CHE IL CONCETTO DI METROMONTAGNA NON SI RIFERISCE A REALTÀ GIÀ ESISTENTI, MA A SITUAZIONI IN CUI CI SONO LE PRECONDIZIONI PER ATTUARE POLITICHE PUBBLICHE RIVOLTE A INCREMENTARE INTERAZIONI VIRTUOSE GIÀ IN ATTO E A REGOLARLE. SI TRATTA DI SISTEMI TERRITORIALI DA COSTRUIRE, CHE NON HANNO DIMENSIONI NÉ CONFINI PRESTABILITI. LA LORO REALIZZAZIONE

È AFFIDATA A UNA VISIONE COMUNE DI AREA CHE DEVE EMERGERE NATURALMENTE DAL CONFRONTO TRA SOCIETÀ E ISTITUZIONI. I LUOGHI PIÙ PROMETTENTI DA QUESTO PUNTO DI VISTA SONO QUELLE CITTÀ METROPOLITANE CHE COMPRENDONO TERRITORI MONTANI ALL'INTERNO DEI LORO CONFINI AMMINISTRATIVI (VEDI TORINO, MILANO, CUNEO, ...). IN QUESTO MODO TUTTO L'ARCO ALPINO MERIDIONALE PUÒ CONSIDERARSI IN VARIA MISURA METROMONTANO, IN QUANTO INTRATTIENE RELAZIONI DIRETTE E INDIRETTE CON I CENTRI METROPOLITANI ANTISTANTI.

DOPO AVER APPROFONDITO LA STORIA, I DATI E LE TENDENZE DEMOGRAFICHE NELLE AREE INTERNE DEL PIEMONTE, È ARRIVATO IL MOMENTO DI APPLICARE LE COMPETENZE ACQUISITE NEL MIO CORSO DI STUDI. È IL MOMENTO DI "FARE DESIGN SISTEMICO".

LA METOLOGIA E GLI STRUMENTI SPECIFICI DEL PROGETTISTA SISTEMICO SARANNO APPLICATI PER EFFETTUARE UN'ANALISI OLISTICA DEL TERRITORIO: IN SEGUITO ALLA MAPPATURA, VERRANNO IDENTIFICATE LE OPPORTUNITÀ E LE CRITICITÀ PER POI PROPORRE UNA SOLUZIONE (O PIÙ) PER CREARE VALORE AGGIUNTO E METTERE IN RETE IL SISTEMA. IN QUESTE ANALISI IL MIO RUOLO SARÀ SIA QUELLO DEL DESIGNER SISTEMICO, MA SOPRATTUTTO, QUELLO DI ABITANTE DEL TERRITORIO, ACQUISENDO UN DOPPIO SGUARDO SUL CONTESTO SPECIFICO: DALL'INTERNO E DALL'ESTERNO.

VAL DI SUSÀ

PER QUESTO MOTIVO L'ANALISI SI CONCENTRERÀ NEL TERRITORIO DELLA BASSA VAL DI SUSÀ, UN TERRITORIO DALL'ALTO POTENZIALE METROMONTANO, PARTE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, IN PARTICOLARE NELL'AREA COMPRESA TRA LA CITTÀ DI TORINO E LA MEIO-BASSA VALLE. TERRITORIO CHE, INSIEME ALLA MIA COMPAGNA, HO DECISO DI ANDARE AD ABITARE, RIENTRANDO NELLA CATEGORIA DEGLI "ASPIRANTI MONTANARI" (MEMBRETTI, 2018), PER REALIZZARE IL PROGETTO CHE PRESENTERÒ IN QUESTA TESI, OVVERO IL MIO PROGETTO DI VITA IN MONTAGNA.

LA SUPERFICIE MONTANA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO È PARI AL 52% E PREVALE SIA SU QUELLA COLLINARE (21%) CHE SULLA PIANURA (27%). AL SUO INTERNO SONO PRESENTI 16 UNIONI MONTANE (NATE PER TUTELARE E PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA) CHE RACCOLGONO TUTTI I COMUNI MONTANI (143 SU 315) CON MENO DI 3000 ABITANTI.

LA VAL DI SUSÀ È UNA DELLE VALLI CON LA MAGGIORE LUNGHEZZA E POSSIEDE SBOCCHI E VALICHI IN TERRITORIO INTERNAZIONALE. LA PARTE BASSA DELLA VALLE CORRISPONDE AL SETTORE OVEST DELLA CORONA PIÙ PERIFERICA DELL'AREA METROPOLITANA DI TORINO ED È DIRETTAMENTE INTERESSATA DALL'ESPANSIONE PERIURBANA DELLA CITTÀ. DALL'ALTRA PARTE QUESTO TERRITORIO È FORTEMENTE LEGATO ALLA VOCAZIONE TURISTICO-SCIISTICA DELL'ALTA VALLE (PARTE DELLE VALLI OLIMPICHE) E CIÒ HA FATTO SÌ CHE DIVENTASSE UN TERRITORIO DI PASSAGGIO, CARATTERIZZATO DALLA PRESENZA DI UN'AUTOSTRADA, UNA LINEA FERROVIARIA E DUE STRADE STATALI.

QUESTE CARATTERISTICHE HANNO INFLUENZATO ANCHE LE TENDENZE DEMOGRAFICHE, NEL PERIODO 2001-2009 INFATTI, I TERRITORI INTERNI DI MEDIA VALLE, MENO CONNESSI E DIFFICILMENTE RAGGIUNGIBILI, HANNO REGISTRATO UN CALO DEMOGRAFICO (CORRADO, 2011), MENTRE IN ALTA VAL DI SUSÀ SI REGISTRAVA UN ANDAMENTO OPPOSTO.

COME CI RICORDA CATERINA AGUS (2022), PERÒ, "LA VOCAZIONE DI UNA VALLE DI TRANSITO È ANCHE L'ACCOGLIENZA" E, A PRESCINDERE DALL'ENTRARE IN MERITO DELLA QUESTIONE TAV, LA PRESENZA DI UNA FORMA DI COINVOLGIMENTO DI BUONA PARTE DELLA POPOLAZIONE NELL'ARCO DI TANTI ANNI HA CONTRIBUITO AD UNA DIMENSIONE IDENTITARIA E DI SOLIDARIETÀ CHE NON SI RISCONTRA IN ALTRI LUOGHI.

IL POTENZIALE METROMONTANO DI QUESTO TERRITORIO È EVIDENTE: LA FORTE INFRASTRUTTURAZIONE, IL RICCO PATRIMONIO AMBIENTALE, IL CARATTERE TRANSFRONTALIERO DELLA VALLE, LA PRESENZA DI CENTRI URBANI COLLEGATI E DI NOTEVOLE DIMENSIONE, LA POPOLAZIONE RESIDENTE, LO SPIRITO DI COMUNITÀ E DI PARTECIPAZIONE.

LA VAL DI SUSÀ PUÒ SEMBRARE, IN EFFETTI, UN TERRITORIO NON MOLTO "INTERNO", NEL SENSO DI ISOLATO O CON GROSSE DIFFICOLTÀ, E FORSE QUESTO È VERO PER ALCUNE ZONE, MA LA TENDENZA ALLA MIGRAZIONE IN MASSA VERSO LA CITTÀ VA CONTRASTATA, SUBITO, E NON C'È LUOGO MIGLIORE O PEGGIORE PER FARLO. BISOGNA INIZIARE, ANCHE DA DOVE È PIÙ SEMPLICE. I CITTADINI NON HANNO BISOGNO SOLO DI INTERVENTI EROICI ALLA RICONQUISTA DEGLI ALPEGGI A 2000 M SLM, HANNO BISOGNO DI ESEMPI CONCRETI, DI ESPERIENZE CONCLUSE E RIUSCITE CHE FACCIANO CAPIRE COSA VUOL DIRE PAVVERO VIVERE IL TERRITORIO. PER QUESTO MOTIVO NOI ABBIAMO INIZIATO DA QUI.



FOTO DI TELT

BASSA VAL DI SUSÀ VISTA DALLA SACRÀ DI SAN MICHELE

IL TERRITORIO METROMONTANO DELLA BASSA VAL DI SUSÀ

IL TERRITORIO CONSIDERATO COMPRENDE I COMUNI DA SAN DIDERO/VILLAR FOCCHIARDO A BUTTIGLIERA/CASELETTE. IL COMUNE PIÙ POPOLATO È AVIGLIANA (12 527 AB.), CHE RAPPRESENTA IL POLO DI CONCENTRAZIONE DEI SERVIZI PRINCIPALE NELL'AREA. L'ESTENSIONE DEI COMUNI RISPETTO AI CENTRI ABITATI È NOTEVOLE, PER ESEMPIO CONDOVE HA UNA DENSITÀ DI 64 AB./KM² (AVIGLIANA HA UNA DENSITÀ DI 540 AB./KM²), COMPRENDENDO NEL SUO TERRITORIO UNA VASTA AREA SOLAMENTE MONTANA.

QUESTO TERRITORIO È CARATTERIZZATO DAL PASSAGGIO DELLA DORA RIPARIA E DALLE VIE STRADALI CHE LA AFFIANCANO. L'AUTOSTRADA PASSA NEL CENTRO DELLA VALLE E PORTA FINO AI COMUNI OLIMPICI, E LE DUE STATALI PASSANO AI LATI, METTENDO IN COMUNICAZIONE TUTTI I CENTRI PRINCIPALI DEL FONDO VALLE.

ESSENDO VICINO ALLA CITTÀ E POSSEDENDO UN AMPIO FONDO VALLE, HA UN ELEVATO TASSO DI URBANIZZAZIONE E INDUSTRIALIZZAZIONE. LE MONTAGNE FANNO DA SFONDO PER CONTRASTO, CONSERVANDO UNA VARIETÀ DI SERVIZI ECOSISTEMICI E AMBIENTI NATURALI DI PREGIO PER L'INTERA VALLE.

BUSOLENO

SAN DIDERO

SAN VALERIANO

BRUZOLO

BORGONE

LUNELLA

SBA

SUSA

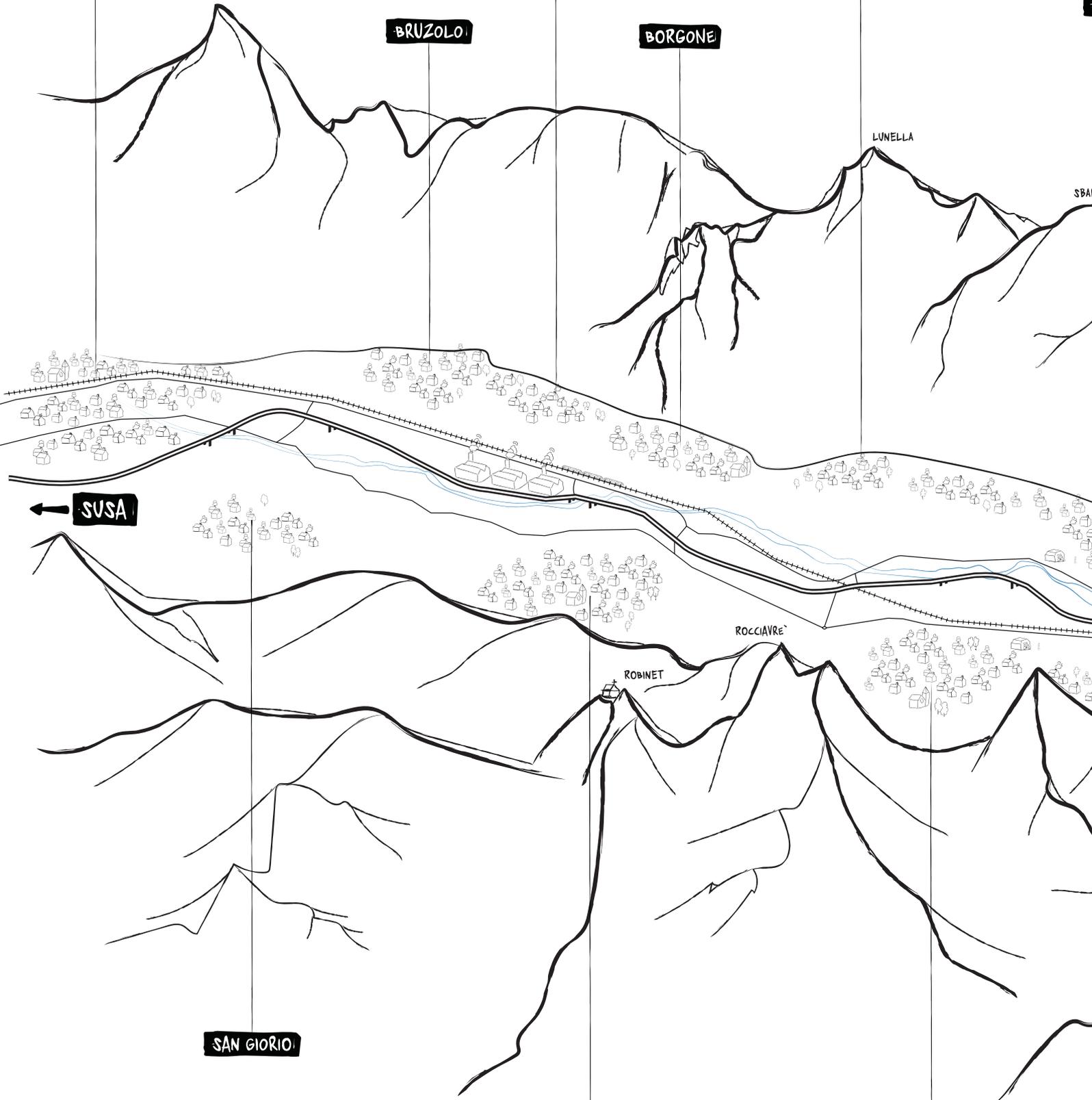
ROCCIAVRE'

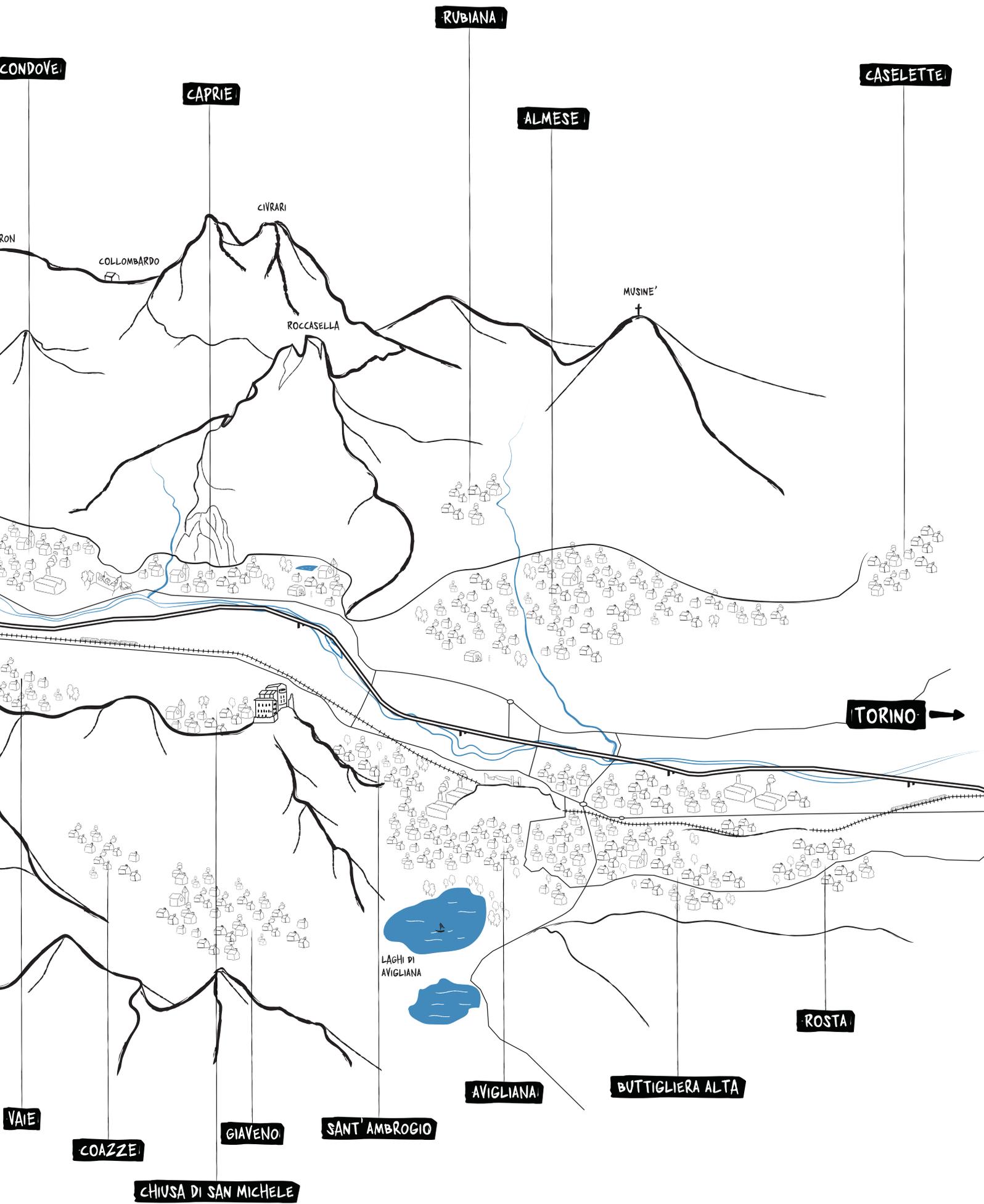
ROBINET

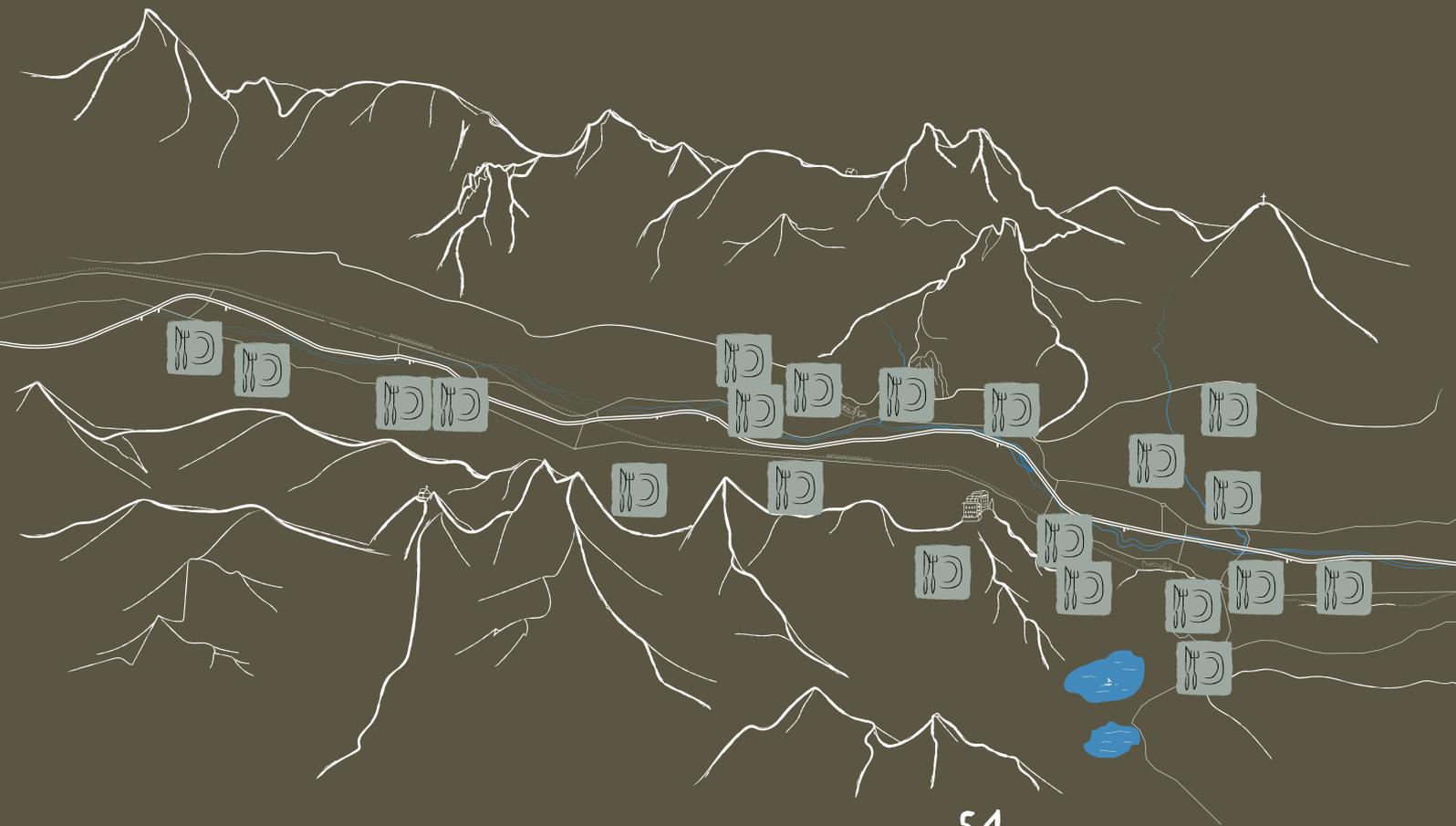
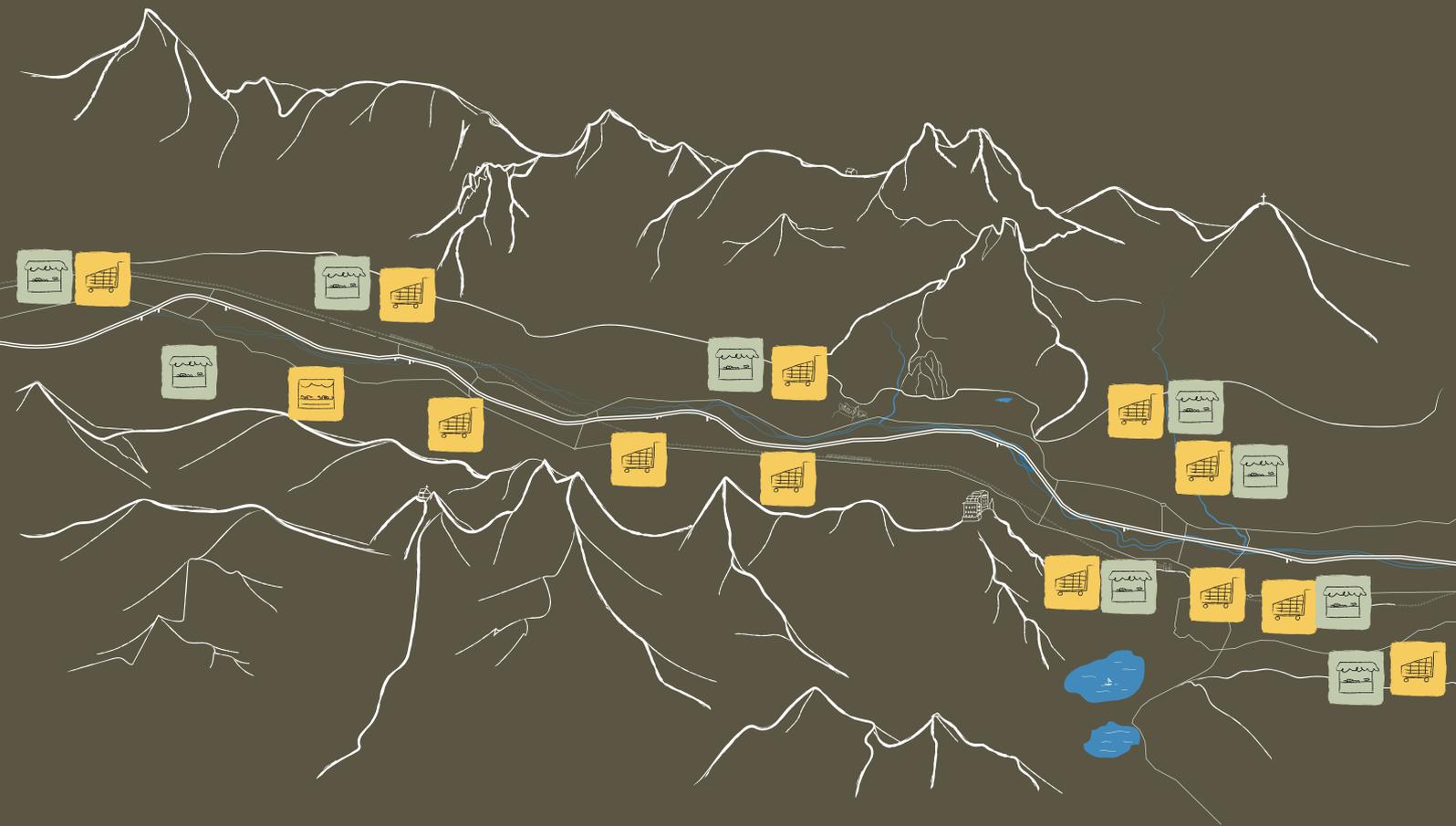
SAN GIORIO

SANT'ANTONINO

VILLAR FOCCHIARDO









SUPERMERCATI E ALIMENTARI



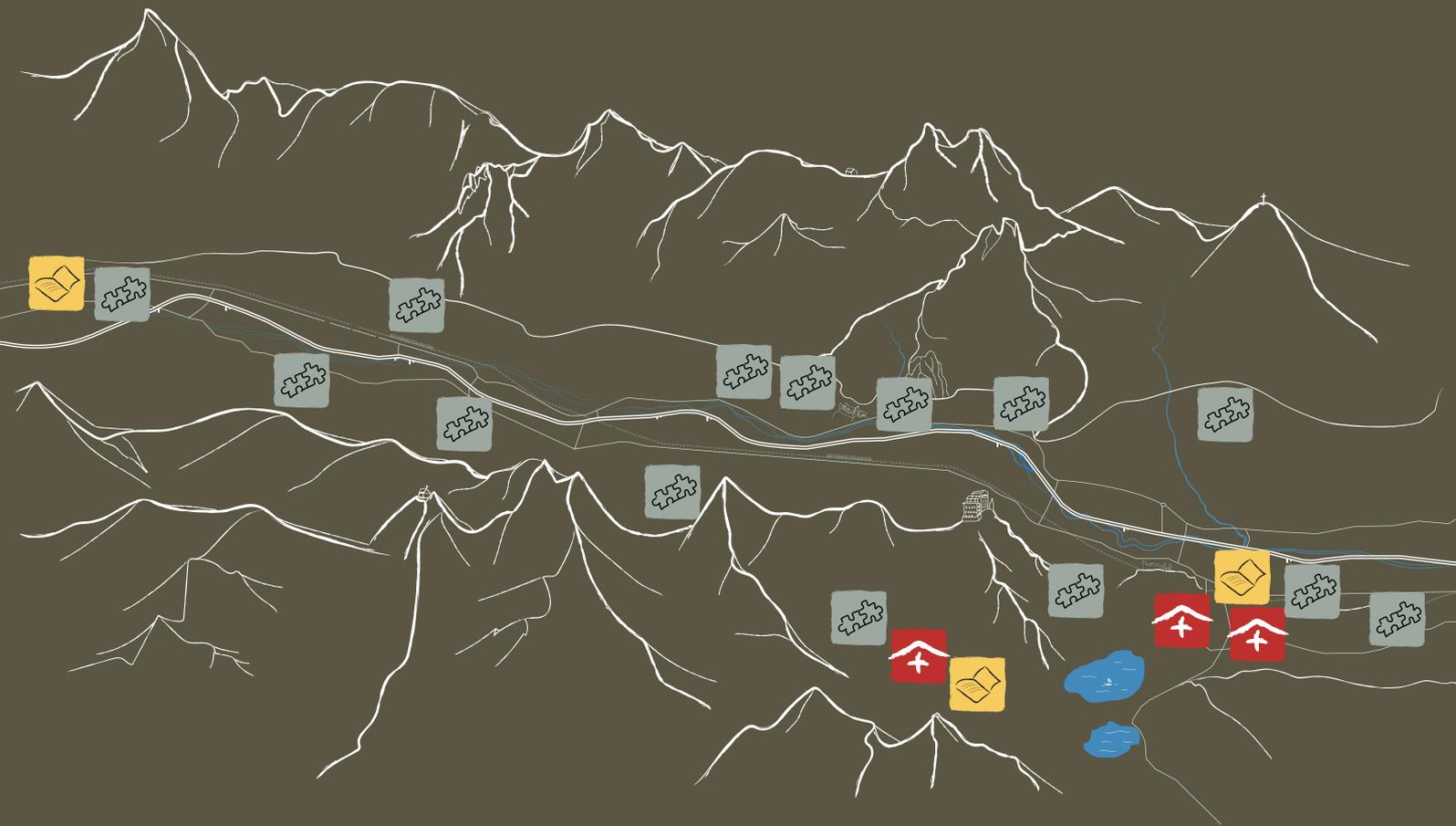
MERCATI RIONALI

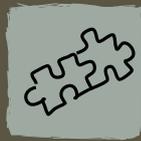


BAR E RISTORANTI

I SERVIZI PIÙ DIFFUSI NEL TERRITORIO SONO QUELLI DI RISTORAZIONE, E VENDITA AL DETTAGLIO, CHE SONO FONDAMENTALI ANCHE PERCHÉ FORNISCONO SPESSO SERVIZI UTILI ALLA POPOLAZIONE, NON CORRELATI CON LA LORO ATTIVITÀ (INFO, BIGLIETTERIA, RICEZIONE PACCHI, ECC.). IL 64% DEI COMUNI DEL TERRITORIO OGGETTO DELLO STUDIO HA UN MERCATO RIONALE ALMENO UN GIORNO ALLA SETTIMANA.

CON L'ECCEZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE "LA BAITA" CHE SI TROVA PRESSO IL COMUNE DI OVLX, TUTTI I CENTRI COMMERCIALI E LE ZONE INDUSTRIALI DELLA VALLE DI SUSÀ E VAL SANGONE SONO COLLOCATE NELLA MEDIA E BASSA VALLE DI SUSÀ. AVIGLIANA È LA CITTÀ CON LA MAGGIORE CONCENTRAZIONE CON DUE ZONE INDUSTRIALI E UN CENTRO COMMERCIALE.





SCUOLE PRIMARIE



SCUOLE SECONDARIE



OSPEDALI



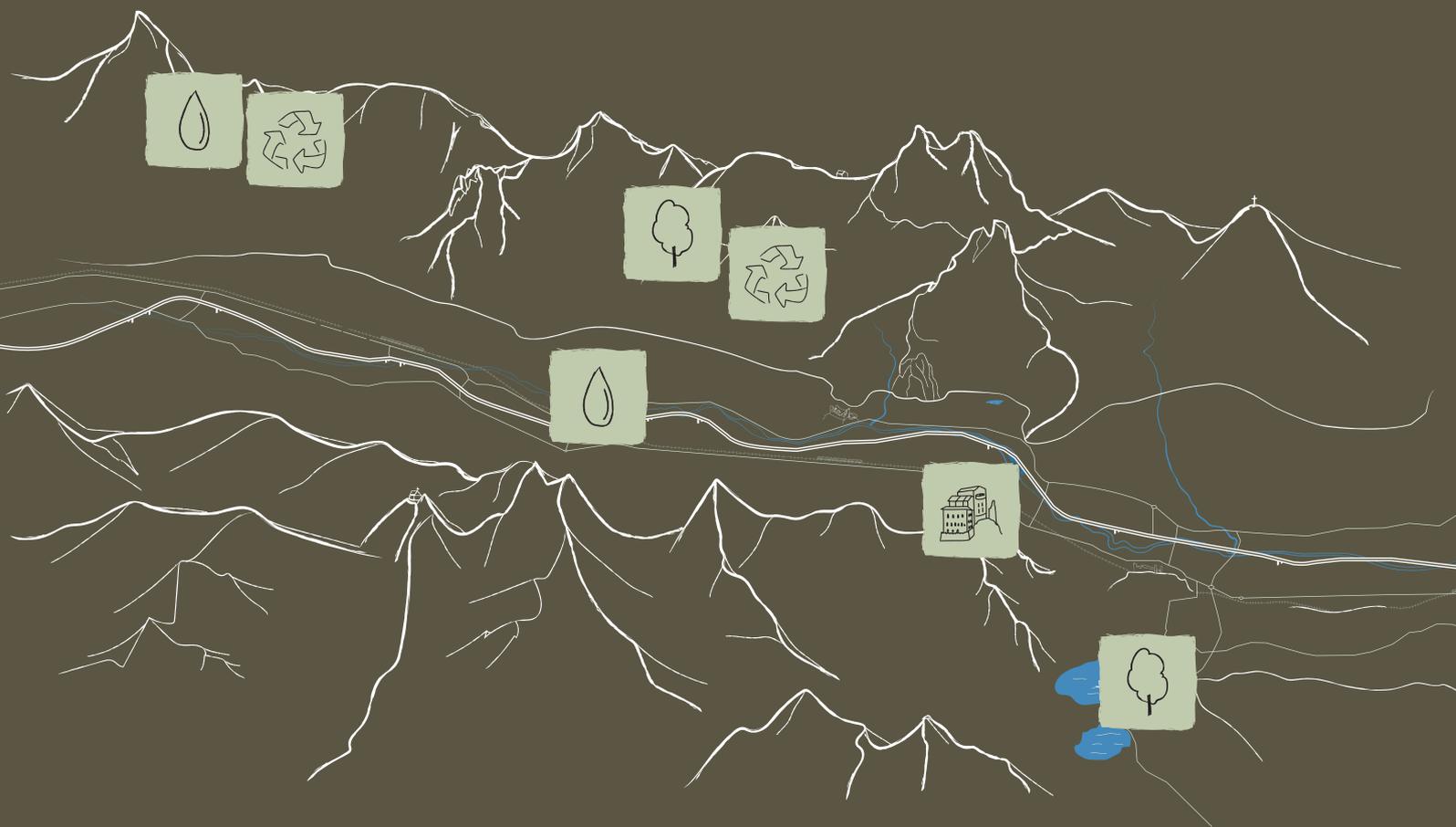
INDUSTRIE



CULTURA

IN VAL DI SUSÀ SONO PRESENTI UN OSPEDALE NEL COMUNE DI SUSÀ E DUE POLI SANITARI PRESSO I COMUNI DI AVIGLIANA E GIAVENO. INOLTRE, IN PROSSIMITÀ DEL TERRITORIO CI SONO L'OSPEDALE DI RIVOLI E L'OSPEDALE UNIVERSITARIO SAN LUIGI GONZAGA PRESSO ORBASSANO. LE SCUOLE D'INFANZIA E LE SCUOLE PRIMARIE SONO ABBASTANZA DIFFUSE NEL TERRITORIO, TUTTAVIA, LE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO SONO LIMITATE E PRINCIPALMENTE COLLOCATE NELLA BASSA VALLE DI SUSÀ E NELLA VAL SANGONE.

I LUOGHI DI CULTURA SCARSEGGIANO E SONO PRINCIPALMENTE MUSEI LEGATI AL TERRITORIO E ALLA SUA STORIA. ESISTE UN CINEMA AD AVIGLIANA. PER IL RESTO LA SFERA SOCIALE E CULTURALE È DELEGATA AL CENTRO URBANO.



SECONDO LA DEFINIZIONE PROPOSTA DAL MEA - MILLENNIUM ECOSYSTEM ASSESSMENT, I SERVIZI ECOSISTEMICI SONO I "MOLTEPLICI BENEFICI FORNITI DAGLI ECOSISTEMI AL GENERE UMANO" (MEA, 2005).

I SERVIZI ECOSISTEMICI POSSONO ESSERE RAGGRUPPATI IN QUATTRO CATEGORIE PRINCIPALI:

- DI SUPPORTO ALLA VITA, COME CICLO DEI NUTRIENTI, FORMAZIONE DEL SUOLO E PRODUZIONE PRIMARIA,
- DI APPROVVIGIONAMENTO DI CIBO, MATERIE PRIME, ACQUA DOLCE, VARIABILITÀ BIOLOGICA;
- DI REGOLAZIONE DI GAS ATMOSFERICI, CLIMA, ACQUE, EROSIONE, PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO, REGOLAZIONE DELL'IMPOLLINAZIONE, HABITAT PER LA BIODIVERSITÀ;
- CULTURALI, QUALI VALORI ESTETICI, RICREATIVI, EDUCATIVI, SPIRITUALI, ARTISTICI, IDENTITARI;

LA CAPACITÀ DI AVERE AL PROPRIO INTERNO UNA MOLTIPLINE DI SERVIZI ECOSISTEMICI INSIEME A UNO SPAZIO URBANO ATTIVO, PENSO SIA LA PECULIARITÀ DEL TERRITORIO METROMONTANO. NEL CONTESTO ANALIZZATO VEDIAMO COME SIANO PRESENTI TUTTE LE TIPOLOGIE DI SERVIZI ECOSISTEMICI.

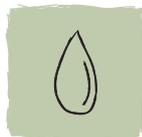
LA MONTAGNA, COPERTA DA BOSCHI E VEGETAZIONE RICOPRE UN RUOLO FONDAMENTALE NELLA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ E NELLA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO. I BOSCHI OLTRE A PRESERVARE IL TERRITORIO DAL DISSESTO IDROGEOLOGICO FORNISCONO PREZIOSE MATERIE PRIME (LEGNO, ANIMALI, TERRENO) PER IL SOSTENTAMENTO DEGLI ABITANTI. INOLTRE TRA LE MONTAGNE E NEI BOSCHI SONO POSSIBILI TUTTA UNA SERIE DI ATTIVITÀ SPORTIVE A CONTATTO CON LA NATURA CHE PORTANO BENEFICIO PSICO-FISICO ALLE PERSONE.

TRA I SERVIZI ECOSISTEMICI CULTURALI, O SPIRITUALI, POSSIAMO CITARE LA SACRÀ DI SAN MICHELE, LUOGO DI PELLEGRINAGGIO SPIRITUALE (È LA PRIMA TAPPA ITALIANA DELLA VIA FRANCIGENA) E DI STORIA, NONCHÉ TESTIMONIANZA DELLE TECNICHE DI COSTRUZIONE DEL TERRITORIO. IL TRASPORTO DEL MATERIALE CON LE TRADIZIONALI LESE (SLITTE TRADIZIONALI) CHE VENIVANO TRAINATE DA MULI LUNGO LA MULATTIERA COSTRUITA CON PIETRE LISCE PER FAVORIRE LO SCIVOLAMENTO.

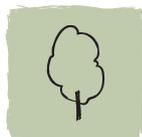
SERVIZI ECOSISTEMICI



SUPPORTO ALLA VITA
BOSCHI E GHIACCIAI



APPROVVIGIONAMENTO
FIUMI DORA, SESSI E RIO CALCINERA
ALPEGGI E APICOLTORI



REGOLAZIONE
BOSCHI
RISERVA NATURALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA



CULTURALI
SACRA DI SAN MICHELE
FALESIE PER ARRAMPICATA
PERCORSI ESCURSIONISTICI

ANALISI SWOT

QUESTO È UN CONTESTO RICCO DI COMPLESSITÀ E ASPETTI LEGATI AL MONDO URBANO E MONTANO. DA ENTRAMBE LE "ANIME" DEL TERRITORIO DERIVANO PUNTI DI FORZA E FRAGILITÀ CHE POSSONO AIUTARE O COMPLICARE L'INSERIMENTO DI UNA NUOVA PROGETTUALITÀ AL SUO INTERNO. PER QUESTO MOTIVO UTILIZZO LO STRUMENTO DELL'ANALISI SWOT (STRENGTH, WEAKNESS, OPPORTUNITY, THREAT). I PUNTI DI FORZA SARANNO GLI ASPETTI STRATEGICI SU CUI POTRÀ FARE LEVA IL PROGETTO, ANDANDO A COPRIRE E RAFFORZARE LE DEBOLEZZE. AL DI FUORI DEL CONTESTO SONO IDENTIFICATE LE OPPORTUNITÀ CHE SI POTRANNO SFRUTTARE PER SVILUPPARE UNA SOLUZIONE DI VALORE, PRESTANDO ATTENZIONE ALLE MINACCE CHE POTREBBERO PRESENTARSI SEMPRE DA FATTORI ESTERNI.

STRENGTH

- territorio geograficamente e concettualmente a metà tra città e montagna, quindi fornito di molti servizi di base, soprattutto il collegamento con la città e l'interno della valle
- ricchezza di servizi ecosistemici, con diversi parchi naturali e aree verdi
- ricchezza di storia e luoghi culturalmente attrattivi (SACRA DI SAN MICHELE, LAGHI DI AVIGLIANA, LUOGHI DELLA LOTTA PARTIGIANA)
- forte cultura e tradizione del cibo, legata agli alpeggi e alle sagre (TOMA!, FUNGO!!, MARRONE!!!)
- possibilità di praticare diverse attività sportive all'aperto
- popolazione varia ed eterogenea, con una fascia di giovani molto attiva e partecipativa all'interno del territorio
- forte senso di comunità e di appartenenza, ma anche grande predisposizione all'apertura dovuta al fatto di essere "territorio di passaggio"

WEAKNESS

- mancanza di luoghi di aggregazione e cultura, soprattutto per giovani
- mancanza di opportunità lavorative innovative
- elevato consumo di suolo, soprattutto in fondo valle da parte di strade e ferrovie
- gestione delle risorse del territorio spesso non ottimale
- mancanza di strutture ricettive
- connotazione di territorio di passaggio, vissuto all'ombra dell'alta valle più turistica
- forte vulnerabilità agli eventi atmosferici
- connessione a internet veloce non sempre possibile
- elevati costi di spostamento, sia con mezzi privati ma soprattutto con i mezzi pubblici
- scarsa possibilità di raggiungere una sostenibilità economica di progetti in ambiti socio-culturali

OPPORTUNITY

- tendenza di ritorno alla montagna, fenomeno dei "nuovi montanari"
- la pandemia covid-19 ha portato a riconsiderare lo stile di vita urbano e i bisogni delle persone verso una maggiore voglia di natura
- possibilità di lavoro agile e smart-working, conseguenza sia della pandemia che delle nuove prospettive di innovazione digitale
- rinnovato interesse per le tradizioni e i valori "di montagna"
- programmi di finanziamento europei e nazionali (pnrr, snai), bandi regionali e finanziamenti di altri enti (gal, mip)
- lotta al cambiamento climatico e innovazione legata ai temi della sostenibilità (slow tourism, preservare gli ecosistemi naturali)

THREAT

- tendenza alla centralizzazione e polarizzazione della cultura e del lavoro
- possibilità di un interesse passeggero alla montagna, che si perda una volta finita la pandemia
- aumento del costo della mobilità e dei servizi dovuto alla crisi pandemica
- catastrofi naturali legate al cambiamento climatico

(DISSESTO IDROGEOLOGICO, SICCITÀ, INCENDI)

DALL'ANALISI SWOT POSSIAMO DEDURRE CHE PROGETTARE IN QUESTO TERRITORIO INTERMEDIO DEBBA TENERE IN FORTE CONSIDERAZIONE LE SUE CARATTERISTICHE PIÙ NATURALI E GEOGRAFICHE, PER LE QUALI SI STA REGISTRANDO UN RINNOVATO INTERESSE DA PARTE DELLA POPOLAZIONE CITTADINA E NON SOLO. INSIEME ALLE POSSIBILITÀ TECNOLOGICHE E ORGANIZZATIVE DEL LAVORO SI POTREBBE CONVOGLIARE UNA SOSTANZIALE PARTE DI CITTADINI VERSO LE AREE INTERNE MANTENENDO UN LAVORO TELEMATICO.

IN MONTAGNA, POI, È FONDAMENTALE LA PRESENZA DELL'ESSERE UMANO PER LA GESTIONE DEGLI ECOSISTEMI: PER EVITARE INCENDI, IL DISSESTO DEI TERRENI E ALTRE CATASTROFI NATURALI È FONDAMENTALE PRESERVARE I CICLI NATURALI E LA BIODIVERSITÀ.

MOLTI SONO I PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO CHE SI STANNO ATTIVANDO IN QUESTA DIREZIONE, E IN GENERALE NEL RIPOPOLAMENTO DELLE AREE INTERNE. PARLIAMO DI PROGRAMMI NAZIONALI COME EUROPEI PER LO SVILUPPO DELLE AREE INTERNE (SNAI). QUESTI SONO FINANZIAMENTI CHE VENGONO ANCHE GESTITI DA ENTI INTERMEDI COME I GAL (GRUPPI DI AZIONE LOCALE) PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI SUL TERRITORIO, INCENTRATE SUL TURISMO SOSTENIBILE, L'ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI E LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE DELLE FILIERE.

CON LA SPERANZA CHE QUESTE TENDENZE NON SIANO TEMPORANEE E DOVUTE ESCLUSIVAMENTE ALLA PANDEMIA, SI POTREBBERO UTILIZZARE PER PORTARE UN RINNOVATO INTERESSE ANCHE DI TIPO ECONOMICO ALL'INTERNO DELLA MONTAGNA. CREANDO UN NUOVO STILE DI "VITA IN MONTAGNA" CHE PRENDA DALLA TRADIZIONE E RINNOVANDOLA CON LE CONSAPEVOLEZZE ATTUALI.

AGUS C. (2022). LA BASSA VALSUSA PUÒ ESSERE TURISTICA?. VALSUSA OGGI

BARCA F., CARROSI G., LUCATELLI S. (2018). LE AREE INTERNE DA LUOGO DI DISUGUAGLIANZA A OPPORTUNITÀ PER IL PAESE: TEORIA, DATI, POLITICA. IN LE SOSTENIBILI CARTE DELL'ITALIA. MARSILIO

DEMATTEIS, G. E CORRADO, F. (2021). PER UNA GEOGRAFIA METROMONTANA DELL'ARCO ALPINO ITALIANO. IN BARBERA F. E DE ROSSI A. (A CURA DI). METROMONTAGNA. UN PROGETTO PER RIABITARE L'ITALIA (PP. 45-64). DONZELLI

CORRADO F. (2011). RI-ABITARE I TERRITORI ALPINI: IL PROCESSO DI RIPOPOLAMENTO DELLE ALPI OCCIDENTALI TRA POLITICHE TERRITORIALI E SPONTANEISMO. XIV CONFERENZA SIU.

MILLENNIUM ECOSYSTEM SERVICES. IN [HTTP://WWW.MILLENNIUMASSESSMENT.ORG](http://www.millenniumassessment.org)

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO. IN [HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/](http://www.cittametropolitana.torino.it/)

FOTO DI TELT. [HTTPS://WWW.TELT-SAS.COM/IT/ATTIVITA-INFORMATIVE-LAVORI-LATO-ITALIA/](https://www.telt-sas.com/it/attivita-informative-lavori-lato-italia/)

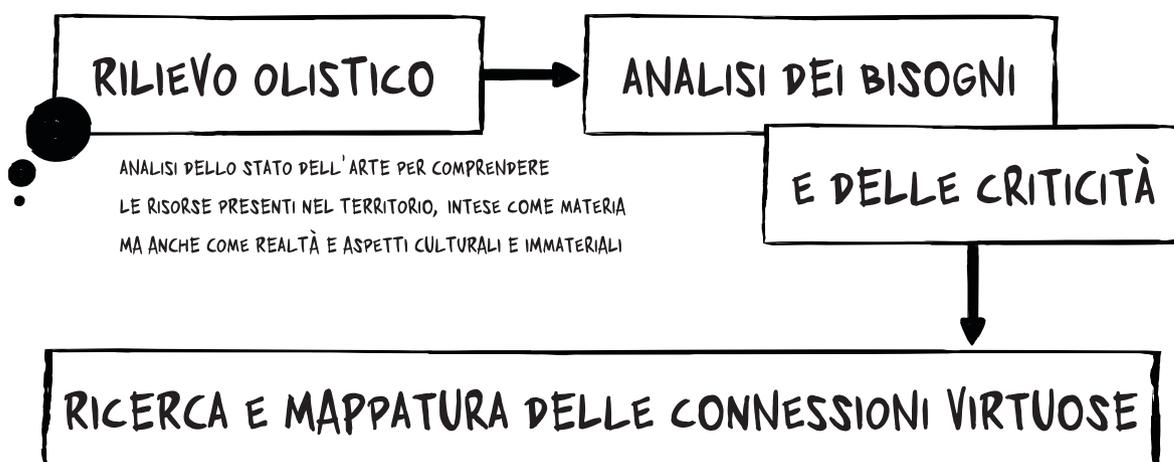
tre

METODOLOGIA

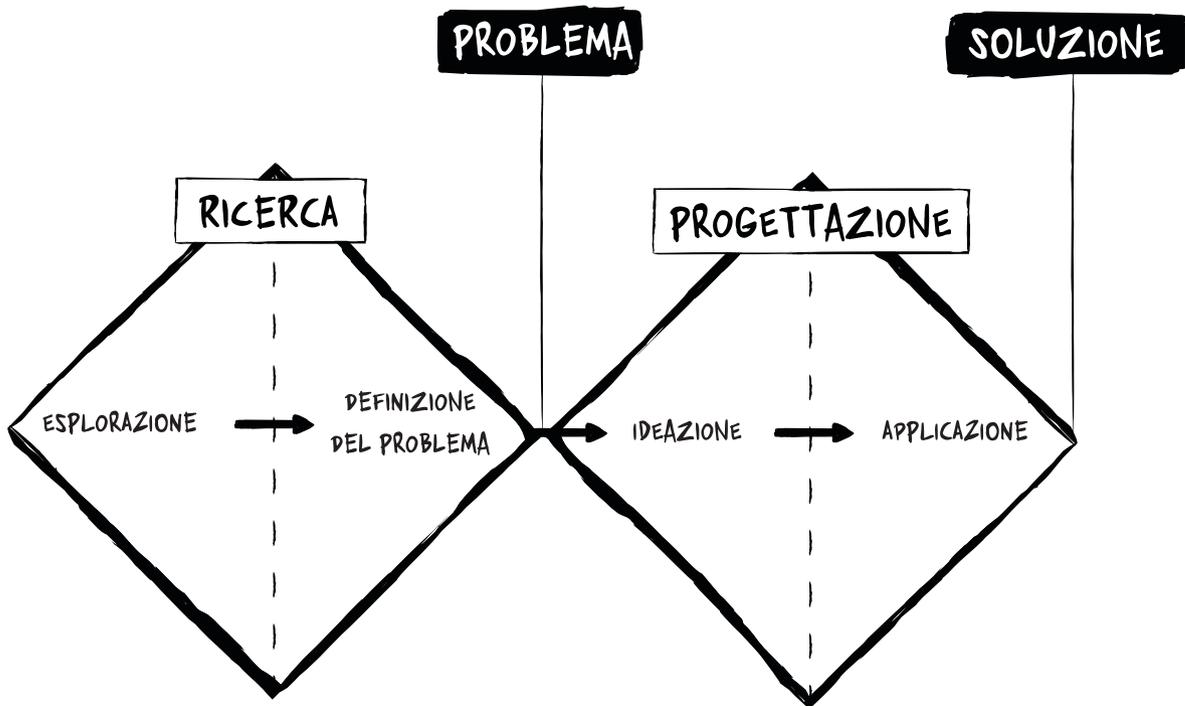
COME GIÀ ANTICIPATO LA METODOLOGIA UTILIZZATA È QUELLA APPRESA NEL MIO CORSO DI STUDI IN DESIGN SISTEMICO, LA CUI CARATTERISTICA VISIONE OLISTICA, FA SÌ CHE SIA ADATTABILE A MOLTI AMBITI E SETTORI DIFFERENTI: DAL DESIGN DI PRODOTTO, AI PROCESSI INDUSTRIALI, ALL'ARCHITETTURA, AL DESIGN DI SERVIZI, E INFINE ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO PER CREARE VALORE AGGIUNTO.

L'APPLICAZIONE DEL DESIGN SISTEMICO È IN GRADO DI PORTARE ALLA CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO, LEGATE ALLA NECESSITÀ DI COORDINAMENTO DELLE DIVERSE AZIONI, ALLE ESIGENZE COMUNICATIVE E ALLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI. LE NUOVE ATTIVITÀ CHE SI CREANO NON SONO SOLO QUANTITATIVAMENTE MAGGIORI MA ANCHE QUALITATIVAMENTE MIGLIORI, SI HA INFATTI UN AMPIO RANGE DI POSSIBILITÀ LAVORATIVE PER MOLTEPLICI FIGURE PROFESSIONALI, TRADIZIONALI O TOTALMENTE INNOVATIVE.

QUESTO PERCHÉ IL DESIGN SISTEMICO HA LA CAPACITÀ DI COINVOLGERE I SOGGETTI DI UN SISTEMA, GENERANDO UNA RETE DI RELAZIONI CHE PORTA VANTAGGI AL SINGOLO E ALL'INTERO SISTEMA. IL RISULTATO DI UN PROGETTO BASATO SUL DESIGN SISTEMICO È PUNQUE UN SISTEMA COMPLESSO, DINAMICO E NON LINEARE, IN CUI LE RELAZIONI TRA LE PARTI ACQUISTANO FORZA E COESIONE, TALI DA GENERARSI AUTONOMAMENTE E DAR VITA A UN SISTEMA APERTO AUTOPOIETICO (LANZAVECCHIA, 2012).



PER QUESTO PROGETTO HO DECISO DI AVVALERMICI ANCHE DELLA METODOLOGIA PROPRIA DELL'INNOVAZIONE SOCIALE, CHE UTILIZZA ALCUNI STRUMENTI PROPRI DEL DESIGN COME IL DOUBLE DIAMOND, ABBINATE ALL'ENFASI PER I VALORI SOCIALI APPLICATI ALLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI E ALLA RICERCA DI SOLUZIONI DI COMUNITÀ (TRICARICO, 2019).



INNOVARE A LIVELLO SOCIALE IMPLICA LASCIARE LA PROPRIA COMFORT ZONE, AVERE IL CORAGGIO DI PERDERE L'EQUILIBRIO INDIVIDUALE PER TROVARNE UNO COLLETTIVO, QUELLO CHE CARLI (2015) CHIAMA "L'EQUILIBRIO DELLE 3F":

- UN EQUILIBRIO FRUGALE, PERCHÉ CONTINUARE A MANTENERE ALTI I LIVELLI DI CONSUMO DELLE RISORSE È INSOSTENIBILE NEL MEDIO-LUNGO TERMINE. FRUGALITÀ NON È SINONIMO DI INSUFFICIENZA O DI SCARSA QUALITÀ MA IMPLICA, INVECE, LA CAPACITÀ DI FARE DI PIÙ CON MENO RISORSE, NATURALI O UMANE CHE SIANO. L'INNOVAZIONE SOCIALE È FRUGALE QUANDO E SE È IN GRADO DI OTTIMIZZARE LE RISORSE ESISTENTI PER MOLTIPLICARE IL VALORE FINALE, ANZICHÉ SEMPLICEMENTE SOMMARE I SINGOLI FATTORI.
- UN EQUILIBRIO FORMALE, PERCHÉ L'INNOVAZIONE SOCIALE NON DEVE ESSERE UN ORPELLO DI CUI AZIENDE OD ORGANIZZAZIONI SI DEVONO VANTARE, BENSÌ UN PROCESSO STRUTTURATO E BEN INSERITO NELLA METODOLOGIA OPERATIVA DI CIASCUNO.
- UN EQUILIBRIO, INFINE, FORMATIVO, PERCHÉ LO SCAMBIO DI CONOSCENZE, IDEE, INTUZIONI ED ESPERIENZE CHE AVVIENE NEL CONTESTO SCOLASTICO E IN QUELLO UNIVERSITARIO È IL MIGLIORE E INDISPENSABILE PROPULSORE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE.

L'APPROCCIO DEL DESIGN SISTEMICO E QUELLO DELL'INNOVAZIONE SOCIALE CONVERGONO ALL'INTERNO DELLA TESI PERMETTENDOCI DI REALIZZARE UN PROGETTO CHE DA UNA PARTE TIENE IN CONSIDERAZIONE LA COMPLESSITÀ DEL TERRITORIO, CON STRUMENTI VISIVI E COMUNICATIVI IN GRADO DI PORTARE UN LIVELLO DI PROFONDITÀ DI ANALISI ANCORA DIVERSO; DALL'ALTRA RIESCA A CONSIDERARE LE PERSONE COME AL CENTRO DEL PROGETTO, AFFRONTANDO LA PROGETTAZIONE IN MANIERA COLLABORATIVA CON LA COMUNITÀ PER UN'INNOVAZIONE DAVVERO SOCIALE, CHE PUNTI AI BISOGNI DEGLI ABITANTI DEL TERRITORIO.



FINAL FOR NEPAL
10 YEARS ANNIVERSARY

FOTO DI SILVIA MARITANO
CON AMICI PROVIAMO A COSTRUIRE UN MURETTO A SECCO

SPAZI CONDIVISI E SERVIZI IN BASSA VAL DI SUSÀ

DOPO AVER EFFETTUATO L'ANALISI DEL CONTESTO, PER COMPNDERE MEGLIO QUALI FOSSERO LE REALI PROBLEMATICHE DEL TERRITORIO, HO CREATO UN SONNAGGIO PER CAPIRE MEGLIO LE OPINIONI DELLA POPOLAZIONE CHE FREQUENTA ABITUALMENTE QUESTO TERRITORIO, CON L'OBBIETTIVO DI RACCOGLIERE LE NECESSITÀ E I PARERI RELATIVI ALLA PRESENZA E ALLA SODDISFAZIONE DEI SERVIZI NELLA BASSA VAL DI SUSÀ.

IL SONNAGGIO È STATO CREATO TRAMITE LA PIATTAFORMA MODULI GOOGLE ED È STATO SOTTOPOSTO A STUDENTI UNIVERSITARI E LAVORATORI CHE VIVANO O FREQUENTINO SPESSO LA BASSA VAL DI SUSÀ, DURANTE IL MESE DI DICEMBRE DEL 2021.

IL SONNAGGIO HA RICEVUTO 98 RISPOSTE, DIMOSTRANDO UNA PARTICOLARE PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE SU TEMI CHE LA INTERESSANO PERSONALMENTE. LE NUMEROSE RISPOSTE HANNO PERMESSO DI AVERE UN CAMPIONE BEN DIVERSIFICATO, IN LIEVE MAGGIORANZA FEMMINILE (56%), CON UN'ETÀ CHE VA DAI 17 ANNI AI 60, E PROVENIENTI DA TUTTA LA FASCIA DI TERRITORIO METROMONTANO (DA TORINO A SUSÀ). I COMUNI CON UN MAGGIOR NUMERO DI RISPOSTE SONO STATI CONDOVE (19) E TORINO (15). PRATICAMENTE TUTTI GLI INTERVISTATI POSSIEDONO UN DIPLOMA, QUASI LA METÀ ANCHE UNA LAUREA (51%).

DEI 98 PARTECIPANTI 44 SONO STUDENTI UNIVERSITARI, DEI QUALI 37 VIVONO A CASA CON LA PROPRIA FAMIGLIA. I RESTANTI 54 SOGGETTI SONO LAVORATORI, CHE VIVONO IN DIVERSI CONTESTI: IN FAMIGLIA O IN ABITAZIONI SINGOLE. LA MAGGIOR PARTE VIVE IN MONTAGNA O IN CITTÀ DA SEMPRE, MA UNA BUONA PERCENTUALE (25%) SI È SPOSTATA DA ALTRI COMUNI VERSO QUELLI DELLA BASSA VAL DI SUSÀ, SPESSO PER MOTIVI DI LAVORO O PERCHÉ QUALCUN ALTRO (PER ESEMPIO I GENITORI) LO HA DECISO.

HO VOLUTO REGISTRARE ANCHE IL "SENTIMENTO DI MONTAGNA", O DI APPARTENENZA AL TERRITORIO (URBANO O MONTANO), PER COMPNDERE MEGLIO LE TENDENZE DI VITA DEGLI INTERVISTATI. COME CI SI POTEVA IMMAGINARE RISPETTANDO LA GEOGRAFIA DEI COMUNI: QUELLI PIÙ INTERNI SI SENTONO PIÙ MONTANARI, QUELLI PIÙ VICINO ALLA CITTÀ OVVIAMENTE PIÙ CITTADINI. DA NOTARE PERÒ È COME TORINO, NON SIA LA PIÙ "CITTADINA", MA SI SENTANO PIÙ LEGATE ALLA CITTÀ I COMUNI DELLA ZONA PERIFERICA (RIVOLI, ORBASSANO, FERRIERA).

98 RISPOSTE

♀ 56% ♂ 42% NS 2%

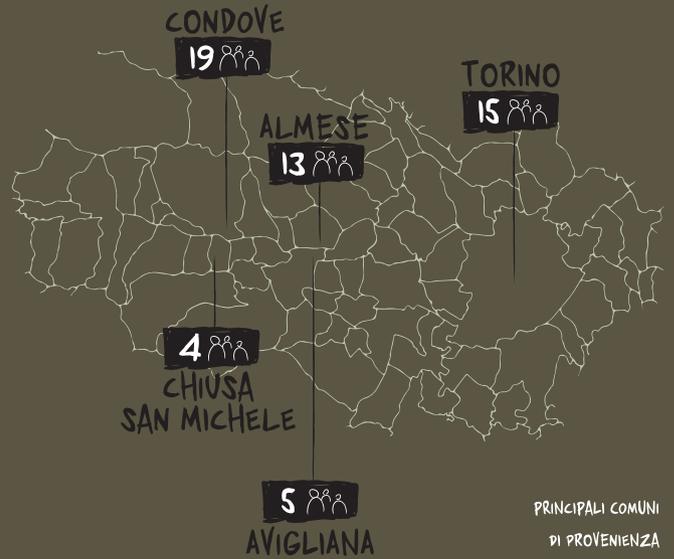
ETÀ



TITOLI DI STUDIO

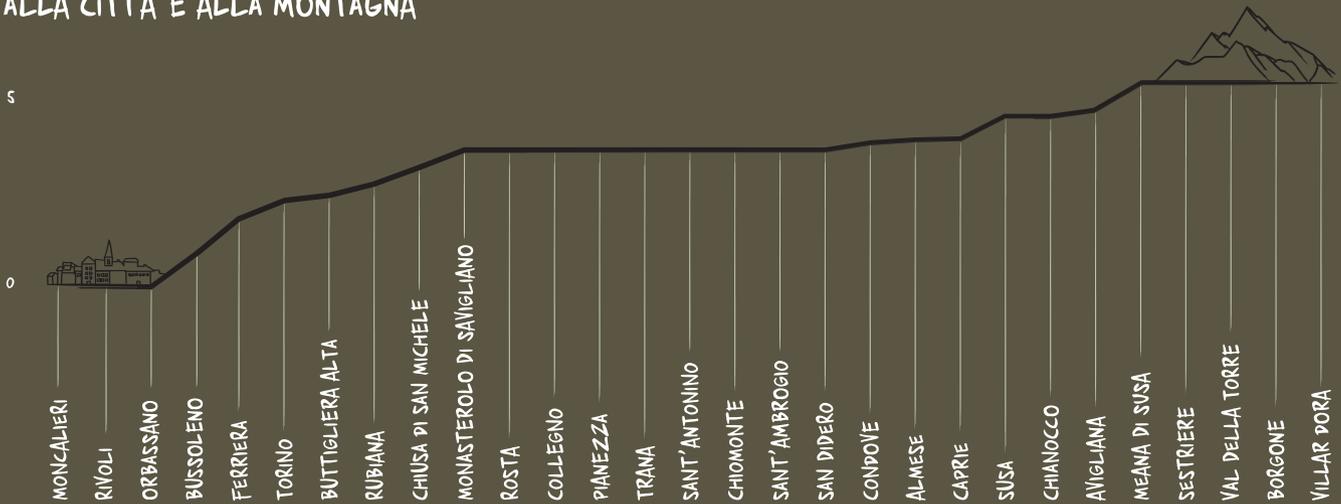


LAUREA O TITOLO SUPERIORE	51%
DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	42%
DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE	5%
LICENZA ELEMENTARE	1%
ALTRO DIPLOMA	1%



PRINCIPALI COMUNI DI PROVENIENZA

QUANTO TI SENTI LEGATO ALLA CITTA' E ALLA MONTAGNA



LA MAGGIOR PARTE DEL CAMPIONE HA AVUTO ESPERIENZE DI SMART-WORKING (83%), E C'È CHI ANCORA CONTINUA TUTTORA (38%). MOLTI INDICANO COME, IN GENERALE, QUESTO ABBA PEGGIORATO LA LORO ROUTINE. IN PARTICOLARE, LE RELAZIONI NELL'AMBIENTE DI LAVORO/STUDIO. È MIGLIORATA PERÒ LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ EXTRA-LAVORATIVE, MENTRE PER LA GESTIONE DEL TEMPO E DELLO SPAZIO NON È EMERSO UN NOTEVOLE CAMBIAMENTO, SE NON LIEVEMENTE IN NEGATIVO.

GLI SPOSTAMENTI DALLA CITTÀ ALLA MONTAGNA COME QUELLI OPPOSTI SONO ELEVATI. IN MONTAGNA SI VA IN MEDIA TRE VOLTE ALLA SETTIMANA, PRINCIPALMENTE PER MOMENTI DI SVAGO (60%) E PER PRATICARE SPORT ALL'APERTO (42%), MA ANCHE PER LAVORO (21%).

MENTRE DALLA MONTAGNA GLI SPOSTAMENTI SONO LEGGERMENTE PIÙ ALTI: QUATTRO SPOSTAMENTI IN MEDIA VERSO LA CITTÀ. LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI SONO QUELLE DELLO STUDIO (44%) E DEL LAVORO (41%). ALTA È ANCHE LA PERCENTUALE DI CHI SI SPOSTA IN CITTÀ PER DIVERTIMENTO (44%), IN CERCA DI SOCIALITÀ E MOVIDA GIOVANILE PROBABILMENTE. IMPORTANTE È ANCHE L'ELEVATO NUMERO DI SPOSTAMENTI PER MOTIVI SANITARI DA PARTE DEI VALLIGIANI (19%).

IN MEDIA GLI SPOSTAMENTI CHE TRA LE 7:15 E LE 9:14 DI UN GIORNO FERIALE VENGONO EFFETTUATI NEI TERRITORI DI VAL DI SUSÀ E VAL SANGONE SONO CIRCA 142 MILA (RITORNO ESCLUSO). E SONO:

- SPOSTAMENTI INTERNI: GLI SPOSTAMENTI GENERATI DAI COMUNI DELLA VALLE DI SUSÀ E VAL SANGONE CON DESTINAZIONE IL TERRITORIO STESSO SONO CIRCA 81 MILA
- SPOSTAMENTI IN USCITA: GLI SPOSTAMENTI GENERATI NELLA VAL DI SUSÀ E VAL SANGONE VERSO COMUNI ESTERNI SONO CIRCA 44 MILA
- SPOSTAMENTI IN ENTRATA: IL TOTALE DEGLI SPOSTAMENTI CHE HANNO COME DESTINAZIONE I COMUNI DELLA VALLE DI SUSÀ E VAL SANGONE E ORIGINANO IN COMUNI ESTERNI È DI CIRCA 17 MILA

IL 57% DEGLI SPOSTAMENTI PER STUDIO E LAVORO EFFETTUATI IN VALLE DI SUSÀ E VAL SANGONE SONO SPOSTAMENTI INTERNI. SUL TOTALE DEGLI SPOSTAMENTI, CIRCA 41 MILA AVVENGONO PER STUDIO (29%) E 101 MILA PER LAVORO (71%). L'AUTO È IL MEZZO DI TRASPORTO MAGGIORMENTE UTILIZZATO: 47% PER CHI SI SPOSTA PER MOTIVI DI STUDIO E 91% PER CHI SI SPOSTA PER MOTIVI DI LAVORO. TORINO È IL COMUNE PRINCIPALE DI ORIGINE DEGLI SPOSTAMENTI ATTRATTI (26%) E DI DESTINAZIONE DEGLI SPOSTAMENTI IN USCITA (46%) (INFUNTI, 2020).

HAI MAI LAVORATO IN SMART WORKING/STUDIATO IN DAD?



SÌ, ATTUALMENTE IN MODALITÀ IBRIDA	39%
SÌ, MA ORA NON PIÙ	34%
NO	17%
SÌ, E CONTINUO TUTTORA TOTALMENTE	10%

ATTUALMENTE CONDIVIDI CASA CON QUALCUNO?



11%

VIVO DA SOL*



65%

CON FAMILIARI



7%

CON COINQUILIN*



17%

CON COMPAGN*

CONIUGE

COS'È CAMBIATO IN SMARTWORKING



MOTIVAZIONI DEGLI SPOSTAMENTI



20%

SPOSTAMENTI IN USCITA PER STUDIO/LAVORO



80%

SPOSTAMENTI IN ENTRATA PER STUDIO/LAVORO



10%



90%

SPOSTAMENTI INTERNI PER STUDIO/LAVORO



38%



62%



QUANTE VOLTE IN MEDIA TI SPOSTI IN VALLE/MONTAGNA?

QUANTE VOLTE IN MEDIA TI SPOSTI IN CITTÀ?

IL GRADO DI SODDISFAZIONE DEI SERVIZI PRESENTI IN BASSA VAL DI SUSÀ È MEDIO-BASSO. LE MANCANZE IDENTIFICATE SONO:

- SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE
- LUOGHI DI CULTURA (CINEMA, WORKSHOP, TEATRI, MOSTRE)
- SPAZI PER SPORT AL CHIUSO

HO QUINDI CHIESTO AL CAMPIONE QUANTO SAREBBE INTERESSATO A DUE TIPOLOGIE DI SERVIZI DI SPAZIO CONDIVISO, UNO FUNZIONALE ALLO SMART-WORKING E ALLO STUDIO, L'ALTRO PIÙ CULTURALE, E QUALI TIPOLOGIE DI SERVIZI AGGIUNTIVI/ATTIVITÀ COLLATERALI ALL'INTERNO DI QUESTI SPAZI SAREBBERO UTILI.

IL 75% DEGLI INTERVISTATI USFRUIREBBE DI UNO SPAZIO CONDIVISO PER STUDIO/LAVORO E SAREBBE DISPOSTO A MUOVERSI FINO A 30 MINUTI (45%) PER RAGGIUNGERLO, MENTRE AL 92% DEL CAMPIONE PIACEREBBE UN CENTRO CULTURALE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO, E IL 60% SAREBBE DISPOSTO A MUOVERSI ANCHE 30 MINUTI PER RAGGIUNGERLO.

I SERVIZI AGGIUNTIVI CHE IL CAMPIONE PREDILIGEREBBE ALL'INTERNO DI QUESTE TIPOLOGIE DI SPAZI SONO PRINCIPALMENTE:

- LA PRESENZA DI AREE VERDI E NATURALI
- AREE SILENZIOSE PER CALL E CONCENTRAZIONE
- LA POSSIBILITÀ DI MANGIARE SUL POSTO ACQUISTANDO CIBI/BEVANDE
- TAVOLI COMUNI PER CONDIVIDERE IDEE
- PRESENZA DI POSTAZIONI SINGOLE
- AREA RELAX
- ATTIVITÀ RICREATIVE FACOLTATIVE COME YOGA, PALESTRA E ALTRE

TUTTE LE DOMANDE

ANAGRAFICA

ETÀ
SESSO
COMUNE DI DOMICILIO
TITOLO DI STUDIO
PROFESSIONE
ATTUALMENTE CONDIVIDI LA CASA CON QUALCUNO?
NUMERO DI FIGLI
PERCHÈ VIVI NEL COMUNE DA TE INDICATO?
SE TI SEI TRASFERITO NEL TUO COMUNE, QUAL È STATO IL MOTIVO?
TI SENTI PIÙ LEGAT* ALLA CITTÀ O ALLA MONTAGNA?

SMARTWORKING E SPOSTAMENTI

IN UNA SETTIMANA, QUANTE VOLTE IN MEDIA TI SPOSTI IN CITTÀ? E PER QUALI MOTIVI?
IN UNA SETTIMANA, QUANTE VOLTE IN MEDIA TI SPOSTI IN VALLE/MONTAGNA? E PER QUALI MOTIVI?
QUANTO SEI SODDISFATT* DELL'OFFERTA RICREATIVO-CULTURALE IN VAL DI SUSÀ
INDICA, SE VUOI, LE MANCANZE DELL'OFFERTA RICREATIVO-CULTURALE NELLA VALLE
HAI MAI LAVORATO IN SMART WORKING/STUDIO IN DAD?
FACENDO RIFERIMENTO ALLA TUA ESPERIENZA IN SMART WORKING/DAD COME SONO CAMBIATI I SEGUENTI ASPETTI?

SPAZI CONDIVISI

TI PIACEREBBE POTER USFRUIRE DI UNO SPAZIO CONDIVISO PER STUDIO/LAVORO?
QUANTO TEMPO SARESTI DISPOST* A IMPIEGARE PER RAGGIUNGERLO?
QUALI SERVIZI TI PIACEREBBE TROVARE IN UNO SPAZIO DI QUESTO TIPO?
TI PIACEREBBE FOSSE PRESENTE UN CENTRO CULTURALE NEL TUO TERRITORIO?
QUANTO TEMPO SARESTI DISPOST* A IMPIEGARE PER RAGGIUNGERLO?



75.5 %

VORREBBE POTER USUFRUIRE DI UNO SPAZIO CONDIVISO PER STUDIO E LAVORO

92.9 %



VORREBBE POTER USUFRUIRE DI UN CENTRO CULTURALE

45.9 %

SAREBBE DISPOSTO A IMPIEGARE DAI 15 AI 30 MIN PER RAGGIUNGERLO

60 %

SAREBBE DISPOSTO A IMPIEGARE DAI 15 AI 30 MIN PER RAGGIUNGERLO

QUALI SONO LE MANCANZE DELL'OFFERTA RICREATIVO-CULTURALE?

"PURTROPPO MANCA UN PO' TUTTO, DALLE OFFERTE CULTURALI (CINEMA DEL TUTTO, POCHI LUOGHI PER MUSICA LIVE, POCHI SPAZI), A PALESTRE INDOOR (ES. DI ARRAMPICATA), A LOCALI ECONOMICI PER GIOVANI.."

"BISOGNEREBBE DARE MAGGIORE SPAZIO AD ATTIVITÀ PER GIOVANI"

"IN GENERALE MANCANO AMBIENTI GIOVANILI DI AGGREGAZIONE APERTI DOVE FARE CORSI/ EVENTI ECC.. SOPRATTUTTO CULTURALMENTE ATTIVI"

"CI SONO SOLO SAGRE"

"MANCANO SPAZI CONDIVISI E LUOGHI DI AGGREGAZIONE, INSIEME ALLA MANCANZA DI MEZZI PUBBLICI"

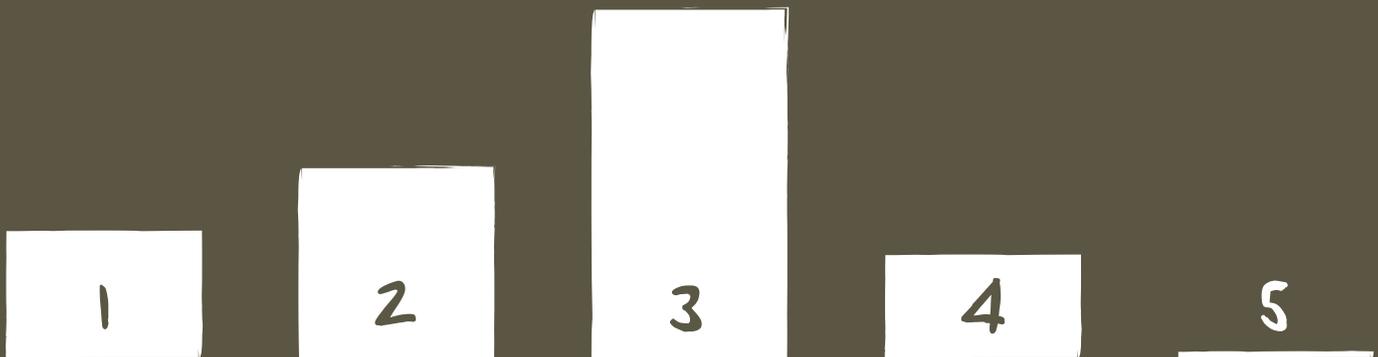
"MANCA LA COMUNICAZIONE DELLE VARIE INIZIATIVE"

"MANCANO CIRCOLI, CINEMA, LABORATORI CONDIVISI, PALESTRE COPERTE"

SODDISFAZIONE DELL'OFFERTA RICREATIVO-CULTURALE

PER NIENTE SODDISFATT *

PECISAMENTE SODDISFATT *



ANALISI DEI BISOGNI

IL PUNTO DI PARTENZA PER L'INNOVAZIONE SOCIALE SONO LE PROBLEMATICHE SPECIFICHE DEL CONTESTO, CHE È NECESSARIO APPROFONDIRE PER ESSERE IN GRADO DI PROPORRE UNA SOLUZIONE AD HOC.

IL PRIMO CAPITOLO DELLA TESI EVIDENZIA COME IL FENOMENO MIGRATORIO DALLA MONTAGNA ALLA CITTÀ ABBA LASCIA LA POPOLAZIONE DELLE AREE INTERNE A DOVER AFFRONTARE DIVERSE PROBLEMATICHE CHE SENZ'ALTRO NON HANNO RISPARMIATO ANCHE GLI ABITANTI DELLA BASSA VAL DI SUSÀ. HO POI INTEGRATO QUESTI CONCETTI CON IL RILIEVO OLISTICO, L'ANALISI DESK E IL SONDAGGIO. I PRINCIPALI PUNTI CRITICI EMERSI SONO:

L'ABBANDONO DEL BOSCO È LA PRIMA DIRETTA CONSEGUENZA DEL FENOMENO MIGRATORIO. QUESTO HA PORTATO IN PRIMIS ALLA PERDITA DI PRODUZIONE DI TUTTA UNA SERIE DI PRODUZIONE DI MATERIE PRIME (PRODOTTI ALIMENTARI, LEGNAME ETC...) SU CUI PRIMA SI BASAVA L'ECONOMIA LOCALE. INOLTRE, L'ABBANDONO DELLE AREE BOSCHIVE HA DIRETTAMENTE CAUSATO UN'AUMENTATA SUSCETTIBILITÀ AI FENOMENI METEOCLIMATICI, AUMENTANDO SIA IL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, SIA LA VULNERABILITÀ AGLI INCENDI, DOVUTA ANCHE AL PROLIFERARE DI ARBUSTI E PIANTE INFESTANTI SUI TERRENI INCOLTI E ABBANDONATI.

L'ABBANDONO DELLE BORGATE. PARALLELAMENTE AL PUNTO PRECEDENTE, ANCHE LE BORGATE SONO RIMASTE PROGRESSIVAMENTE SENZA CUSTODI, PERCHÉ TROPPO IN ALTO, TROPPO SCOMODE E PRIVE DI SERVIZI. ALCUNE CASE SONO STATE EREDITATE DAGLI ABITANTI DEL FONDOVALLE, RISTRUTTURATE E DIVENTATE LUOGHI DI VILLEGGIATURA, MA CON IL TRAMONTARE DELL'ULTIMA GENERAZIONE, NATA E VISSUTA LÌ DA SEMPRE, SI ASSISTE ALLO SGRETOLAMENTO DELLA MAGGIOR PARTE DEGLI EDIFICI, CHE CROLLANDO PORTANO CON SÉ, SPESSO IRREVERSIBILMENTE, IL SAPER FARE DI INTERE POPOLAZIONI E LE LORO ANTICHE TRADIZIONI.

GESTIONE INADEGUATA DEI SERVIZI ECOSISTEMICI. LA MONTAGNA E LE VALLI, PER LORO CONNOTAZIONE OROGRAFICA, SONO TRA I TERRITORI MENO ANTROPIZZATI E PIÙ STRETTAMENTE IN RELAZIONE CON I SERVIZI ECOSISTEMICI. PER GENERAZIONI QUESTE ZONE HANNO BASATO LA LORO ECONOMIA SULL'INTERDIPENDENZA TRA L'UOMO ED ECOSISTEMA CHE HA FORNITO MATERIE PRIME E POSSIBILITÀ DI SVILUPPARE MANUALITÀ ED ESPERIENZA NEL CREARE PRODOTTI DI QUALITÀ. AL DI LÀ DI PRODOTTI E MATERIE PRIME, ANCHE IL SETTORE DEI SERVIZI PUÒ BENEFICIARE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI: DALLO SLOW TOURISM TRA BORGHI E BORGATE, ALLE PASSEGGIATE IN MONTAGNA AGLI SPORT OUTDOOR. LA BASSA VAL DI SUSÀ SU QUESTO VERSANTE È MOLTO RICCA, POSSIÈDE UNA FITTA RETE DI SENTIERI ED ESCURSIONI, NUMEROSISSIME BORGATE E LUOGHI

ABBANDONO DEL BOSCO

ABBANDONO DELLE BORGATE

GESTIONE DEGLI ECOSISTEMI

CON UNA NOTEVOLE OFFERTA CULTURALE (ES. SACRA DI SAN MICHELE), PER NON PARLARE DEGLI SPORT: TRA ARRAMPICATA, CANYONING, PARAPENDIO, TRAIL RUNNING, DOWNHILL È IN GRADO DI SODDISFARE ANCHE LE PERSONALITÀ PIÙ INTRAPRENDENTI. TUTTAVIA, QUESTE OPPORTUNITÀ SONO SPESSO NON ADEGUATAMENTE VALORIZZATE, CURATE E PUBBLICIZZATE. IN PRIMI QUESTI LUOGHI RICHIEDEREBBERO UNA MAGGIOR CURA ED UN GRANDE SFORZO DI MANUTENZIONE. INOLTRE, LE REALTÀ DI SUPPORTO SONO POCHE (ES. STRUTTURE RICETTIVE) O MAL COLLEGATE (ES. LUOGHI DI RISTORO, SPESSO DISLOCATI O NON INFORMATI O INTERESSATI A TUTTE QUESTE ATTIVITÀ).

OPPORTUNITÀ DI LAVORO

MANCANZA DI OPPORTUNITÀ LAVORATIVA INNOVATIVA E COMPETITIVA. IL FENOMENO MIGRATORIO E IN PARALLELO LO SVILUPPO ECONOMICO E CULTURALE PROPRIO DEGLI ULTIMI DECENNI HANNO FATTO SÌ CHE NEI CENTRI URBANIZZATI SI SVILUPPASSE UN AMBIENTE CON UNA RICCA OFFERTA DI SERVIZI RELATIVI A CULTURA, TURISMO E ATTIVITÀ INNOVATIVE. LA CONDIZIONE FONDAMENTALE PERCHÉ QUESTO POTESSE AVVENIRE È STATA L'ESISTENZA DI UN FERTILE E AMPIO BACINO DI UTENTI, DOVUTO ANCHE AI "NEO-CITTADINI" ARRIVATI DALLE AREE INTERNE PER MOTIVI DI LAVORO E DI STUDIO. QUESTO HA FATTO SÌ CHE LE LORO AREE DI ORIGINE RIMANESSERO INDIETRO IN TERMINI DI BACINO DI AFFLUENZA, OLTRE CHE DI OFFERTA DI SERVIZI, PER CUI LE POCHE E SICURAMENTE PIÙ PICCOLE INIZIATIVE PER LO PIÙ NON SONO SOPRAVVISSUTE ALLA COMPETIZIONE CON L'OFFERTA CITTADINA.

PENDOLARISMO

PENDOLARISMO. ALL'OFFERTA LAVORATIVA DELINEATA AL PUNTO SOPRA AGLI INDIVIDUI DESIDEROSI IN PRIMI DI UNA FORMAZIONE, SOPRATTUTTO UNIVERSITARIA, DI QUALITÀ E SUCCESSIVAMENTE DI UNA REALTÀ LAVORATIVA STIMOLANTE E INNOVATIVA SI PROSPETTANO DUE SCELTE: IL TRASFERIRSI IN VIA DEFINITIVA NELLA CITTÀ O IL RIMANERE PENDOLARI. MOLTISSIMI DEI RESIDENTI IN VAL SUSA ATTUALMENTE VIVONO NELLA SECONDA CONDIZIONE, CHE SPESSO RISULTA MOLTO STANCANTE E COSTOSA, RENDENDO DIFFICILE SE NON IMPOSSIBILE PER MANCANZA DI TEMPO ED ENERGIE, ALMENO NELLE GIORNATE LAVORATIVE, USUFRUIRE DI POTENZIALI INIZIATIVE CULTURALI E RICREATIVE ESISTENTI SUL TERRITORIO VALSUSINO. UNA POSSIBILE SOLUZIONE A QUESTO PROBLEMA È IL RENDERE POSSIBILE UNA TERZA SCELTA: CONTRASTARE IL PENDOLARISMO E LA MIGRAZIONE CREANDO OPPORTUNITÀ, COMPETITIVITÀ E STIMOLI LOCALI CHE NON SIANO MERE COPIE DI REALTÀ URBANE MA INIZIATIVE CHE PARTONO DAL BASSO E DAL LEGAME CON IL TERRITORIO E SIANO PECULIARI E CARATTERISTICHE DELLO STESSO, NON REPLICABILI ALTROVE.

OFFERTA CULTURALE

SCARSA OFFERTA RICREATIVO-CULTURALE. QUEST'ULTIMA È CONSEGUENZA DIRETTA DI ENTRAMBI I PUNTI DESCRITTI SOPRA: LO SCARSO BACINO DI UTENZE IN GRADO DI USUFRUIRE ASSIDUAMENTE DI QUESTO TIPO DI SERVIZI E LA DIFFICOLTÀ NEL PRODURLI E MANTENERLI HANNO PORTATO ALL'ATTUALE CARENZA RICREATIVO-CULTURALE, NONOSTANTE LE ENORMI POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI DI CUI ABBIAMO AMPIAMENTE DISCUSO IN PRECEDENZA. TUTTAVIA, SEMBRA CHE LE TENDENZE STIANO CAMBIANDO. IN NUMEROSE OCCASIONI SEMBRA CHE I BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E LA DOMANDA IN QUESTO SETTORE SIA IN AUMENTO. NE SONO ESEMPIO ALCUNE REALTÀ, AL MOMENTO QUASI EROICHE (VEDI BEST-PRACTICES, ALLA FINE DEL SECONDO CAPITOLO), CHE TUTTAVIA SEMBRANO STAR RISCOUOTENDO UN DISCRETO SUCCESSO. HO AVUTO CONFERMA DI QUESTO ANCHE NEL SONDAGGIO CHE HO REALIZZATO A DICEMBRE, DOVE HO INSERITO UNA DOMANDA APERTA, IN CUI HO CHIESTO DI INDICARE LE MANCANZE DELL'OFFERTA RICREATIVA CULTURALE. DALLE 25 RISPOSTE RICEVUTE SI EVINCE UNA MANCANZA DI SPAZI CONDIVISI E DI AGGREGAZIONE, SOPRATTUTTO GIOVANILE, ED EMERGE UN RINNOVATO INTERESSE PER ATTIVITÀ ARTIGIANALI E SPAZI CULTURALMENTE ATTIVI SUL TERRITORIO.

IL PROGETTO CHE DESCRIVERÒ A BREVE PRENDE IN CONSIDERAZIONE TUTTI QUESTI ASPETTI, E CERCA PROPRIO DI MIGLIORARE L'OFFERTA RICREATIVO-CULTURALE IN BASSA VALLE, CREANDO UNO SPAZIO DI INCONTRO TRA INNOVAZIONE E TRADIZIONE CHE NON DIMENTICHI IL LEGAME CON IL TERRITORIO, ANZI LO VALORIZZI, RIPORTANDO AD UNA CULTURA DIFFUSA, PARTECIPATA E DIVERSIFICATA.

quattro

UN



FOTO DI LABORATORIO VALSUSA
VISTA DI CAPRIE

etro

A REALTA' METROMONTANA

IN RISPOSTA ALLE PROBLEMATICHE EMERSE DURANTE L'ANALISI DELLO SCENARIO NASCE UNA PRIMA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI. IL PROGETTO ESPOSTO IN QUESTA TESI SI PROPONE DI:

MUOVERE I PRIMI PASSI VERSO UN EFFETTIVO RIPOPOLAMENTO DELLE TERRE ALTE, A PARTIRE DAL TERRITORIO METROMONTANO, E DALLA VALORIZZAZIONE DELLE SUE CARATTERISTICHE "INTERMEDIE", CHE SIA IN GRADO DI RIPRISTINARE UNA CULTURA DIFFUSA E PARTECIPATA.

PERCHE'

LE MOTIVAZIONI IN QUESTO MOMENTO DI INTRECCIANO PER CREARE, QUELLO CHE, COME HO GIÀ TENTATO DI SPIEGARE, È UN PROGETTO SISTEMICO CHE NASCE DAL TERRITORIO. NASCE DALLA NECESSITÀ PERSONALE DI ABITARE NEL TERRITORIO, DI VIVERE, E NASCE DALLA VOLONTÀ DI METTERSI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ PER FARLO. PER QUESTO HO UTILIZZATO GLI STRUMENTI E I MEZZI CHE HO APPRESO PER CREARE UN PROGETTO DI RIPOPOLAMENTO DI BORGATA CALCINERA, UNENDO COSÌ IL PERCORSO ACCADEMICO CON QUELLO PERSONALE E IMPRENDITORIALE.

COME GIÀ HO DETTO NELL'INTRODUZIONE A QUESTO LAVORO, NON MI SAREI MAI ASPETTATO DI VIVERE NEL LUOGO CHE VEDRETE NELLE PAGINE SEGUENTI. MA CI SONO OCCASIONI NELLA VITA CHE TI PERMETTONO DI REALIZZARE IL TUO DESIDERIO PIÙ PROFONDO, QUELLO CHE SI COMPRENDE SOLO QUANDO CI SONO TUTTE LE CONDIZIONI PER FARLO EMERGERE. ED È SUCCESSO COSÌ, CHE SEMPLICEMENTE PARLANDO, ENTRANDO IN CONNESSIONE CON PERSONE, VENISSIMO A CONOSCENZA DI CALCINERA, QUELLA CHE GIÀ ADESSO MENTRE SCRIVO, È CASA NOSTRA.

DOVE

CALCINERA È UNA BORGATA COME TANTE ALTRE CHE SONO STATE ABBANDONATE. NON È PARTICOLARE, NON HA UNA STORIA RILEVANTE E NON È LOCALIZZATA NEL POSTO PIÙ SPETTACOLARE DELLA VALLE. PERÒ È UNA BORGATA DOVE È POSSIBILE LA VITA, ESATTAMENTE COME POTREBBE ESSERE QUELLA IN CITTÀ (PIÙ O MENO). È UN LUOGO IN CUI IL RIPOPOLAMENTO PUÒ ESSERE UNA REALTÀ, NEL QUALE, SE CI SI PASSA ABBASTANZA TEMPO, SI PUÒ DARE VITA A UNA NUOVA STORIA CHE PUÒ ESSERE D'ESEMPIO PER ALTRE PERSONE CHE VOGLIONO PERCORRERE LA STESSA STRADA. È UN POSTO SINCERO E CONCRETO, BELLO PER CHI HA TEMPO DI VEDERNE LA BELLEZZA, RILEVANTE PER CHI LO RITIENE CASA.

CALCINERA SI TROVA NEL COMUNE DI CAPRIE, POCO SOPRA LA FRAZIONE DI NOVARETTO (500 M SLM.). SI TROVA ALLE PENDICI DI ROCCA SELLA, UNA MONTAGNA DI 1506 M, META DI ESCURSIONISTI, ALPINISTI, TRAIL RUNNER E INTRAPRENDENTI CICLISTI.

LA CIMA OFFRE UNO SPLENDDO PANORAMA SULLA BASSA VALLE E SUL TORINESE, PURTROPPO SPESSO COPERTO DA UNA COLTRE DI SMOG.

TORNANDO A NOI, CALCINERA È UNA PICCOLA, BELLISSIMA BORGATA, CHE A PRIMA VISTA PRESENTA UN PICCOLO PROBLEMA DI ACCESSIBILITÀ: NIENTE STRADA. QUANTOMENO, NIENTE STRADA CARROZZABILE. VI SI PUÒ ACCEDERE SOLO CON UNA MULATTIERA (I.E. STRADA O SENTIERO DI MONTAGNA COSTRUITI IN MODO DA PARE ADITO AL PASSAGGIO DELLE CAROVANE DI MULI O DI ALTRE BESTIE DA SOMA), CHE NEL PAESINO DI CAPRIE È STRADA COMUNALE.

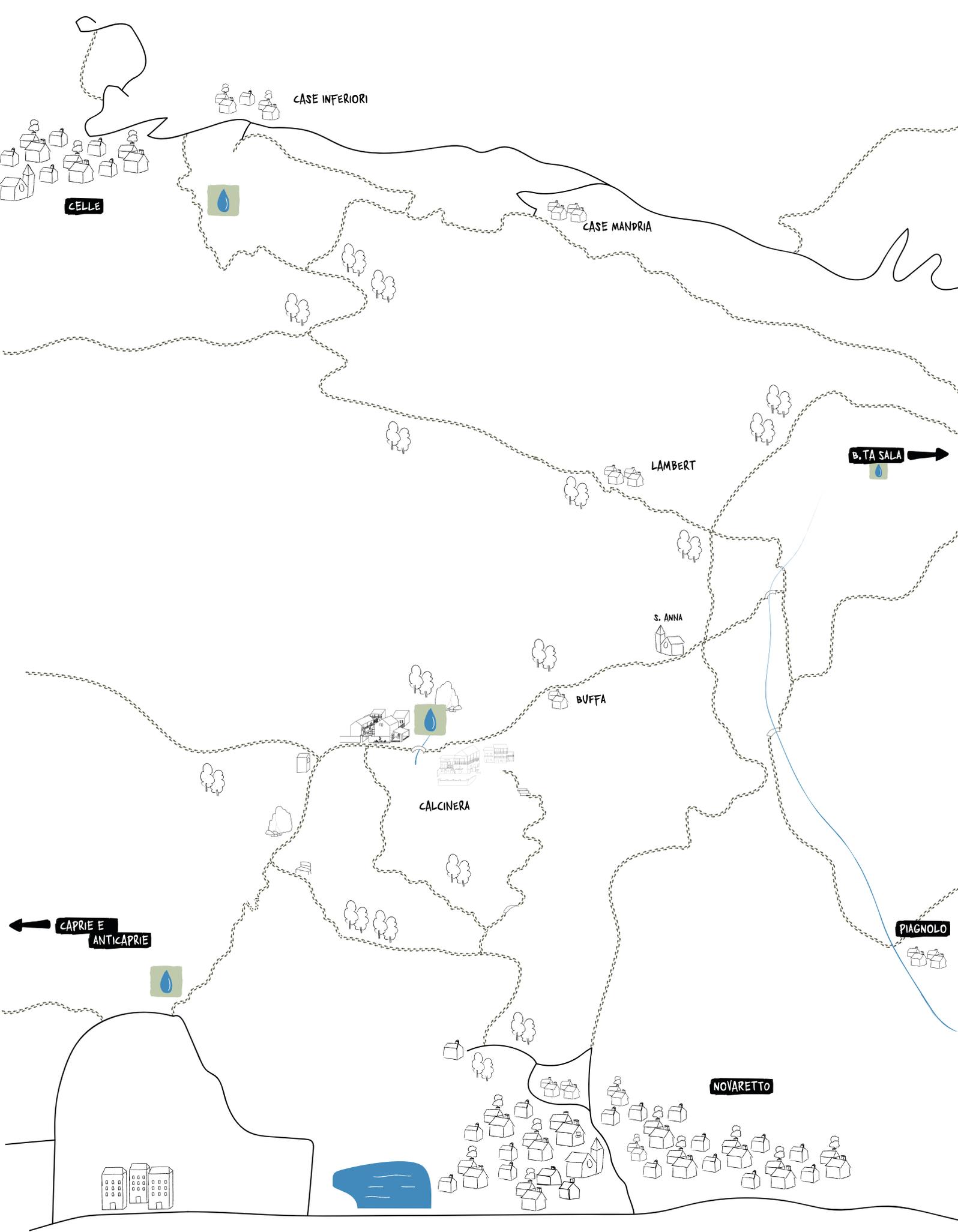






FOTO DI LORENZO SERRA

VISTA DI CASA DAL PRONE

LE RISORSE DI CALCINERA

MOLTE VICISSITUDINI CI HANNO PORTATO AD INNAMORARCI DI CALCINERA MENTRE PARALLELAMENTE SI SVILUPPAVA LA MIA CURIOSITÀ E IL MIO DESIDERIO DI PROVARE A RIPOPOLARE LA MONTAGNA, DI TORNARE AL TERRITORIO E DI APPLICARE LE CONOSCENZE ACQUISITE NEL MIO PERCORSO DI FORMAZIONE DI DESIGNER SISTEMICO.

COME SPESSO ACCADE, UN PERCORSO CHE SEMBRA FINIRE È IN REALTÀ SOLO L'INIZIO DI UN ALTRO CHE DEVE INIZIARE. PER CUI MI TROVO QUI, CON UNA CASA A CALCINERA, UN PERCORSO DI DESIGNER SISTEMICO, QUASI, ALLE SPALLE E IL DESIDERIO DI ABITARE LA MONTAGNA, O MEGLIO, LA METRO MONTAGNA, CAMBIANDO IL MIO STILE DI VITA. DA QUESTO PERSONALE PUNTO DI PARTENZA È STATO NECESSARIO METTERE NERO SU BIANCO GLI STRUMENTI A MIA DISPOSIZIONE PER COMPERE UN PERCORSO IL PIÙ COMPLETO, INTEGRATO ED EFFETTIVO POSSIBILE.

PRIMA DI TUTTO, COSA IL TERRITORIO SPECIFICO DI CALCINERA È IN GRADO DI OFFRIRE?

LA STRADA, O MEGLIO LA MANCANZA DI UNA STRADA, È UN ELEMENTO ABBASTANZA PECULIARE, FORSE IL PRIMO CHE SUONA INUSUALE QUANDO PARLO DI ABITARE. SUPERATA PERÒ QUESTA PRIMA IMPRESSIONE, E SOPRATTUTTO VISSUTA LA PRIMA ESPERIENZA, LA MANCANZA DI STRADA PUÒ ESSERE VISTA COME UN'OPPORTUNITÀ. LO SI PUÒ NOTARE ANCHE DAGLI ABITANTI DEL LUOGO, CHE NON SEMBRANO TURBATI, MA TEMPRATI DA QUESTA CARATTERISTICA, CHE IN UN CERTO SENSO È IN GRADO DI CATALIZZARE IL CAMBIO DI STILE DI VITA NECESSARIO PER ABITARE LA MONTAGNA.

INNANZITUTTO, LA MANCANZA DI STRADA IMPLICA IN UN CERTO SENSO ORGANIZZAZIONE: COME PORTARE SU LA SPESA O I MATERIALI, VALUTARE QUANDO È NECESSARIO SCENDERE E QUANDO NO, RICHIEDE PRESENZA, PERCHÉ UNA DIMENTICANZA PUÒ COSTARE UN PO' PIÙ DI FATICHE. QUESTE PREMESSE E CARATTERISTICHE INUSUALI POSSONO PERÒ FAR EMERGERE UNA RITROVATA CREATIVITÀ, IN UN SENSO DAVVERO INNOVATIVA E LEGATA AL TERRITORIO, E CAPACITÀ DI ADATTAMENTO, UNA RESILIENZA PROPRIA DELL'ESSERE UMANO, MA SPESSO FORSE DIMENTICATA PERCHÉ SOMMERSA DA INFINITE COMODITÀ.

LA MANCANZA DI STRADA INDUCE ANCHE A PORRE ATTENZIONE AL PERCORSO, INIZIALMENTE FORSE PER NON SCIVOLARE, MA POI È IN GRADO DI INDURRE IL CAMMINATORE AD USCIRE DALLA PROPRIA DIMENSIONE INTERIORE E A GUARDARE ALL'ESTERNO, DIVENTANDO STRUMENTO DI CONNESSIONE CON IL TERRITORIO CIRCOSTANTE. IL

SENZA STRADA

PERCORSO PERCIÒ ACQUISTA VALORE, E SOPRATTUTTO PER I FREQUENTATORI ABITUALI, ACQUISTA UN'IDENTITÀ, CHE CAMBIA NEL TEMPO (LINEARMENTE) E CON LE STAGIONI (CICLICAMENTE) E DI CUI SI DIVENTA IN GRADO DI APPREZZARE LE VARIAZIONI E LE CARATTERISTICHE PECULIARI.

QUESTE ELEMENTO E ANCHE CIÒ CHE RENDE POSSIBILE UNA DIMENSIONE METROMONTANA. È CIÒ CHE ALLONTANA, SEPPUR DI POCO (10 MINUTI), LA CASA DALL'URBANITÀ CONFERENDOLE QUELLA GIUSTA "DOSE" DI MONTAGNA.

IN ULTIMO, SENZA LA POSSIBILITÀ DI ARRIVARE A CASA IN AUTO O SU QUALCHE MEZZO, BISOGNA CAMMINARE, FARE MOVIMENTO. SPESSO CAPITA CHE NELLE CONDIZIONI DI VITA ODIERNE SI ABBIÀ BISOGNO DI FARE MOVIMENTO, MA TROPPO POCO TEMPO PER FARLO. LA MAGGIOR PARTE DEI LAVORI È SEDENTARIA, QUANDO IL FISICO RICHIEDE ATTIVITÀ FISICA E TONIFICAZIONE MUSCOLARE, RICHIESTA TROPPO SPESSO ARCHIVIATA, PER IMPEGNI DI PIÙ VARIA NATURA. È SENZA DUBBIO INTERESSANTE E DI BENEFICIO PER LA PROPRIA SALUTE, INSERIRE NELL'ELEMENTO "VIAGGIO", PER ANDARE A CASA O A LAVORO, UN PO' DI MOVIMENTO.

LA MANCANZA DI STRADA, COME MENZIONATO IN PRECEDENZA, CATALIZZA QUELLO CHE È IL SECONDO PUNTO FONDAMENTALE, O RISORSA, DI CALCINERA: IL CAMBIO DI STILE DI VITA. CAMMINARE INDUCE A RALLENTARE, E IL SENTIERO CHE LENTAMENTE CONDUCE ALLA BORGATA, REALIZZA UN CAMBIO DI DIMENSIONE, SIA SUL PIANO SPAZIALE, SALENDO INFATTI SI RAGGIUNGE UNO SPAZIO DOVE L'ELEMENTO ANTROPIZZATO NON È PREVALENTE, MA IN UN INTERDIPENDENTE EQUILIBRIO CON L'ELEMENTO NATURALE, SIA SUL PIANO TEMPORALE. RAGGIUNGERE A PIEDI UN LUOGO, CAMBIA IL CONCETTO DI VIAGGIO: SI TRATTA DI UN VIAGGIO LENTO, DOVE SI PUÒ RITROVARE LA DIMENSIONE UMANA, E SI RITROVA UN PO' DI QUIETE DAL FRENETICO VIA-VAI DELLA REALTÀ URBANA, ACCOMPAGNATO DAL FRENETICO SCORRERE DI IMMAGINI E PAROLE SU INTERNET E SOCIAL NETWORK.

STILI DI VITA

LO STILE DI VITA HA UN'IMPORTANZA FONDAMENTALE: HA LA POTENZIALITÀ DI MIGLIORARE LA SALUTE, FISICA E MENTALE, DI DECIDERE QUANTO IMPATTARE SUGLI ALTRI E SULL'AMBIENTE, DI RENDERCI PIÙ SOSTENIBILI, E TALVOLTA ANCHE PIÙ FELICI. ECCO PERCHÉ LO STILE DI VITA È UNA RISORSA DI CALCINERA: IL CAMBIO DI PROSPETTIVA NECESSARIO PER VIVERE E FREQUENTARE QUESTI LUOGHI RENDE POSSIBILE IL RIAPPROPRIARSI DEL PROPRIO STILE DI VITA PER AVERE UN IMPATTO POSITIVO SU SE STESSI, SUGLI ALTRI E SUL TERRITORIO, VICINO E LONTANO.

OUTDOOR

L'ULTIMA RISORSA DI CUI VORREI PARLARE IN QUESTA SEDE È L'ENORME POTENZIALE DEL TERRITORIO DI CALCINERA NELL'AMBITO DEGLI SPORT OUTDOOR. SITUATA ALLE PENDICI DI ROCCA SELLA, E DAVANTI ALLA SACRA DI SAN MICHELE, POSSIÈDE UNA ENORME RETE DI SENTIERI ED ESCURSIONI PER TUTTI I TIPI DI APPASSIONATI. DAI GIRI PIÙ TRANQUILLI PER LE BORGATE PER LE FAMIGLIE, ALLE PIÙ IMPEGNATIVE SALITE DI CORSA FINO A ROCCA SELLA. LA STRADA COMUNALE CHE CONDUCE A CALCINERA, MA ANCHE FINO A CELLE È ANCHE MOLTO FREQUENTATA DA APPASSIONATI DI DOWNHILL, CHE SALENDO DALLA STRADA CARROZZABILE FINO A CELLE, SCENDONO PER I SENTIERI CON BICICLETTE, E PROTEZIONI. CALCINERA SI TROVA ANCHE A DUE PASSI (C.A. 15 MIN A PIEDI TRAMITE UN SENTIERO CHE GIUNGE DIRETTAMENTE SULLA STRADA COMUNALE) DA UNO DEI PRINCIPALI SITI DI ARRAMPICATA DELL'INTERA VAL DI SUSÀ. IL COMPLESSO DI CAPRIE POSSIÈDE NUMEROSE FALESIE ATTREZZATE, LA PIÙ FAMOSA DELLE QUALI È ANTICAPRIE, E UN COSPICUO NUMERO DI VIE LUNGHE, MULTIPITCH, PER I PIÙ ESPERTI. PER CHI INVECE VUOLE AVVICINARSI AL MONDO DELL'ARRAMPICATA E DELLA MONTAGNA IN MANIERA PIÙ SOFT MA SEMPRE ADRENALINICA IL COMPLESSO OFFRE ANCHE UNA VIA FERRATA DI CIRCA 2 O 3 ORE, CON UN PONTE TIBETANO. LA BASE DELLE FALESIE È ANCHE IL PUNTO DI ATTERRAGGIO DI NUMEROSI PARAPENDII, CHE PARTONO DA UN PUNTO PIÙ IN ALTO, PRESSO LA FRAZIONE DI CELLE, SEMPRE SUL FIANCO DI ROCCA SELLA. NON SI PUÒ NON MENZIONARE, IN ULTIMO, ANCHE IL TORRENTE DI CAPRIE, IL SESSI, DOVE NUMEROSI GRUPPI DI APPASSIONATI ORGANIZZANO USCITE DI CANYONING, TORRENTISMO IN ITALIANO, DOVE PERCORRONO IL FIUME A PIEDI CON L'AUSILIO DI CORDE E ATTREZZATURA, SENZA RISPARMIARSI QUALCHE TUFFO IN POZZA SCONOSCIUTE.



FOTO DI LORENZO SERRA

VISTA DELLA SACRA DI SAN MICHELE DA CALCINERA

LA RETE

LA "SISTEMICITÀ", INTESA COME CONNESSIONE TRA LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN UN LUOGO COME QUESTO È OVVIA E NECESSARIA. CHIUNQUE CONOSCA LA MONTAGNA CONSIGLIERÀ PER PRIMA COSA DI TROVARE UNA RETE IN GRADO DI SUPPORTARE IL PROGETTO. QUESTO È QUELLO CHE HO FATTO E GRAZIE A UNA METODOLOGIA SISTEMICA HO INTEGRATO NEL SISTEMA ALCUNE REALTÀ A PRIMA VISTA PIÙ LONTANE, MA CHE POTREBBERO GRAVITARE ATTORNO AL PROGETTO DI CALCINERA, PORTANDO VALORE AL TERRITORIO.

CASE MANDRIA

PARTENDO, PERÒ, DA CHI CI STA PIÙ VICINO: CASE MANDRIA È UNA DELLE MOLTE BORGATE CHE COSTELLANO IL FIANCO DI ROCCA SELLA, E CONDIVIDE LA LORO STORIA DI ABBANDONO. MA QUESTA, COME ANCHE ALTRE, ERA ABITATA FINO AGLI ANNI NOVANTA PRINCIPALMENTE D'ESTATE. QUI NEL 2009 UNA NUOVA FAMIGLIA HA DECISO DI ACQUISTARE L'INTERA BORGATA E I TERRENI CON L'OBIETTIVO DI RENDERLA RICETTIVA. UN PUNTO DI PARTENZA PER ESCURSIONI A CAVALLO, IN BICI E A PIEDI. ADESSO È UN'AZIENDA AGRICOLA DEDICATA ALL'ALLEVAMENTO DI CAPRE E PECORE INSIEME AI CAVALLI.

RIFUGIO ROCCA SELLA

POCO SOPRA CASE MANDRIA, A 1000 M TROVIAMO LA BORGATA CELLE E IL RIFUGIO ROCCA SELLA, PUNTO DI PARTENZA PER LE ESCURSIONI ALLA PUNTA ROCCA SELLA. UN RIFUGIO A GESTIONE FAMILIARE DOVE I CAMMINATORI POSSONO FERMARSI A MANGIARE E CHIEDERE INFORMAZIONI.

CALCINA

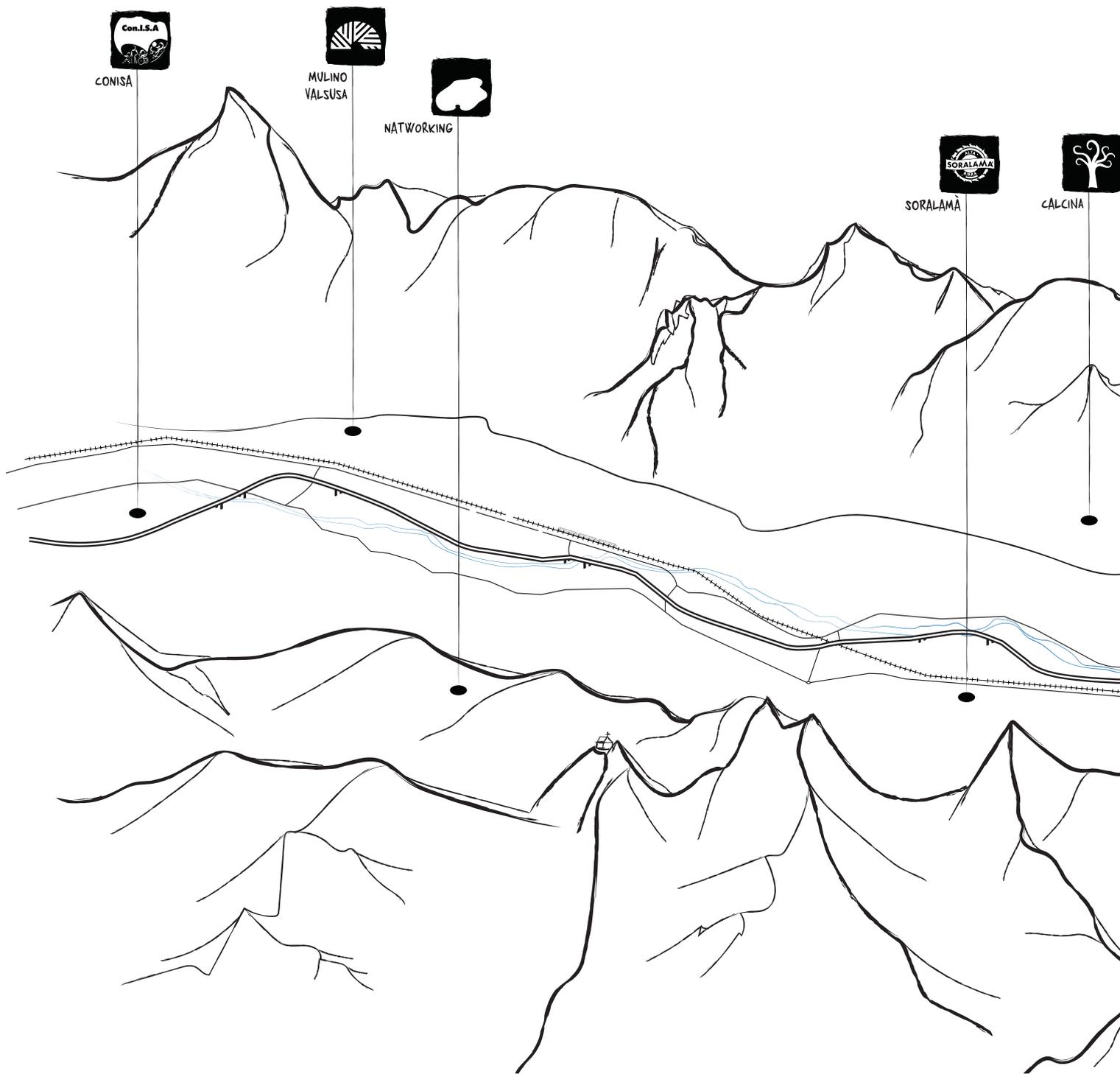
POCO LONTANO, NEL COMUNE CONFINANTE DI CONDOVE, TROVIAMO UN'ALTRA REALTÀ DI BORGATA, LA CALCINA. ANCHE LORO AZIENDA AGRICOLA, SONO UNA FAMIGLIA CON FIGLI CHE, COME ATTIVITÀ, PRODUCONO TISANE ED ERBE AROMATICHE DI MONTAGNA. CON LORO CONDIVIDIAMO OLTRE CHE GLI OBIETTIVI E LE ASPIRAZIONI ANCHE UNA CARATTERISTICA NON TRASCURABILE: ANCHE LORO SONO SENZA STRADA CARROZZABILE.

NATWORKING

OLTRE A REALTÀ PUNTUALI ABBIAMO INCONTRATO REALTÀ "DI RETE", COME NATWORKING: UNA RETE DI SPAZI DEDICATI AL LAVORO E ALLO STUDIO IMMERSI NELLA NATURA. IL LORO OBIETTIVO È DI PROMUOVERE LUOGHI LONTANI DAL CAOS DELLA CITTÀ IN GRADO DI FORNIRE SERVIZI E COMODITÀ ALLA NUOVA CATEGORIA DI SMART-WORKER E NOMADI DIGITALI. IL LORO PERCORSO È ANCORA ALL'INIZIO MA CONTANO GIÀ DIVERSE STRUTTURE TRA PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA.

ASSOCIAZIONI GIOVANILI

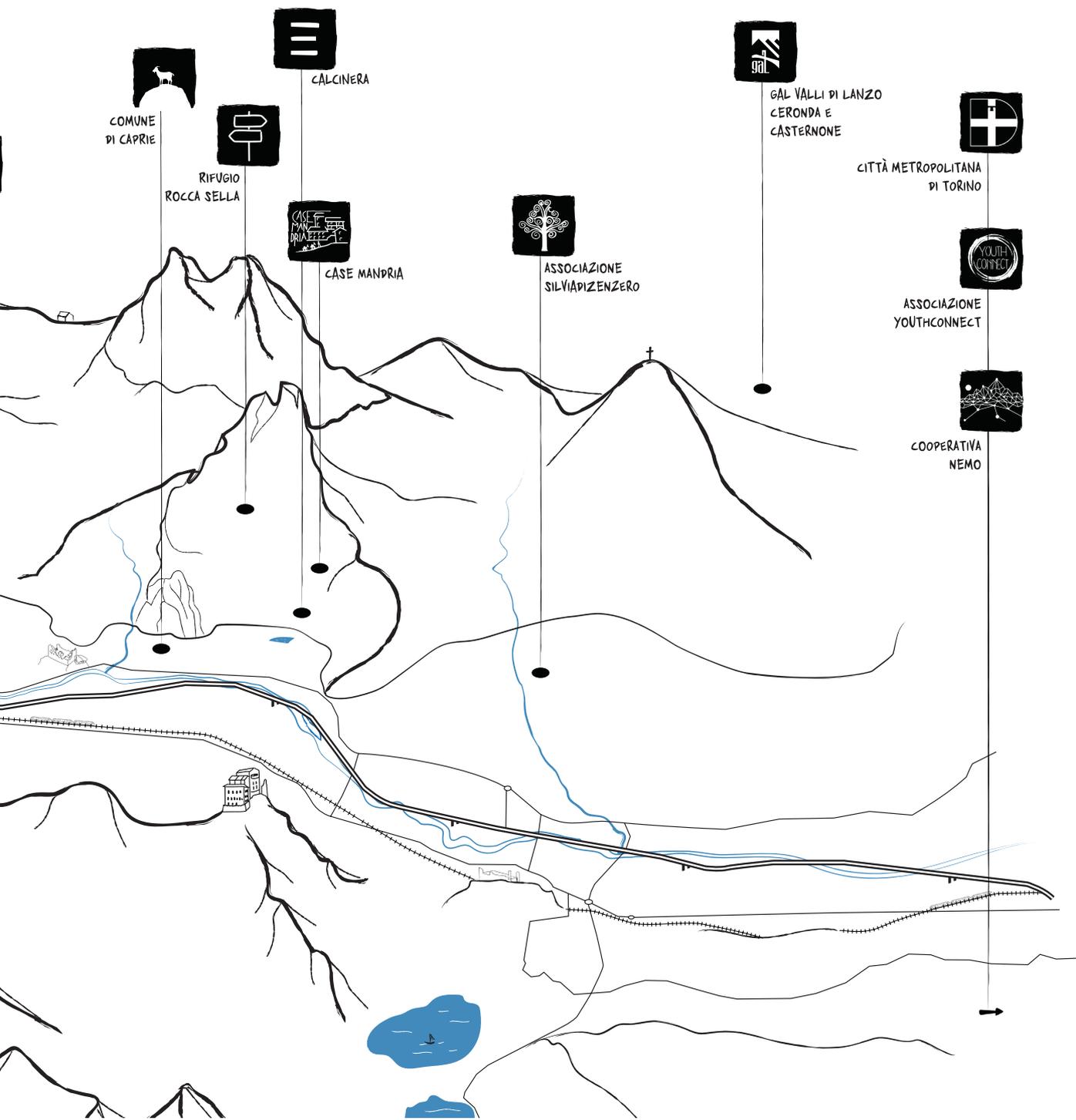
LA BASSA VALLE È UN TERRITORIO MOLTO ATTIVO ANCHE DAL PUNTO DI VISTA GIOVANILE. MOLTE SONO LE ASSOCIAZIONI DI GIOVANI CHE LAVORANO SUI TEMI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, DELL'IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE, DELLA RIVALUTAZIONE DEL TERRITORIO, DELLA CULTURA E DELL'ARTE. DUE DI QUESTE



ASSOCIAZIONI SONO SILVIADIPENZERO SUI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ, E YOUTH CONNECT CHE PROMUOVE ATTIVITÀ GIOVANILI INTERNAZIONALI.

ESISTONO POI, TUTTA UNA SERIE DI ENTI E REALTÀ CHE LAVORANO PER IL TERRITORIO, COME PER ESEMPIO I GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL), PERLOPIÙ SOCIETÀ CONSORTILI COSTITUITE DA SOGGETTI PUBBLICI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ECC... CHE SI ADOPERANO PER VALORIZZARE LE POTENZIALITÀ LOCALI E PROMUOVERE IL CONSOLIDAMENTO O LA COSTITUZIONE DI RETI DI OPERATORI ALL'INTERNO DELL'APPROCCIO DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO. QUESTO TIPO DI ATTIVITÀ VIENE FINANZIATO DA PROGRAMMI DI SVILUPPO LOCALE (PSL), I DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE APPROVATI DALLA REGIONE, CHE CONSENTONO AD OGNI AREA GAL (OGNI GAL COMPRENDE AL SUO INTERNO DIVERSI COMUNI DELLE AREE INTERNE) DI UTILIZZARE

GAL



COOPERATIVE

LE RISORSE ATTRAVERSO LA PUBBLICAZIONE DI BANDI A FAVORE DI IMPRESE E ALTRI ENTI PUBBLICI E PRIVATI.

UN'ALTRA È LA COOPERATIVA NEMO, UNA STRUTTURA DI MEDIAZIONE E APPOGGIO PROFESSIONALE, TRA IMPRESE, ISTITUZIONI, SERVIZI SOCIALI E CULTURALI PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI A PARTIRE DA INIZIATIVE MIRATE. INOLTRE, SI PROPONE DI METTERE INSIEME NUOVE PROPOSTE E POLITICHE GIÀ ESISTENTI, FORNENDO CONTINUITÀ DI SENSO, AGGIORNAMENTI E FORMAZIONE.

SUL TERRITORIO SONO FONDAMENTALI LE CONNESSIONI CON I PRODUTTORI LOCALI CHE MANTENGONO VIVA LA TRADIZIONE E/O LA INNOVANO, RESISTENDO ALLA GLOBALIZZAZIONE. UN PROGETTO CHE VUOLE RIVALUTARE IL TERRITORIO NON PUÒ DIMENTICARSI LA STRUTTURA PORTANTE DEL TERRITORIO STESSO. TRA QUESTI SONO PRESENTI: GLI ALPEGGI, I BIRRIFICI ARTIGIANALI, I MULINI, GLI AGRICOLTORI E GLI ARTIGIANI.

LANZAVECCHIA C. (2012). IL FARE ECOLOGICO. IL PRODOTTO INDUSTRIALE E I SUOI REQUISITI AMBIENTALI. EDIZIONI AMBIENTE

TRICARICO L. (2019). CITTADINI, TERRITORI, ECONOMIE ALLA PROVA DEL DIGITALE LINEE GUIDA PER TRASFORMARE LA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA IN UN'OPPORTUNITÀ. FELTRINELLI

CARLI G. (2015). MODELLI ED ESPERIENZE DI INNOVAZIONE SOCIALE IN ITALIA. FRANCOANGELI

INFUNTI M. (2020). VALLE DI SUSA E VAL SANGONE: OFFERTA DI MOBILITÀ. IMPRONTA48.IT

FOTO DI LABORATORIO VALSUSA. [HTTPS://WWW.LABORATORIOVALSUSA.IT/MY-VALSUSA/CAPRIE-E-LA-BASSA-VAL-DI-SUSA-AVVOLTE-DA-UNA-LEGGERA-NEBBIOLINA-SOLLO-SFONDO-LA-SACRA-DI](https://www.laboratoriovalsusa.it/my-valsusa/caprie-e-la-bassa-val-di-susa-avvolte-da-una-leggera-nebbiolina-sollo-sfondo-la-sacra-di)



concept

CALCINERA È UNO SPAZIO APERTO: LEGATO AL TERRITORIO MA APERTO ALLA NOVITÀ, APERTO AD UNA VISIONE INNOVATIVA E DINAMICA DELLA REALTÀ METRO MONTANA.

CALCINERA VUOLE ESSERE UN PICCOLO ESEMPIO IMPRENDITORIALE CON UNA VISIONE CIRCOLARE, CHE PARTENDO DALLE CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL TERRITORIO, È IN GRADO DI CREARE VALORE E BENEFICIO AL TERRITORIO STESSO E AI SUOI ABITANTI.

CALCINERA È METAFORICAMENTE SIA 'CONTENITORE' CHE 'CONTENUTO'.

CONTENITORE IN QUANTO SI PROPONE DI CREARE UNA FORTE RETE DI CONNESSIONI, TRA IL TERRITORIO, GLI ABITANTI E GLI ATTORI, VISTI NEL CAPITOLO PRECEDENTE, CHE OPERANO GIÀ IN QUESTI LUOGHI, SEGUENDO PRINCIPI SIMILI, DI SOSTENIBILITÀ, DI ATTENZIONE E DI CIRCOLARITÀ.

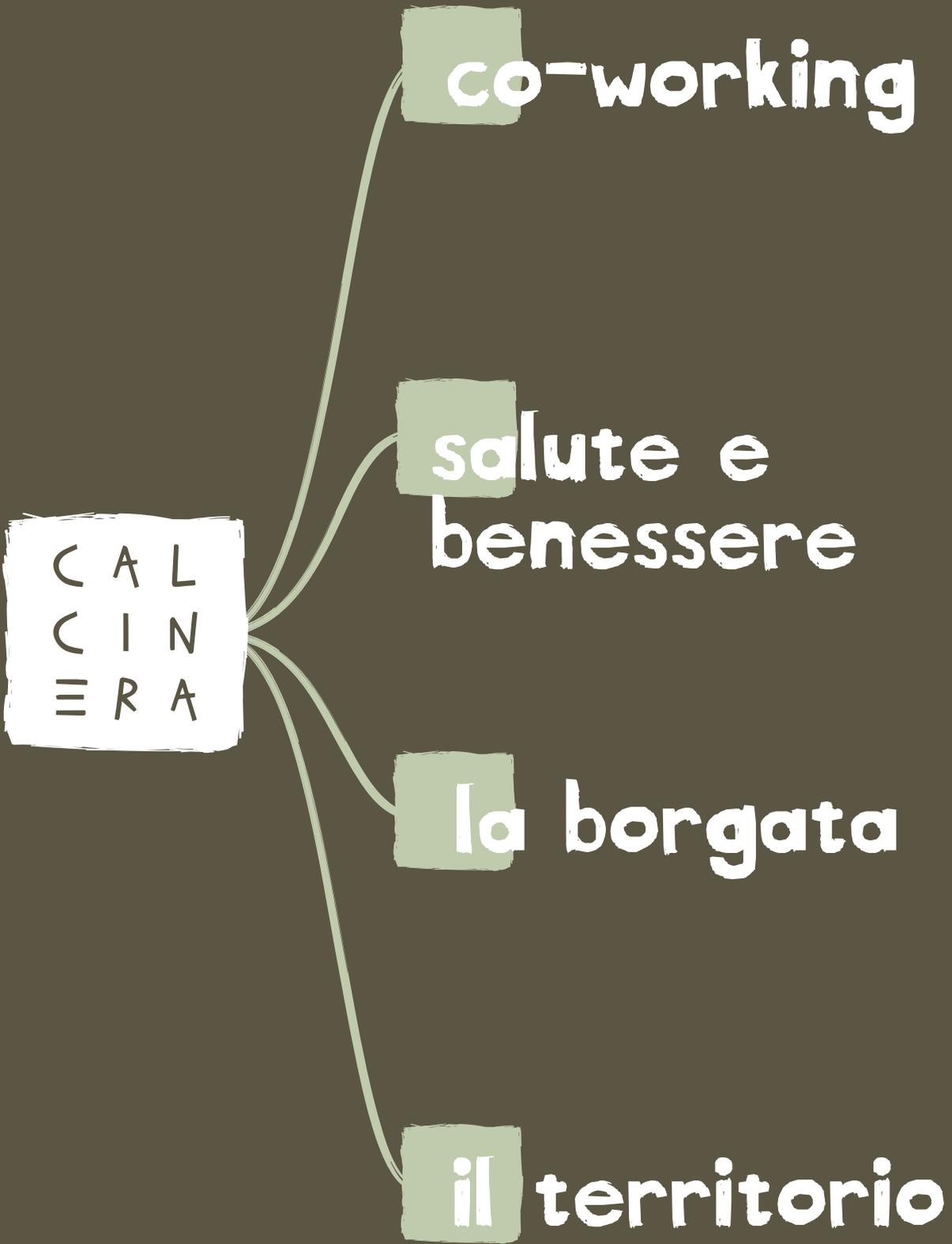
CONTENUTO IN QUANTO VALORIZZA LE RISORSE PROPRIE DEL TERRITORIO E LE CONCRETIZZA COME PROPOSTE DI ATTIVITÀ VERE E PROPRIE:

- SPAZIO DI COWORKING: CALCINERA OFFRIRÀ UNO SPAZIO PER LAVORO E STUDIO, PER CHI HA LA POSSIBILITÀ DI USUFRUIRE DI PAP O SMART-WORKING. SARÀ UNO SPAZIO DI LAVORO UNICO E IMMERSO NELLA NATURA, CON SPAZI TRANQUILLI, TAVOLI DI DISCUSSIONE E AREE RELAX, E LA POSSIBILITÀ DI FARE DUE PASSI NEL BOSCO E VEDERE LA BORGATA NEL TEMPO DI UNA PAUSA CAFFÈ.

- BENESSERE E SALUTE: PARALLELAMENTE AL CO-WORKING VERRANNO OFFERTE ATTIVITÀ LEGATE ALLA SALUTE E AL BENESSERE PSICOFISICO (E.G. SESSIONI DI YOGA LA MATTINA, MEDITAZIONE E ESPERIENZE DI SHINRIN YOKU, O 'BAGNI DI FORESTA' A FINE GIORNATA). SI AVRÀ INOLTRE LA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE CONSULENZE MEDICHE, INCENTRATE SULLO STILE DI VITA COME OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO DELLE PROPRIE CONDIZIONI DI SALUTE, INFLUENZANDO ALLO STESSO TEMPO POSITIVAMENTE LA SALUTE DELL'AMBIENTE, IN UN'OTTICA DI PLANETARY HEALTH.

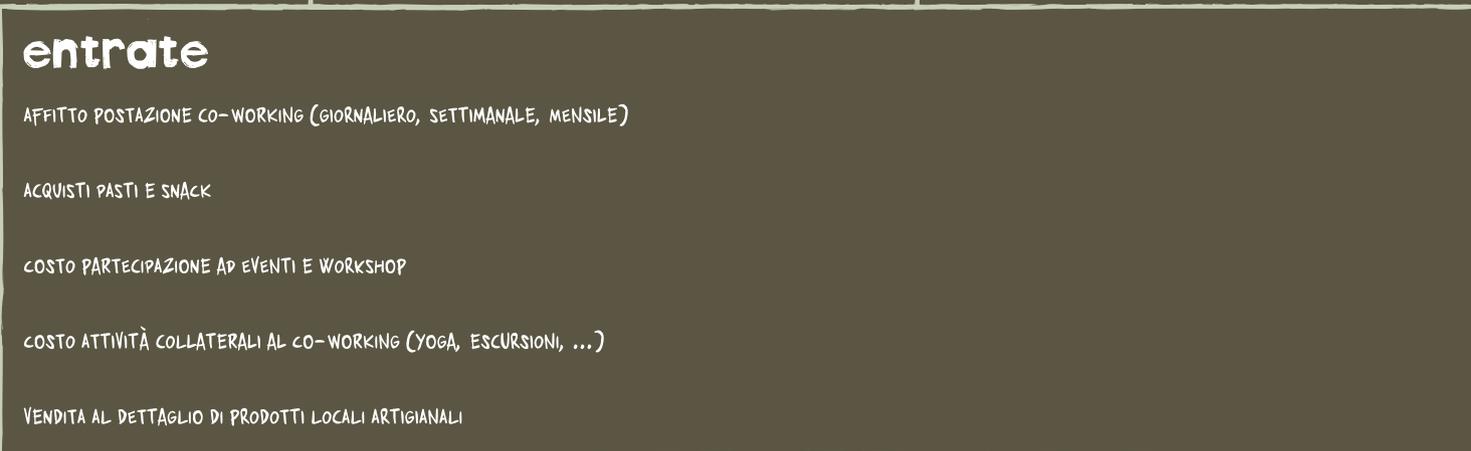
- BORGATA: CREARE ATTIVITÀ E PORTARE LE PERSONE A CONOSCENZA DI QUESTO LUOGO È UN PRIMO PASSO VERSO IL RIPOPOLAMENTO DELLA BORGATA. PRESERVARNE LA STORIA E L'ABITABILITÀ È UNO DEGLI OBIETTIVI, NELL'OTTICA DI AVERE POI LA POSSIBILITÀ DI OSPITARE E RIABITARE, CREANDO DI NUOVO UNA COMUNITÀ DI CALCINERA.

- INCONTRO CON IL TERRITORIO: CALCINERA SARÀ LA SEDE DI EVENTI E GIORNATE LEGATE ALL'INCONTRO E ALLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO VALSUSINO. VERRANNO ORGANIZZATI WORKSHOP CON ARTIGIANI E PRODUTTORI DEL POSTO, PRESENTAZIONI DI NUOVE ATTIVITÀ E TAVOLI DI DISCUSSIONE E DI APPROFONDIMENTO SU TEMATICHE IMPORTANTI (E.G. RIPOPOLAMENTO DELLA MONTAGNA, CAMBIAMENTO CLIMATICO E CONSEGUENZE SUL TERRITORIO, IMPRENDITORIA GIOVANILE). CON QUEST'ULTIMA PROPOSTA CALCINERA SVOLGE IL DOPPIO RUOLO DI CONTENUTO E CONTENITORE OFFRENDO LO SPAZIO E LA POSSIBILITÀ AGLI ATTORI LOCALI DI ORGANIZZARE EVENTI DI INTERESSE E PARTECIPATIVI CHE CONTRIBUIRANNO AL CONSOLIDAMENTO DELLA RETE.



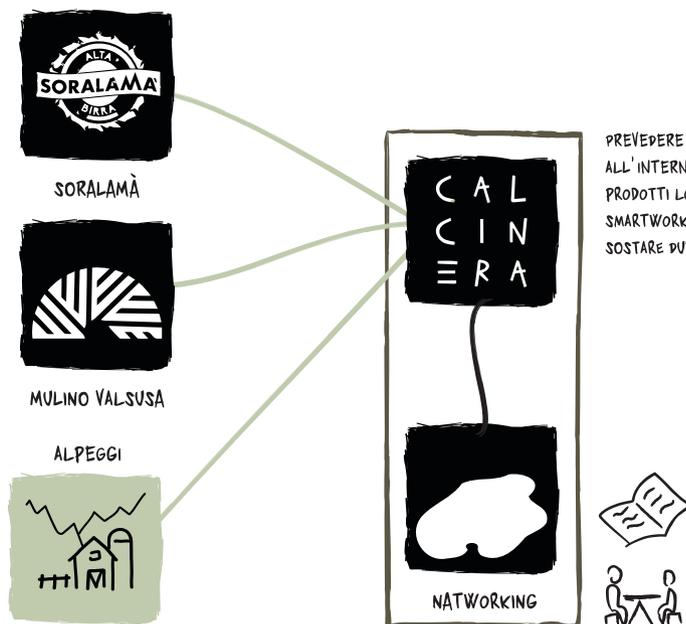
BUSINESS MODEL CANVAS

relazioni chiave	attività chiave	value proposition										
<p>CASE SPARSE: RETE DI CONDIVISIONE DI PRATICHE E STILI DI VITA</p> <p>RIFUGI: PROMOZIONE DEL TURISMO LENTO E MANTENIMENTO DI PERCORSI ESCURSIONISTICI</p> <p>PRODUTTORI LOCALI: PROMOZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO ATTRAVERSO VENDITA AL DETTAGLIO ED EVENTI</p> <p>ASSOCIAZIONI: REALIZZAZIONE DI PROGETTI GIOVANILI SUL TERRITORIO E INTERNAZIONALI</p> <p>COMUNE DI CAPRIE: VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE OFFERTE DEL TERRITORIO</p> <p>CITTÀ METROPOLITANA - GAL - COOPERATIVE LOCALI: SUPPORTO ALLA CREAZIONE DI NUOVE REALTÀ TERRITORIALI</p>	<p>CO-WORKING/AULA STUDIO</p> <p>EVENTI (YOGA, LABORATORI, YOUTH EXCHANGE, MUSICA, ESCURSIONI, ECC..)</p> <p>WORKSHOP DI ARTE E ARTIGIANATO</p> <p>INCONTRI MIRATI ALLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DEGLI ATTORI LOCALI</p> <hr/> <p>risorse chiave</p> <p>SPAZI DEDICATI ALLE ATTIVITÀ DI CO-WORKING ED EVENTI</p> <p>CANALI DI PROMOZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ</p> <p>RETE DI STAKEHOLDER</p> <p>RISORSE UMANE PER GESTIONE ATTIVITÀ E LOCALI</p>	<p>PROBLEMI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - MANCANZA DI LUOGHI DI INCONTRO E INCONTRO (SOPRATTUTTO PER GIOVANI) - AUMENTO DEL LAVORO DA CASA E DIMINUI... - DISTACCO DALLA NATURA E DAI RELATIVI... - BISOGNO DI STARE ALL'ARIA APERTA <p>PROPOSTA:</p> <p>LUOGO DI RITROVO/INCONTRO DOVE SPERIM...</p> <p>I TEMI CHIAVE SONO: SOSTENIBILITÀ, MON...</p> <p>TERRITORIO</p> <p>PROMESSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - OCCUPARE IL TEMPO IN MANIERA DIVERS... STILI DI VITA - RICONNETTERE GLI ABITANTI AL PROPRIO... 										
<p>spese</p> <table border="0"> <tr> <td>RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI PER LE ATTIVITÀ</td> <td>ESPERTI ESTERNI PER EVENTI E WORKSHOP</td> </tr> <tr> <td>ACQUISTO MATERIALE (TAVOLI, SEDIE, ROUTER, PC, ...)</td> <td>CERTIFICAZIONI PER SOMMINISTRAZIONE ALIMENTARE</td> </tr> <tr> <td>GESTIONE DEI LOCALI (ELETTRICITÀ E ACQUA)</td> <td>CIBO E BEVANDE</td> </tr> <tr> <td>CONNESSIONE A INTERNET</td> <td>MATERIALI SPECIFICI PER EVENTI (PROIETTORE, CASSE, TENDONI, ...)</td> </tr> <tr> <td>RISORSE UMANE (RETRIBUZIONE PERSONALE)</td> <td>ACQUISTO PRODOTTI DA ARTIGIANI LOCALI</td> </tr> </table>			RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI PER LE ATTIVITÀ	ESPERTI ESTERNI PER EVENTI E WORKSHOP	ACQUISTO MATERIALE (TAVOLI, SEDIE, ROUTER, PC, ...)	CERTIFICAZIONI PER SOMMINISTRAZIONE ALIMENTARE	GESTIONE DEI LOCALI (ELETTRICITÀ E ACQUA)	CIBO E BEVANDE	CONNESSIONE A INTERNET	MATERIALI SPECIFICI PER EVENTI (PROIETTORE, CASSE, TENDONI, ...)	RISORSE UMANE (RETRIBUZIONE PERSONALE)	ACQUISTO PRODOTTI DA ARTIGIANI LOCALI
RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI PER LE ATTIVITÀ	ESPERTI ESTERNI PER EVENTI E WORKSHOP											
ACQUISTO MATERIALE (TAVOLI, SEDIE, ROUTER, PC, ...)	CERTIFICAZIONI PER SOMMINISTRAZIONE ALIMENTARE											
GESTIONE DEI LOCALI (ELETTRICITÀ E ACQUA)	CIBO E BEVANDE											
CONNESSIONE A INTERNET	MATERIALI SPECIFICI PER EVENTI (PROIETTORE, CASSE, TENDONI, ...)											
RISORSE UMANE (RETRIBUZIONE PERSONALE)	ACQUISTO PRODOTTI DA ARTIGIANI LOCALI											



SVILUPPI FUTURI

PROMOZIONE DEI PRODOTTI LOCALI

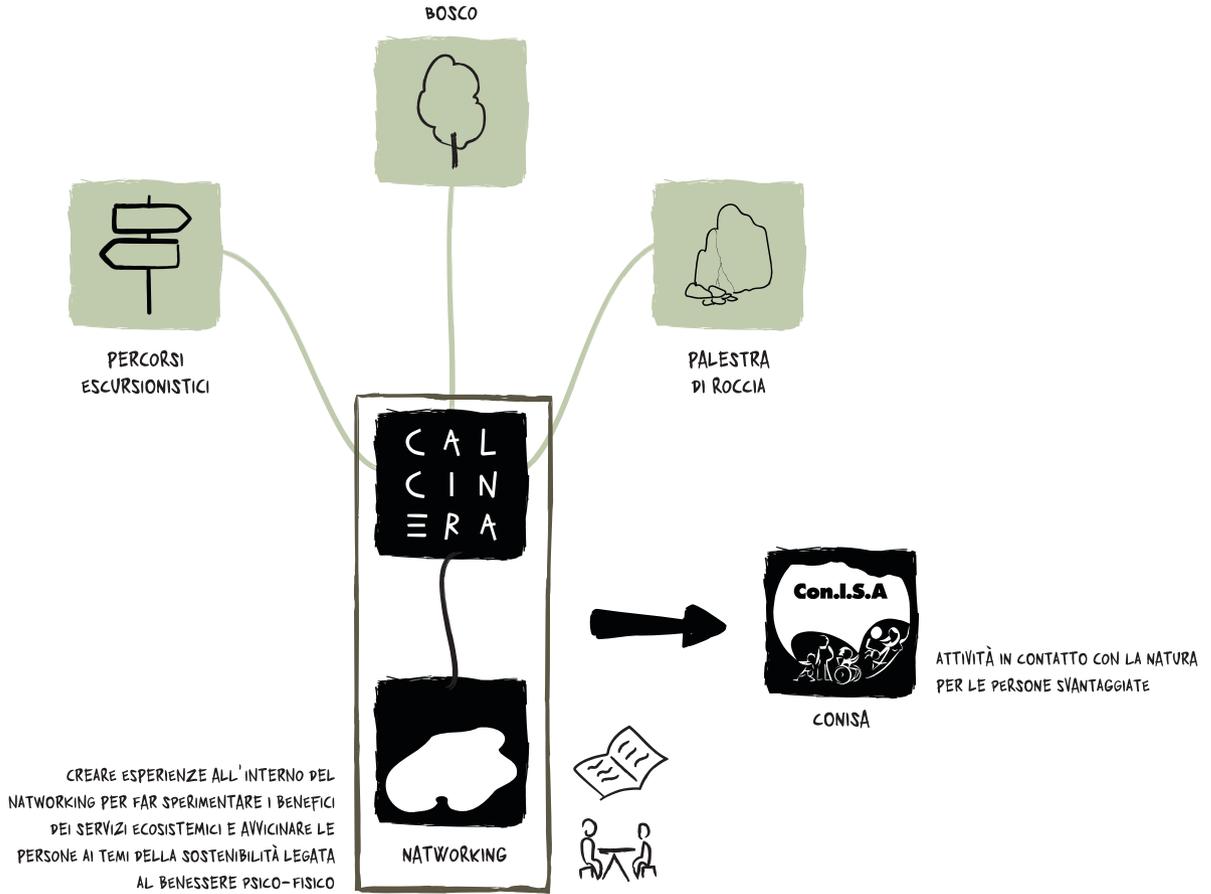


~ SCAMBIO DI MATERIA O PERSONE
 ~ RAPPORTO DI COLLABORAZIONE SENZA SPOSTAMENTO DI MATERIA O PERSONE

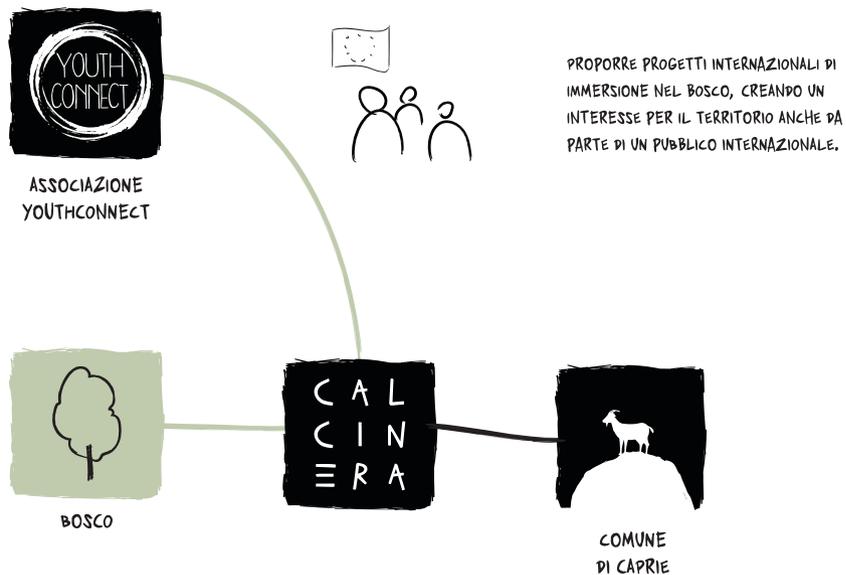
RETE ED EVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ARTIGIANATO



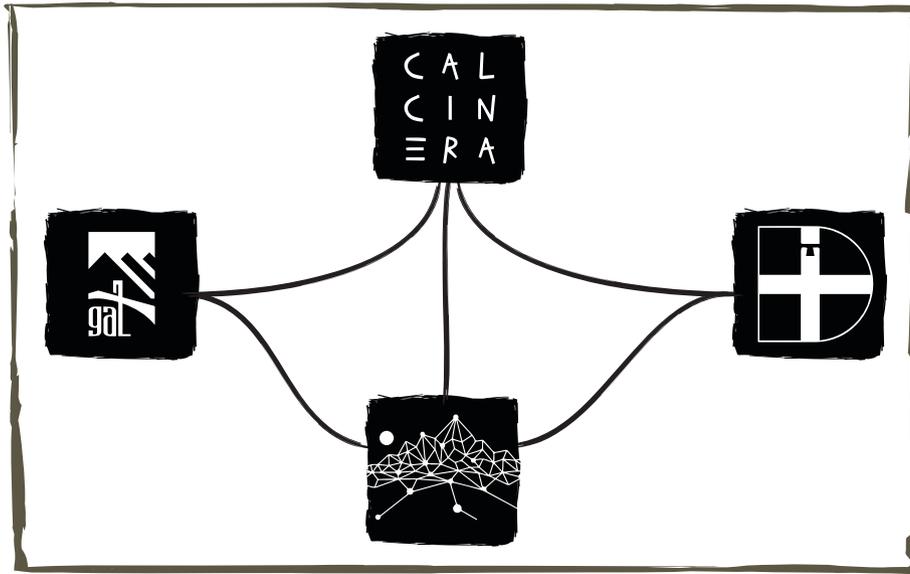
IL POTENZIALE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI



PROGETTI INTERNAZIONALI IN BORGATA



UNO SPORTELLO PER GLI ASPIRANTI MONTANARI



ASPIRANTI MONTANARI

UNA PARTICOLARE INIZIATIVA CHE STA PRENDENDO PIEDE NELLE VALLI È QUELLA DELLO SPORTELLO DI MONTAGNA, CON IL QUALE ASPIRANTI MONTANARI POSSONO CONFRONTARSI PER REALIZZARE IL LORO PROGETTO DI VITA IN MONTAGNA. CALCINERA POTREBBE PORTARE LA SUA STORIA COME ESMPIO E E PREVEDERE ESPERIENZE DI "INTRODUZIONE ALLA VITA DI MONTAGNA"

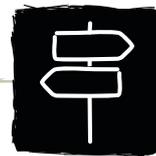
CASE SPARSE



CASE MANDRIA



CALCINA



RIFUGIO
ROCCA SELLA

CREARE UNA RETE DI "CASE SPARSE" CHE CONDIVIDE VALORI E OBIETTIVI NELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DEI TERRITORI



FOTO DI CORRADO RAMPA
VISTA DELLA PARETE NORD DI CASA

QUINDI, È EFFETTIVAMENTE POSSIBILE RIPOPOLARE LA MONTAGNA?

PENSO DI AVER TROVATO IN QUESTA TESI UNA RISPOSTA Affermativa. SONO EVIDENTI ORMAI I SEGNALI DI RITORNO ALLE TERRE ALTE E LE STRATEGIE NAZIONALI LI STANNO PRENDENDO SUL SERIO. PER FORTUNA NON C'È PIÙ BISOGNO DI ATTI DI EROISMO MONTANARO, E QUESTO LAVORO VUOLE RACCONTARE PROPRIO COME CON POCHÉ RISORSE SIA POSSIBILE FARLO. IL TERRITORIO METROMONTANO PUÒ ESSERE UN PUNTO DI INIZIO PROPRIO PER LA SUA SEMPLICITÀ E ACCESSIBILITÀ: PARTENDO DA QUI SI PUÒ DARE IL VIA A UNA TENDENZA CHE MOSTRI LA COMPETITIVITÀ DELLE AREE INTERNE, CHE FACCIA CAPIRE ALLA CITTÀ CHE UNO STILE DI VITA MIGLIORE E PIÙ SOSTENIBILE È POSSIBILE E NON È LONTANO.

IL PERCORSO SICURAMENTE È ANCORA LUNGO. PER QUESTO VOGLIO IN QUESTO LAVORO INCITARE LA POPOLAZIONE PIÙ GIOVANE A INTRAPRENDERE QUESTO TIPO DI STRADA: ABBIAMO PIÙ TEMPO. ABBIAMO PIÙ TEMPO PER COSTRUIRE UN TERRITORIO IN CUI VIVERE IN MANIERA SOSTENIBILE. METTENDOCI IN RETE E SUPPORTANDOCI GLI UNI CON GLI ALTRI MOLTI PROGETTI POSSONO DIVENTARE REALTÀ: MI UNISCO ANCH'IO AI TANTI CHE DICONO "LA PRIMA COSA DA FARE IN MONTAGNA È TROVARE UNA RETE". IN UNA RETE CI SI AIUTA E SI CONTRIBUISCE IN QUALCHE MODO PER IL SOSTENIMENTO DELLA COMUNITÀ, QUESTA È ANCHE SOSTENIBILITÀ.

FINISCO QUESTO LAVORO CON QUALCHE SPUNTO PER I FUTURI ASPIRANTI MONTANARI. POTRANNO SEMBRARE CONSIGLI OVVI, MA È SEMPRE BENE TENERE A MENTE ALCUNI ASPETTI QUANDO SI È IMMERSI NELLA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI VITA. NON PRETENDO DI IMPARTIRE LEZIONI A NESSUNO, SONO ALCUNI APPUNTI PERSONALI CHE DERIVANO DALL'ESPERIENZA DIRETTA.

1 NON C'È NIENTE DI MALE NEL VOLER ANDARE A VIVERE IN MONTAGNA.. PARLANE CON CHIUNQUE E QUALCOSA DI BUONO SUCCEDERÀ!

2 SPESSO IL LUOGO IN CUI SEI HA UNA STORIA PRECEDENTE AL TUO ARRIVO, CONOSCILA E FALLA TUA, TI AIUTERÀ NEL CREARE UN PROGETTO UNICO

I VICINI FANNO PARTE DI QUESTA STORIA, FATTELI AMICI!

3 ^{O ANCHE DI PIÙ..} IN DUE È SEMPRE MEGLIO CHE IN UNO

4 AGISCI CON GENTILEZZA E METTITI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ. GIOVERETE TUTTI DEI BENEFICI CHE NE VERRANNO _{E ANCHE DI PIÙ}

5 PASSO LENTO MA COSTANTE...

PER RAGGIUNGERE IL TUO OBIETTIVO CI VORRÀ TANTO TEMPO E FATICA, COME QUANDO SI CAMMINA IN MONTAGNA... CONTINUA AD ANDARE AVANTI UN PASSO DOPO L'ALTRO

GRAZIE ALLA PROF.SSA COMINO CHE, CONTRO OGNI (MIA) ASPETTATIVA, HA CREDUTO E CONTINUA A CREPERE IN ME E IN QUESTO PROGETTO.

GRAZIE A LAURA DOMINICI PER I SUOI PREZIOSI CONSIGLI E OSSERVAZIONI CHE HANNO RESO LA TESI UNA TESI.

GRAZIE AL PROF. LUTHE CHE HA STIMOLATO IL PRIMO DISCORSO RELATIVO A QUESTA TESI E HA ISPIRATO TUTTO IL PROGETTO.

GRAZIE A ELENA DI BELLA PER L'INTERESSE E IL SUPPORTO DURANTE TUTTO LO SVILUPPO DELLA TESI.

GRAZIE ANCHE A SOCIALFARE E ALLO SPORTELLLO "VIVERE E LAVORARE IN MONTAGNA" PER IL LAVORO CHE STANNO FACENDO E PER AVERMI ASCOLTATO.



GRAZIE AI MIEI GENITORI CHE HANNO SOPPORTATO E SUPPORTATO ALTRI DUE ANNI (E MEZZO) DI UNIVERSITÀ. FINALMENTE POSSO ANDARME NE DI CASA E SO CHE NE SARETE CONTENTI.

GRAZIE A CARLO E MAURA PER IL LORO AIUTO SILENZIOSO EPPURE FONDAMENTALE PER LA RIVISCITA DI TUTTO IL PROGETTO. SPERO CHE POSSA RENDervi FIERI DI NOI.

GRAZIE AGLI ABITANTI DELLA BORGATA CHE CI HANNO ACCOLTO CON UN CALORE CHE NON DIMENTICHEREMO. ANCHE VOI AVETE RESO TUTTO QUESTO POSSIBILE.

GRAZIE A GIANPI E SILVIA, SIETE I VICINI MIGLIORI CHE SI POSSANO DESIDERARE.

GRAZIE A TUTTI GLI AMICI CHE SONO E CHE NON SONO PASSATI DA CASA E CI HANNO AIUTATO.. CALCINERA È PER TUTTI NOI.

BAGGY E TOM, JACK E ARI, MAX, PIE E ELE, FRA E LUCY, GIULIA, FLESKY, STEFI E MET, PIELLA, ANNA E JO, ARI E JACK, FILOPPI, ZUCCA, FIL E LULU, LENA E FRA, FREZZI E SIMO, ZANNA, CUMPÀ, MARTI, GEGIA, SARA, CHARLIE, AME, CAMI, SIMO, NICK, MARCO, MATTE, FEDE, MIMI, BEA, ROBY

GRAZIE AGLI ARCHITETTI LORENZO E NADIA CHE ORMAI DA UN ANNO CI ACCOMPAGNANO IN QUESTA AVVENTURA. PENSO CHE INSIEME POTREMMO DARGLI UN LIETO FINE.

DEDICO QUESTA TESI A DANIELA

A SISI IL MIO AMORE

